

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11.5398, ITALIA con Compil. III. e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 185.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: P.K. tel. 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (P. L. 85.200) - Pubbl. istuz. L. 87.000 (P. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (P. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2800 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

SPADOLINI HA VARATO IL PENTAPARTITO CON MINISTRI DELLA DC, PSI, PSDI, PRI E PLI

È in carica il nuovo governo Fra una settimana alle Camere

Escono di scena: Pandolfi, Reviglio, Foschi, Manca Sarti, Gava, Romita, Mazzotta, Compagna e Biasini
I nuovi: Radi, Abis, Tesini, Signorile, Balzamo, Zamberletti, Schietroma e Mannino - Le riconferme

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - Qualche minuto prima delle dieci, Spadolini è entrato al Quirinale per consegnare a Pertini la prima lista di un governo presieduto da un non democristiano nella storia della Repubblica, fatta eccezione per il governo Parri del '47 durato cinque mesi. L'evento aveva un che di storico, la lista che Spadolini portava con sé molto meno: un rifacimento dell'ultimo

dirigenza e capacità d'iniziativa o rassegnarsi al declino, ed entrambi vogliono essere liberi da impegni e legacci.

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

I 27 ministri

Il nuovo governo è così composto:
Presidente del Consiglio: sen. Giovanni SPADOLINI (Pri)
Ministro degli Esteri: Emilio COLOMBO (Dc)
Ministro dell'Interno: Virginio ROGNONI (Dc)
Ministro di Grazia e Giustizia: Clelio DARIDA (Dc)
Ministro del Bilancio e della Programmazione economica: Giorgio LA Malfa (Pri)
Ministro delle Finanze: Rino FORMICA (Psi)
Ministro del Tesoro: Beniamino ANDREATTA (Dc)
Ministro della Difesa: Lelio LAGORIO (Psi)
Ministro della Pubblica Istruzione: Guido BODRATO (Dc)
Ministro dei Lavori Pubblici: Franco NICOLAZZI (Psdi)
Ministro dell'Agricoltura e Foreste: Giuseppe BARTOLOMEI (Dc)
Ministro dei Trasporti: Giuseppe BALZAMO (Psi)
Ministro delle Poste e Telecomunicazioni: Remo GASPARI (Dc)
Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato: Giovanni MARCORA (Dc)
Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale: Michele DI GESI (Psi)
Ministro del Commercio con l'estero: Nicola CAPRIA (Psi)
Ministro della Marina mercantile: Calogero MANNINO (Dc)
Ministro delle Partecipazioni statali: Gianni DE MICHELIS (Psi)
Ministro della Sanità: Renato ALTISIMO (Pli)
Ministro del Turismo e dello Spettacolo: Nicola SIGNORELLO (Dc)
Ministro dei Beni culturali e ambientali: Vincenzo SCOTTELLI (Dc)
Ministro senza portafoglio per il Coordinamento delle politiche comunitarie: Gustavo ABIS (Dc)
Ministro senza portafoglio per la Funzione pubblica: Dante SCHIETROMA (Psdi)
Ministro senza portafoglio per il Coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica: Giancarlo TESINI (Dc)
Ministro senza portafoglio per l'incarico di ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno: Claudio SIGNORILE (Psi)
Ministro senza portafoglio per gli Affari regionali: Aldo ANIASI (Psi)
Ministro senza portafoglio per i Rapporti con il Parlamento: Luciano RADI (Dc)
Alto Commissario per la protezione civile con rango di ministro senza portafoglio: Giuseppe ZAMBERLETTI (Dc)

TRIESTE, UDINE E GORIZIA «TOCCATE» DALLA LOTTERIA

Da Monza sulla regione una spruzzata di milioni

Per la prima volta di mezzo miliardo il premio principale

ROMA - Non una vera pioggia, ma una ploggerella di milioni stavolta è caduta anche sulla nostra regione, grazie alla Lotteria di Monza (abbinata al gran premio automobilistico): un premio da 20 milioni è andato a Gorizia (biglietto A 92577), due da dieci milioni sono finiti l'uno a Udine (U 99010) e l'altro a Trieste (B 42166).

I premi più grossi invece hanno preso altre direzioni. Il primo premio (per la prima volta in Italia consistente in mezzo miliardo) è andato in provincia di Como, il secondo (250 milioni) ad Agropoli (Salerno), il terzo (cento milioni) in provincia di Brescia (il biglietto è stato venduto ad un autogrill vicino a Roncadello). Ma vediamo l'elenco completo dei vincitori.

Primo premio (500 milioni) al biglietto N° 74165, secondo premio (250 milioni) al biglietto A 05534, terzo premio (100 milioni) al biglietto AC 24502.

Ecco l'elenco degli altri 23 biglietti, ciascuno dei quali vince la somma di 20 milioni:
AS 10255 (Bologna), P 01321 (Roma), L 22080 (Bologna), O 25787 (Torino), AQ 84649 (Milano), AD 62837 (Milano), AR 07214 (Bologna), Q 18745 (Napoli), A 92577 (GORIZIA), I 17097 (Firenze), BE 59255 (Roma), BB 47211 (Napoli), AZ 43519 (Perugia), AM 96127 (Roma), G 22976 (Bologna), AC 01265 (Imperia), I 59732 (Novara), AZ 14974 (Roma), A 76512 (Treviso), P 25171 (Torino), BC 10662 (Roma), BE

44049 (Roma), BC 64361 (Milano).
Questo è invece l'elenco che comprende i biglietti vincitori di dieci milioni ciascuno (quelli che non sono stati abbinati ai piloti partenti):
BD 68830 (Roma), O 53097 (Milano), AG 41384 (Torino), S 60613 (Perugia), AN 31132 (Modena), AP 77272 (Milano).

S 16645 (Firenze), AR 04931 (Forlì), U 88498 (Varese), C 60995 (Perugia), AE 73996 (Milano), AB 11883 (Firenze), AT 12718 (Milano), V 33188 (Napoli), Z 84851 (Roma), AR 73270 (Milano), U 99010 (UDINE), B 42166 (TRIESTE), BB 09837 (Roma), AE 17183 (Roma).

(Continua in 2.a pagina)

RICOLLOCATO A CORMONS DOPO 62 ANNI IL MONUMENTO ALL'IMPERATORE ASBURGICO

Massimiliano, il ritorno dalla collina

Una «Dixieland» dietro l'angolo? Le vicende che hanno preceduto il ripristino del monumento di Massimiliano a Cormons potevano far pensare a una sorta di rinascita «confederata» sugli «yankee» in grigioverde del 1918.
Alla «ricollocazione», come vien definita dai manifesti, si sono voluti dare significati esclusivamente storici e artistici ma ovunque, dietro la facciata ufficiale, si può celare qualcosa di non detto.
Meglio allora cercar di capire i segreti di questa ambiziosa cittadina sorprendendola nel sonno, alle prime ore d'una mattinata domenicale. Anche qui, all'inizio del giorno di festa, il dormire è dolce, specie considerando che le celebrazioni e i brindisi sono cominciati già venerdì scorso alla duplice insegna di San Giovanni e di Massimiliano.

Vie deserte, dunque, gente ancora a letto dietro le imposte chiuse o già nelle chiese a sentir le prime messe. Tutto solo, in mezzo a uno slargo triangolare chiamato piazza della Libertà, si erge, in assisa cinquecentesca, con la mano sull'elsa della spada, il vecchio imperatore di bronzo su un piedistallo nuovo.
Non più ingombrante di un'aula spartitraffico e non molto più vistoso d'un semaforo qual è, sembra impossibile che abbia suscitato tante e così accese dispute.
Cose che succedono quando si nasce vicino a una frontiera; e qui il confine italiano di Valsusa dell'Idro, come si legge sulle vecchie cartoline, era proprio a pochi passi. Tanto che il 24 maggio 1915 fu subito varato e cartoline nuovissime con «saluti da Cormons italiana» e piemetti

di bersagliere furono stampate sul tamburo. Della serie faceva parte anche un'immagine della statua, ora rimessa al suo posto, con una gran bandiera tricolore al fianco, un gruppo di alti ufficiali del Regio Esercito davanti ad essa e, sotto, la scritta: «Monumento all'imperatore Massimiliano... che sostituirò». Sostituito, come si sa, non fu, bensì confinato, dal 1919 a ieri l'altro, nel giardino del palazzo Attems a Gorizia.
Ma torniamo alla città che dorme intorno al sire d'Asburgo rinchiuso dopo 62 anni d'assenza. A percorrerne le strade silenziose, si capisce che le ragioni storiche e artistiche invocate da quanti hanno reclamato il ritorno della statua sono qualcosa di reale e di tangibile.
Qui tutto, dalle antiche case restaurate con affettuoso ri-

spetto alle lapidi che rendono omaggio a un «cittadino della Natura» di lingua friulana o una suora benefattrice del povero, parla d'amore per il passato di attaccamento alle tradizioni, di fedeltà agli avi.
Fossero «confederati» o «yankee», irredentisti o «austrici», morti per il re o per l'imperatore, non ha importanza: ora tutti, come a Spoon River, dormono là sulla collina e la loro memoria è ugualmente cara.
E consolate insegue questi pensieri lungo le vie vuote d'una Cormons apparentemente non ancora sveglia, ma ecco, all'improvviso, quasi fosse echeggiato dietro le quinte il ritoale «chi è di scena?», la città animarsi come un teatro d'opera.
Davanti a un caffè intitolato a Massimiliano si ferma un corriere della Osterreich-

sche Post, giallo e nero come i manifesti che annunciano i festeggiamenti e le strade si riempiono di friulani o di una suora benefattrice del povero, parla d'amore per il passato di attaccamento alle tradizioni, di fedeltà agli avi.
Fossero «confederati» o «yankee», irredentisti o «austrici», morti per il re o per l'imperatore, non ha importanza: ora tutti, come a Spoon River, dormono là sulla collina e la loro memoria è ugualmente cara.
E consolate insegue questi pensieri lungo le vie vuote d'una Cormons apparentemente non ancora sveglia, ma ecco, all'improvviso, quasi fosse echeggiato dietro le quinte il ritoale «chi è di scena?», la città animarsi come un teatro d'opera.
Davanti a un caffè intitolato a Massimiliano si ferma un corriere della Osterreich-

schische Post, giallo e nero come i manifesti che annunciano i festeggiamenti e le strade si riempiono di friulani o di una suora benefattrice del povero, parla d'amore per il passato di attaccamento alle tradizioni, di fedeltà agli avi.
Fossero «confederati» o «yankee», irredentisti o «austrici», morti per il re o per l'imperatore, non ha importanza: ora tutti, come a Spoon River, dormono là sulla collina e la loro memoria è ugualmente cara.
E consolate insegue questi pensieri lungo le vie vuote d'una Cormons apparentemente non ancora sveglia, ma ecco, all'improvviso, quasi fosse echeggiato dietro le quinte il ritoale «chi è di scena?», la città animarsi come un teatro d'opera.
Davanti a un caffè intitolato a Massimiliano si ferma un corriere della Osterreich-

PRIMO INTERLOCUTORIO INCONTRO A PALAZZO CHIGI

Lunga la trattativa con le parti sociali

Solo un «invito» da parte del presidente del Consiglio
Domani la Confindustria deve decidere sulla contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - La novità di un presidente laico a Palazzo Chigi non cambia le abitudini consolidate. Così ieri il presidente Spadolini ha ricevuto i rappresentanti delle parti sociali soltanto a tarda sera. Del resto, uscendo dallo studio del presidente Pertini, Spadolini è stato chiaro: «Vedrò i sindacati e gli industriali all'imbrunire». Così è stato.

Si è trattato in ogni caso di un incontro interlocutorio. Il governo non aveva molte proposte da fare. Il ministro La Malfa, che non ha partecipato alla riunione, ha affermato che l'esecutivo non aveva nulla da proporre, ma il compito di Spadolini era limitato sol-

tanto all'illustrazione alle parti sociali delle difficoltà in cui versa il paese e della necessità che si arrivi presto ad un accordo, scongiurando un scontro che avrebbe conseguenze negative per l'avvio di una politica di risanamento economico.
E il presidente del Consiglio ha onestamente tentato quanto in suo potere, ora saranno sindacati e Confindustria e trarre le conclusioni. Per il momento il governo non ha cercato nemmeno di suggerire possibili soluzioni per intesa. La vecchia proposta di La Malfa sulla scala mobile non è stata ripresentata, anche se è stata una scelta preparata, in quanto Spadolini ha ritenuto di poter far meno del ministro del bilancio in questa prima riunione.

Il presidente del Consiglio si è limitato a rivolgere un invito alle parti sociali. Il compito di discutere di scala mobile e di costo del lavoro toccherà a Confindustria e sindacati, che dovranno dar vita nei prossimi giorni a incontri bilaterali. Contemporaneamente sia i sindacati sia la Confindustria dovranno incontrarsi con il governo per discutere altre cose, come la fiscalizzazione degli oneri sociali e la revisione delle aliquote Irpef.

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

PRESSIONI DEL CREMLINO

Gromiko presto a Varsavia

MOSCA - L'agenzia sovietica Tass annuncia una visita in Polonia del ministro degli esteri Andrei Gromiko. Nei prossimi giorni Gromiko dovrebbe giungere a Varsavia.

Tra le ipotesi che si fanno sulla visita improvvisa dell'importante uomo politico sovietico in Polonia sarebbe quella di incoraggiare i «duri» del Pz polacco a imporsi nel congresso del 14-18 luglio. Una seconda ipotesi è che Gromiko vada a Varsavia per precisare ai dirigenti polacchi cosa il Cremlino sia disposto a tollerare al congresso del Pz.

A differenza di Suslov, Gromiko non è considerato un ideologo ultranzista. Ministro degli esteri da circa 25 anni, è un sostenitore dello status quo e uno dei massimi esperti in questioni occidentali.

Secondo osservatori occidentali, l'esito del congresso del Pz di Varsavia dovrebbe essere un eventuale intervento di Mosca per bloccare quella che gli organi di informazione sovietici hanno denunciato in questi giorni come «la crescita della controrivoluzione». Altri osservatori hanno avanzato invece l'ipotesi di un intervento sovietico prima del congresso nel tentativo di dissuadare i polacchi dall'adottare riforme giudicate in contrasto con il marxismo-leninismo.

Gli osservatori occidentali non hanno dubbi: la decisione di mandare Gromiko a Varsavia segna una ulteriore escalation delle pressioni sovietiche sui dirigenti polacchi nella prospettiva del congresso ormai alle porte, un congresso che a meno di «intoppi» dell'ultima ora, dovrebbe sancire e rendere definitive le riforme senza precedenti per un paese del blocco sovietico varate dal partito e dal governo sulla scia degli scioperi dello scorso agosto.

È probabile - ha detto un diplomatico occidentale - che Gromiko vada a Varsavia per tracciare la linea fra ciò che il Cremlino ritiene accettabile e no.

Altri particolari sulla situazione polacca nella pagina degli «esteri».

PAURA, NESSUN DANNO

Due scosse sul Carso e in Carnia

Due brevissime ma violente scosse di terremoto sono state avvertite ieri mattina, a due ore e mezza di distanza l'una dall'altra, a Trieste e in Carnia. Non sono stati segnalati danni anche se la paura, soprattutto in Carnia, ha indotto gli abitanti a uscire dalle proprie abitazioni per circa un'ora.

Gli strumenti dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante hanno registrato la prima scossa tellurica alle 8 e 16 minuti con un'intensità pari al terzo grado Richter equivalente al 4,5 della scala Mercalli. L'epicentro è stato rilevato nella zona compresa tra Postumia e le Cave Aureliane, ma la scossa è stata avvertita da migliaia di triestini in un raggio di 40-50 chilometri. A San Pietro del Carso l'intensità ha raggiunto il quinto grado della scala Mercalli senza, peraltro, provocare alcun danno.

Alle 10 e 43 minuti un secondo movimento tellurico è stato registrato in Carnia a 110 chilometri a Nord-Ovest della stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante. La scossa, durata non più di 4 secondi, è stata più forte tanto da raggiungere i 5,5 gradi Mercalli nel suo epicentro segnalato sul monte Arvenis, a Nord di Tolmezzo.

I centri di Cormegians, Prato Carno e Ovaro, ai piedi del monte Arvenis, hanno avvertito il boato con particolare intensità. Gli abitanti si sono precipitati fuori delle proprie abitazioni in attesa della seconda scossa, ma dopo un'ora sono, più o meno tranquilli, rientrati a casa.

Come detto, non si registrano danni di nessun genere agli edifici, né i vigili del fuoco e i volontari dei corpi di protezione civile della regione carnica sono stati chiamati per eventuali interventi di soccorso.

M. P.

IN CRONACA
Fuga a nuoto
di sel marinal
da un mercantile
al largo di Duino

Lino Carpinieri
(Continua in 2.a pagina)

LE VERTENZE IN ATTO SETTORE PER SETTORE

Uomini-radar: alt domani e venerdì

ROMA — Oltre che approvare la relazione al direttivo del 2 e 3 luglio (giovedì e venerdì della prossima settimana), la segreteria della federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil oggi valuterà l'incontro con Spadolini e la Confindustria. È probabile che, prima della riunione di segreteria, i leader delle confederazioni sindacali incontrino la delegazione della Confindustria. Comunque un colloquio chiarificatore è atteso per i primi giorni della settimana.

Il resto dell'attività sindacale è dedicato in prevalenza alle vertenze. Vediamole settore per settore.

TURISMO — Oggi e domani avranno luogo le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli ottocentomila lavoratori dipendenti da alberghi, esercizi pubblici, agenzie di viaggio.

CONTROLLORI DI VOLO — Il 30 giugno (domani) e il 3 luglio (venerdì) gli uomini-radar aderenti al sindacato autonomo Ampcat effettueranno uno sciopero nazionale dalle 8 alle 20.

MARITTIMI — La federazione marinara e i rappresentanti dell'armamento pubblico e privato si incontreranno il 30 giugno per il rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro. Si tratta di un negoziato decisivo, in quanto si è molto vicini al raggiungimento di un'intesa di accordo.

CHIMICI — Il sindacato dei lavoratori chimici (Fulc) domani discuterà al ministero delle partecipazioni statali i principali obiettivi del «piano chimico».

Intanto mercoledì si apre a Treviso il congresso dei tessili aderenti alla Cisl. La riunione preparatoria del prossimo congresso nazionale confederale si concluderà domenica, dopo cinque giorni di dibattito.

Giovedì mattina si riunirà a Roma il comitato esecutivo della Cisl. Nel pomeriggio si apriranno i lavori del cosiddetto «parlamentino sindacale». La relazione introduttiva verrà svolta dal segretario confederale della Uil Della Croce. I lavori, come si è detto, si concluderanno il giorno seguente.

Telefonata al «Secolo XIX»

Proposta Br: «I nostri ostaggi in cambio di Patrizio Peci»

GENOVA — La proposta di uno scambio tra le quattro persone attualmente prigioniere delle Brigate rosse (Ciri Cirillo, Giuseppe Talerio, Renzo Sandrucci e Roberto Peci) e il terrorista «pentito» Patrizio Peci è stata fatta ieri pomeriggio con una telefonata anonima al quotidiano genovese «Il Secolo XIX» da un uomo qualificatosi come appartenente all'organizzazione eversiva.

La telefonata è giunta poco dopo le 18, ed è stata ricevuta nella portineria del quotidiano, in quanto, non essendo «Il Secolo XIX» in edicola il lunedì, nessun redattore era presente in ufficio.

«Qui Brigate rosse», ha detto l'anonimo telefonista. «Proponiamo uno scambio tra i nostri quattro prigionieri, Ciri Cirillo, Talerio, Sandrucci e Peci, con Patrizio Peci». A questo punto la telefonata è stata interrotta.

Sull'autenticità della telefonata gli ambienti della Digos di Genova avanzano qualche perplessità. «In passato — ha detto un funzionario — le Brigate rosse, quando hanno avanzato proposte di questo genere, lo hanno fatto sempre per mezzo di telefonate, mai con telefonate. Si tratta, comunque, di una proposta che a lume di logica regge, ma che — se vera — dovrà essere confermata da un volontario».

FORSE UNA SVOLTA NELLE INDAGINI SUL MISTERIOSO DELITTO DI NAPOLI

Un anello nel «giallo» della Grimaldi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — C'era stata una lite tra Anna Grimaldi e Ciro Paglia tre ore prima del delitto nella garconiere di via Chiatamone, a cento metri dalla redazione del «Mattino», di cui il Paglia è capocorrentista. Gli inquirenti ne sono sicuri: il tragico delitto del 1978, dal ritrovamento di un anello di brillanti sul letto in disordine.

La notizia del ritrovamento è stata tenuta segreta per tre mesi: questo era l'asso nella manica della squadra mobile, che ha sempre sostenuto la pista di Elena Massa in polemica coi carabinieri, che invece erano convinti di aver individuato l'assassino in un avvocato sessantenne, capo dell'ufficio legale di una società di navigazione di importanza mondiale.

Diciamo subito di questa pista alternativa, sulla quale poi i carabinieri hanno dovuto fare macchina indietro di anni alla certezza logica dell'innocenza dell'anziano legale (e il rapporto di denuncia per omicidio volontario a carico di Elena Massa è stato firmato sia dai carabinieri, sia dalla squadra mobile).

I sospetti erano nati perché l'avvocato, pochi giorni dopo il delitto, aveva chiesto all'armatore Ugo Grimaldi, marito della vittima, la restituzione di duecento milioni, che per caso erano finiti sul conto corrente di Anna Grimaldi. I soldi di suo mio, aveva protestato l'avvocato sessantenne, ma si era sentito civilmente rispondere: «Se è così, lo dimostri nella sede opportuna: in tribunale. Per ora tutto il danno posseduto da mia moglie è parte dell'asse ereditario ed è soggetto alle leggi sulla successione».

Questa bussata a danaro aveva fatto aprire occhi e

NEGLI OTTO MINUTI DEL MESSAGGIO RADIO DOMENICALE

Si è sentita più robusta la voce di Giovanni Paolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Va un po' meglio di sette giorni fa, non ci sono dubbi. «La voce» registrata sabato mattina di Papa Wojtyla, trasmessa a mezzogiorno di ieri dagli altoparlanti di piazza San Pietro collegati con la Radio Vaticana, è apparsa meno velata, meno ansimante e dunque più robusta e più chiara di quella della scorsa settimana (che, si può dirlo oggi, aveva raggelato più d'un pellegrino). Ma ad un altro sintomo delle migliorate condizioni cliniche di Giovanni Paolo II s'è avuto constatazione: l'insolita lunghezza del radiomessaggio: ben otto minuti.

In questo lasso di tempo, il Pontefice inferno ha trovato il modo di parlare — sia pure indirettamente — della sua malattia, definendola anche «debolezza». Ringraziando «tutti coloro che mi hanno recato e continuano a recarmi aiuto», Papa Wojtyla s'è impegnato a compiere il suo mandato di successore di Pietro.

In particolare nel corso di queste settimane e mesi difficili, in cui per disposizione del Signore sono colpito da una

infermità che perfino nel giorno solenne dei Santi Apostoli mi impedisce di trovarmi all'altare di San Pietro e di celebrare la santa messa presso la sua tomba».

Quindi, dopo aver ringraziato la delegazione ortodossa che è venuta a Roma per la festività odierna, Papa Wojtyla ha lanciato una sorta di appello per il Libano.

L'ultima frase del radiomessaggio, Papa Wojtyla l'ha pronunciata in polacco, invitando i suoi connazionali (un gruppo di quali, proveniente da Poznan, era presente nella piazza con un enorme striscione a «vivere bene» il giorno solenne di San Pietro).

E. C.

Due cadaveri di donna nel Tevere

ROMA — Il cadavere di una donna non identificata dell'apparente età di 55 anni è stato visto ieri mattina nelle acque del Tevere all'altezza di Ponte Sublico. Il corpo, vestito regolarmente, non presentava segni evidenti di violenza. Secondo il medico legale che ha esaminato la salma, la morte dovrebbe risalire alle

prime ore della notte scorsa.

Questo è il secondo cadavere che, nel giro di poche ore, viene trovato nel Tevere: l'altro, pure di donna non identificata e dell'apparente età di 35 anni, era stato trovato l'altra sera all'altezza di Ponte Sant'Angelo.

Vermicino: s'è rotto anche un organo

ROMA — La rottura di un organo, avvenuta all'alba di ieri, ha interrotto per una decina di ore i lavori di perforazione del pozzo di servizio che i tecnici della Geosonda stanno scavando a una quindicina di metri dal pozzo artesiano di Vermicino dove la sera del 10 giugno scorso è precipitato il piccolo Alfredo Rampi.

Alle 15, dopo la riparazione del guasto, la trivellazione è ripresa da quota meno 61, profondità raggiunta la scorsa notte prima dell'incidente. Il terreno fino a 65 metri, dove poi si dovrà aprire il cunicolo orizzontale, è abbastanza morbido, per cui i tecnici ipotizzano che la trivella terminerà il suo lavoro nelle prime ore di stamani.

DA OGGI AL 12 LUGLIO I DUE GUERRIGERI DI RIACE ESPOSTI AL QUIRINALE

Gli occhi dei Bronzi sui romani

Quattro corazzieri intorno alle statue - I materiali usati per «crearli» 2500 anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Un uomo alto, nudo e barbuto, atletico, ma non un gigante, di colore nero. Il corpo che sta per muoversi verso l'osservatore. Il volto, con i bianchi denti d'argento, rivolto altrove, attratto dalla luce che entra dal grande cortile di Sempione. Pochi metri sulla sinistra il compagno, ancora più robusto, con il corpo verdastro e più lucido. Sul fianco sinistro una grande vena. L'occhio sinistro che non c'è più. Le labbra di rame socchiusse.

Così i due bronzi di Riace, guerrieri ed eroi di 2500 anni fa, si mostrano da oggi al pubblico di Roma, su due piedistalli, nella sala della «Verità» al Quirinale. Fino a domenica 12 luglio la gente potrà rendergli visita, ma non fotografarli, dalle 9 del mattino alle 18, tutto di filato e tutti i giorni, domeniche comprese.

L'ingresso è gratuito dal portone principale e i visitatori dovranno evitare anche le grosse borse per motivi di sicurezza, anche se — oltre la sorveglianza normale — per ogni statua ci saranno quattro corazzieri (due la notte). L'impressione della loro perfezione non è diminuita da tutte le descrizioni che se ne sono fatte. Sono il quarto e il quinto esemplare esistenti al mondo dei grandi bronzi greci. Nella sala di 25 metri per



sette i visitatori potranno soffermarsi cinque minuti, un tempo ridotto per dare possibilità al maggior numero di persone di vederli. Non è un tempo tassativo, tutto dipenderà dalla pressione della folla in attesa. L'illuminazione è naturale. E la luce mediterranea — osserva Pier Roberto Del Franchi, direttore del restauro — che si avvicina a quella della Grecia e della Magna Grecia, dove le due statue

sono state esposte. A ogni modo, è pronta anche una illuminazione artificiale per visite eccezionali, di sera, per qualche ospite del Presidente Pertini, grazie al quale le statue fanno la sosta romana prima della sistemazione definitiva a Reggio Calabria.

Il guerriero «nero», quello con la fascia tra i capelli e la barba estremamente elaborata, ha questo colore come prodotto di ossidazione del bronzo: ma gli esperti non sanno di preciso cosa sia questa patina a volte interrotta da macchie verdastre. Ugual prodotto di ossidazione è la patina del guerriero «verdastro», quello senza un occhio e che ha perduto l'elmo.

Le statue non sono tutte di bronzo. Oltre i denti d'argento e le labbra di rame rossiccio, anche i capezzoli sono di rame, le ciglia d'argento e gli occhi di materiale composito: corallo e calcare per il bianco delle cornee, pasta di vetro e forse ambra per iridi e pupille.

«Madonna mia, non credevo che fossero così belli, così imponenti, così alti! Quando li tirammo fuori sulla spiaggia di Riace, erano soltanto molto grossi». Questo il commento di Stefania Marittini, la più romana che nell'agosto del '72 scoprì le due statue nelle Jonio, al largo di Riace, in Calabria, vedendo per la prima volta i guerrieri restaurati. Adesso le sue reazioni sono di emozione, di soddisfazione.

In seguito, essendo avvenuto il sequestro di Luca Grimaldi, nipote della bella Anna, lui aveva temuto che la procura della Repubblica — congelando i beni della famiglia del rapito — congelasse anche i suoi 1200 milioni. Pertanto aveva chiesto la restituzione della somma, ottenendo soltanto un miliardo. Gli «spiccioli» (200 milioni) Anna li aveva trattiene. Come «cadeau»?

I carabinieri non avevano creduto alla storia, ma avevano poi dovuto ammettere che se l'anziano spasmatico avesse ucciso la donna per il suo ostinato rifiuto non sarebbe poi andato a chiedere al vedovo i 200 milioni.

Caduto l'unico sospettabile alternativo possibile, non restava che Elena Massa. Il ritrovamento sul letto in disordine dell'anello di brillanti che Ciri Paglia aveva regalato alla sua amica stava a dimostrare che la donna lo aveva buttato lì per dire: «Tienilo, facciamola finita!», perché spaventata dalle persecuzioni telefonate della moglie abbandonata.

S. T. S.

Ma alla fine non è neppure questo il dato di maggior preoccupazione che viene dalla conclusione della crisi. Il governo Forlani è caduto sull'onda di una questione morale che non è stata seriamente affrontata e la cui soluzione non è alla base della nascita del nuovo esecutivo. I partiti non hanno fatto pulizia. Qualche socialista è stato processato dal vertice del partito e punito, ma tra questi che dopo qualche giorno è stato riabilitato e che per esserlo non dovrà attendere ancora molto tempo.

Piccoli, che per primo aveva gridato allo scandalo e con toni allarmanti parlava di congiura massonica ai danni del suo partito, ancora non ha deciso la sorte del democristiano iscritto all'ala truffaldina della massoneria. Lungo — guida ben successo il suo partito a dispetto della doppia tessera, quella del Psdi e quella della P2. I criteri per giudicare i dipendenti dello Stato sono lunghi e nebulosi. Insomma qui finisce con qualche diritto di giornale in ferie prolungate (e pagate) e qualche generale a riposo (anch'esso lautamente compensato). Ed è una conclusione degna del passato, non di una svolta laica.

Altro punto debole, il programma di governo. Spadolini ha giocato una mossa felice ponendosi come unico mediatore possibile, in questa congiuntura, tra sindacati e Confindustria sulla questione della scala mobile. In un sistema drogato dai tabù, il fatto che il capo del governo abbia qualche possibilità di esorcizzare uno dei più importanti, apre alla speranza. Ma dalle dichiarazioni dei suoi principali compagni di viaggio si ha l'impressione che Spadolini non abbia ancora un programma preciso in base al quale mediare.

Non è un caso se il governo si presenterà al Parlamento solamente tra una settimana e dopo che il presidente del Consiglio avrà approfondito il dialogo iniziato ieri con sindacati e industriali. In sette giorni possono essere acquisiti molti dati importanti in campo nazionale e internazionale (pensiamo alla riunione odierna tra i capi di governo europei in Lussemburgo).

Goffredo Silvestri

Si è costituito il fratello di Gava

NAPOLI — Rosario Gava, di 40 anni, fratello minore di Antonio, ministro democristiano per i rapporti col Parlamento nell'ultimo governo Forlani, si è costituito alla casa circondariale di Isernia. Rosario Gava era colpito da un mandato di cattura, per tentativo di truffa, associazione per delinquere e naufragio doloso, emesso due giorni fa dal sostituto procuratore di Napoli dott. Stravino. Rosario Gava per il momento rimane rinchiuso nel carcere di Isernia a disposizione della magistratura napoletana.

È in carica il nuovo governo

Dalla prima pagina

Com'è sul piano cosmetico, questo governo? Quando Forlani presentò la sua lista, molti storsero il naso. Il personaggio Spadolini non è, nella sua impostazione generale, molto diverso: tra l'altro ricalca il Forlani nei tre ministeri istituzionali (esteri, interni e giustizia) con la conferma di D'Amico, già subentrato al dimissionario Sarti, a quest'ultimo dicastero; e in due ministeri economici si tre.

Rispetto a Forlani, Spadolini ha due grandi vantaggi: la convinzione generale che questa è l'«ultima spiaggia» della legislatura, e il sostanziale avallo delle due «opposizioni interne» che travagliarono Forlani. La sinistra socialista è infatti entrata con Signorile; quella democristiana ritiene che la prossima crisi si avrà andare con una Dc diversa, il che dovrebbe fornire una tregua all'esecutivo. Vediamo adesso le novità più rilevanti.

Gli «scampati» — Sono dieci: Foschi, Manca e Sarti, coinvolti nella P2, Gava che ha problemi in famiglia, e poi Romita (Psdi), Mazzotta (Dc), Compagna (Pri), Biazini (Pri), Reviglio (psi) e Pandolfi (Dc). Questi ultimi due sono evidentemente i casi più clamorosi. Reviglio ha scontato la diffidenza di Craxi per un uomo che acquistava popolarità senza essere controllato dall'apparato. «Ci sono troppi elementi del Psi nei libri rossi», dicono i maligni. Formica, che gli subentra, è un iterativo, ma non si sa quanto ne sappia di tasse. Pandolfi ha scontato la tendenza ad atteggiarsi a interprete democristiano della proposta Ventini. E' anche reduce da un'operazione. Gli succede Marcora, un democristiano che a furia di essere ministro, si è fatto una cultura all'agricoltura, e che si trova sbalzato sull'industria.

Inuovi — Le matricole sono otto: i democristiani Radi, Abis, Tesini, Mannino e Zambelletti, i socialisti Balzano e Signorile; e il socialdemocratico Schietroma. Tornano al governo, dopo varie eclissi, Gaspari (Dc), Marcora (Dc) e Altissimo (Pri). Il meno noto è il sardo Abis: «E' sempre in lista, ma non spunta mai», dicevano sabato gli esperti del settore. Sbatto è spuntato. La sorpresa è Mannino alla marina mercantile. Il posto era destinato a Vittorino Colombo, che però voleva le poste, dove non lo volevano gli altri democristiani, impuntando al suo passato una politica troppo favorevole alle tv private.

Quando Colombo ha saputo che gli toccava la marina mercantile, che chissà perché, in un paese circondato dal mare, è considerata la cenerentola dei dicasteri, l'ha presa molto male, e dopo qualche sbotta di porta ha delegato un suo uomo, per l'appunto Mannino.

Mali — Ma alla fine non è neppure questo il dato di maggior preoccupazione che viene dalla conclusione della crisi. Il governo Forlani è caduto sull'onda di una questione morale che non è stata seriamente affrontata e la cui soluzione non è alla base della nascita del nuovo esecutivo. I partiti non hanno fatto pulizia. Qualche socialista è stato processato dal vertice del partito e punito, ma tra questi che dopo qualche giorno è stato riabilitato e che per esserlo non dovrà attendere ancora molto tempo.

Piccoli, che per primo aveva gridato allo scandalo e con toni allarmanti parlava di congiura massonica ai danni del suo partito, ancora non ha deciso la sorte del democristiano iscritto all'ala truffaldina della massoneria. Lungo — guida ben successo il suo partito a dispetto della doppia tessera, quella del Psdi e quella della P2. I criteri per giudicare i dipendenti dello Stato sono lunghi e nebulosi. Insomma qui finisce con qualche diritto di giornale in ferie prolungate (e pagate) e qualche generale a riposo (anch'esso lautamente compensato). Ed è una conclusione degna del passato, non di una svolta laica.

Altro punto debole, il programma di governo. Spadolini ha giocato una mossa felice ponendosi come unico mediatore possibile, in questa congiuntura, tra sindacati e Confindustria sulla questione della scala mobile. In un sistema drogato dai tabù, il fatto che il capo del governo abbia qualche possibilità di esorcizzare uno dei più importanti, apre alla speranza. Ma dalle dichiarazioni dei suoi principali compagni di viaggio si ha l'impressione che Spadolini non abbia ancora un programma preciso in base al quale mediare.

Non è un caso se il governo si presenterà al Parlamento solamente tra una settimana e dopo che il presidente del Consiglio avrà approfondito il dialogo iniziato ieri con sindacati e industriali. In sette giorni possono essere acquisiti molti dati importanti in campo nazionale e internazionale (pensiamo alla riunione odierna tra i capi di governo europei in Lussemburgo).

TEMPO DEL MONDO
(n. - nuvoloso, p. - pioggia, s. - sereno)
Amsterdam n. 11, 17; Atene s. 24, 36; Beirut n. 20, 24; Belgrado s. 18, 30; Berlino s. 25; Bruxelles n. 12, 18; Cairo s. 22, 40; Chicago s. 14, 24; Copenhagen n. 12, 18; Dublino n. 9, 15; Francoforte p. 11, 21; Ginevra p. 12, 19; Gerusalemme s. 18, 32; Kiev n. 15, 27; Lisbona n. 15, 19; Londra n. 9, 15; Los Angeles s. 19, 25; Madrid n. 15, 27; Manila n. 23, 36; Miami p. 26, 30.

potrà essere sciolto solamente alla mezzanotte di domani, quando scadrà il termine per una disdetta.

A palazzo Chigi si nutre però ottimismo. Nonostante che ieri sera i sindacati abbiano ribadito un secco no ad una revisione della scala mobile, si ha l'impressione che si siano creati i margini per una trattativa complessiva.

Ma se all'interno della Confindustria le posizioni non sono unanime, anche nel sindacato permangono le divisioni. La Malfa, lasciando palazzo Chigi, ha rivelato che nell'ultima riunione i sindacalisti, più che discutere con l'esecutivo, discutevano tra loro. Le posizioni non sono mutate di molto. Per definire una linea comune Cgil, Cisl e Uil hanno convocato il direttivo unitario. Se, come sembra probabile, anche in questa sede non ci si arriverà, si andrà ad una consultazione con i lavoratori. Soltanto al termine di questa la federazione unitaria sarà pronta a sottoporre a governo e imprenditori il proprio piano antinflazione.

G. S.

Begin

dono nella personalità dei due candidati. Begin, di dieci anni più anziano di Peres, è venuto in Palestina dalla Polonia quando già era uomo maturo dopo la scomparsa della sua famiglia nell'Olocausto polacco.

Egli doveva rimanere virtualmente un outsider per il resto della sua vita, sventando rivendicazioni politiche da posizioni di destra e attirando intorno a sé israeliani di estrazione orientale che erano giunti a odiare i laburisti come espressione e simbolo della superiorità europea. Peres, invece, è cresciuto nei ranghi del partito laburista come prefetto di David Ben Gurion, padre fondatore dello Stato israeliano, primo capo di governo e nemico numero uno di Begin. In posizione contrapposta al vertice del quadro politico, Begin trasu-

scite e nei chioschi alla salute degli ospiti d'Oltreoce. Wein nach Bier, das rate ich dir e, dopo secoli di birra i bandisti della «Schützen Kapelle» arrivati con la corriera da Lienz branderanno volentieri con il Pinot, il Tokai, il Cabernet e il Merlot (quest'ultimo in bottiglia speciale con tanto di Massimiliano).

Comincia la sfilata, l'aria si riempie di note marziali e poi, al rullar dei tamburi, i musicanti del Tirolo si tolgono dal capo il cappello con le piume bianche per salutare Kaiser Max rito in mezzo alla piazza.

Eccolo là, al suo antico posto, seduto al desinare del comitato che ne ha chiesto il ritorno, d'accordo con il Comune e con la Pro Loco.

Nessun voto contrario? In teoria no. Parlar contro il ripristino della statua, a Cormons, sarebbe stato un po' come parlar male di Garibaldi, ma i «distingui», tuttavia, non sono mancati. Qualcuno avrebbe preferito una ricollocazione del monumento più discreta e appartata (come s'è fatto a Trieste con l'altro Massimiliano, quello del Messico), ma il partito del «com'e-ra e dov'era» ha finito con l'imporlo. Niente di male, purché, come si auspica, con la mano sul cuore, da entrambe le parti, non siano «strumentalizzazioni».

In effetti, la frontiera tra il legittimo culto delle memorie e le nostalgie fuori posto è meno facilmente individuabile del confine che divideva l'Impero austriaco dall'Italia quando, nel 1903, fu inaugurato il monumento a Massimiliano.

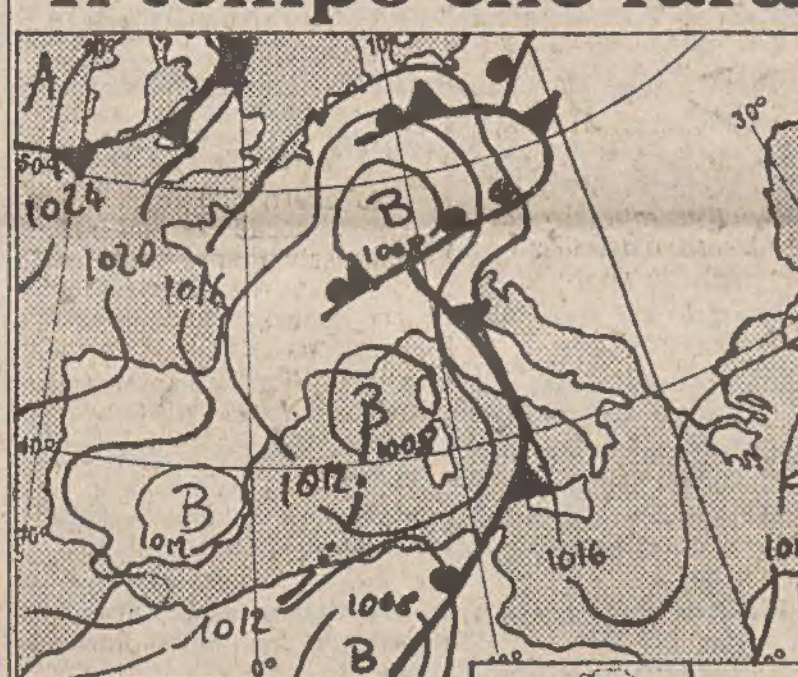
L. C.

Irruzione di terroristi: uomo ferito per vendetta

MILANO — Due terroristi hanno fatto irruzione nel primo pomeriggio di ieri nell'abitazione di un impiegato, Sergio Albertario, in via Salvatore Rosa 2, nella zona Sempione, e gli hanno sparato alcuni colpi di pistola alle gambe. L'attentato è stato rivendicato poco prima delle 18.30 con una telefonata anonima all'ufficio di Milano dell'Ansa.

Maurizio Predazzini, sospettato di appartenere a «Prima linea», era stato arrestato da agenti della Digos di Milano il 16 aprile scorso mentre si trovava in bar dove avrebbe avuto, secondo gli investigatori, un appuntamento con Sergio Segio, ritenuto uno dei capi dell'organizzazione eversiva.

Il tempo che farà



Situazione: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con precipitazioni anche temporalesche. Al Centro e sulla Sardegna poco nuvoloso.

Tempo previsto: su tutte le regioni inizialmente sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali dove potrà avervi attività temporalesca.

Temperatura: in aumento. Venti: sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni centrali tirreniche deboli o moderati da Sud-Est con rinforzi sull'isola; sulle restanti regioni deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi con moto onduloso in aumento il mar di Sardegna, il mar Ligure e il mar Tirreno. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 22; Bolzano 11, 22; Verona 13, 25; Venezia 14, 23; Milano 15, 26; Torino 14, 23; Cuneo 12, 17; Genova 19, 24; Bologna 15, 26; Firenze 14, 29; Pisa 14, 26; Ancona 13, 24; Perugia 14, 26; Pescara 16, 28; L'Aquila 12, 24; Roma Urb. 14, 29; Roma Fluminio 15, 25; Campobasso 14, 25; Bari 18, 24; Napoli 15, 27; Potenza 13, 25; S. M. Leuca 20, 27; R. Calabria 22, 29; Messina 23, 28; Palermo 22, 26; Catania 20, 30; Alghero 14, 31; Cagliari 14, 26.

dal 29 giugno 1981

0444/519111

è il nuovo numero telefonico con selezione passante

della

Banca Cattolica del Veneto

Direzione Centrale-Centro Torri e Sede di Vicenza

Banca Cattolica del Veneto

Rinaldo Derossi

Alfonso Zaccari:

Piero Pietr

Collaborano con sicura
limpidezza Doriot Anthony
Dwyer al flauto, Jules Eskin
al violoncello, Martin Katz al
pianoforte e l'Orchestra sin-
fonica di Boston, diretta da
Seiji Ozawa. Le note illustra-
tive sono di Arbie Orenstei-
n, Alain Féron e Uwe Kraeme-
(in inglese, francese e tede-
sco). È un vero peccato che
almeno nell'esemplare di cui
disponiamo, manchino i tes-
ti poetici.

Edoardo Guglielmi

Ammirata interprete dell'«Nozze di Figaro» alla Scala, ora del «Dardanus» di Rameau a Parigi, Frederica von Stade ha inciso di recente per la Cbs un bellissimo programma dedicato a Ravel. Ad

apertura, con la loro sottile fragranza sensuale, si pongono i tre poemi di «Shehérazaade» (1903), più volte apparsi in disco e che oggi vorremmo trascurare in favore di altre pagine di meno frequentate.

GIORNALE DI TRIESTE

GLI ULTIMI APPUNTAMENTI DELLA CAMPIONARIA

Giornata della Grecia alla Fiera che chiude

La 33ª edizione della Fiera di Trieste chiuderà oggi i battenti con la giornata dedicata alla Grecia, presente l'ambasciatore ellenico a Roma, Jean M. Pasmazoglou. Accompagnato dal console Pisani e dal viceconsole Vassiliou, nonché dagli esponenti della comunità ellenica triestina, il rappresentante del governo di Atene si incontrerà stamane alle 11 con la stampa, insieme ai componenti della delegazione, nel padiglione fieristico che segna appunto la partecipazione ufficiale della Grecia.

Con la giornata dedicata alla Grecia, la Fiera triestina intende sottolineare, quest'anno, un grosso avvenimento: quello dell'entrata di nove milioni di greci, avvenuta lo scorso gennaio, nella grande famiglia della Comunità europea; e una volta aperto il dialogo con la Cee, da tali più intensificati rapporti è lo stesso porto di Trieste, e le nostre strutture mercantili, a trarre un rafforzamento.

La giornata triestina della delegazione ellenica avrà così il suo completamento con l'incontro, fissato alla Camera di commercio, che costituirà un'ulteriore occasione per le-

gare le forze imprenditoriali e commerciali greche, attraverso quell'agguerrita flotta mercantile, alla «via adriatica» del loro traffico per l'Europa; una via di cui verranno sottolineati i vantaggi sia per i Paesi comunitari sia per la stessa struttura economica ellenica.

Si sono riuniti nel frattempo in Fiera, anche quest'anno, gli artigiani impiantisti e i termoidraulici facenti capo all'associazione aderente alla Confartigianato, che sabato hanno trattato delle norme di sicurezza in contrapposizione alle tesi degli addetti al controllo, quali l'Acceg, l'Enpi e l'Ance. Un convegno tecnico, ma nello stesso tempo di pratica utilità: esso si è posto, a esempio, il quesito su chi abbia l'ultima parola nel definire un impianto in regola sotto il profilo della sicurezza. Al saluto dell'ing. Passagnoli e all'introduzione del presidente dell'associazione, Di Grazia, sono seguiti gli interventi — presenti una settantina di artigiani — dell'ing. Rocco, del geom. Varni, dell'ing. Angioletti, nonché del presidente di categoria, Ferrante, e del sig. Chiappa per l'Ence.

Intervenendo a Trieste in

coincidenza con la giornata ufficiale dedicata dalla Fiera all'Austria, l'ambasciatore in Italia della Repubblica federale austriaca, Heinz Laube, ha inaugurato sabato la nuova sede del Consolato e ha consegnato due alte onorificenze ad altrettanti esponenti della giunta regionale. Nella sua visita al comprensorio di Montebello, l'ambasciatore è stato accolto dal presidente Turesella ed è stato accompagnato dal console generale Pernegger e dal delegato per il commercio estero, Filli, soffermandosi nello stand austriaco dove si sono concretizzati in questi giorni numerosi contatti e affari specie nel settore dell'anti-inquinamento.

Assemblea cartolibrari

L'associazione commercianti al dettaglio, aderente all'unione commercianti, comunica che tutti i librai e cartolibrari della provincia, regolarmente iscritti, sono convocati in assemblea straordinaria nella sede sociale di via S. Nicolò 7, per domani sera alle 20.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno figura il servizio di fornitura dei libri di testo.

Antonio Ressel nuovo presidente dell'Unione ciechi

Si è tenuta ieri all'Istituto per ciechi «Rittmeyer» di viale Miramare 119 l'assemblea ordinaria pregressuale della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi, in vista del congresso nazionale che si svolgerà a Roma nella seconda metà di novembre.

Al congresso parteciperanno, quali delegati regionali, Antonio Ressel e la prof. Alida Giacomini.

Alla presidenza della sezione provinciale, uscita ieri da un anno e mezzo di gestione commissariale, è stato chiamato lo stesso Antonio Ressel, da due anni attivo nell'Unione. Alla sua direzione viene affidata una sezione che da tempo, mancando la persona adatta ad assumerne la presidenza, svolgeva da un'attività amministrativa.

Ad ogni modo, il prof. Antonio Pinto, commissario straordinario designato dalla sede centrale, consegna nelle mani di Ressel un'associazione senza problemi di bilancio. «Questo fatto allieva non poco il compito già gravoso che mi è stato affidato», ha detto il neolettito presidente. Nei prossimi mesi, le prime iniziative da avviare, ha annunciato, saranno la ripresa dei contatti con tutti gli enti operanti nella provincia di Trieste ed il proseguimento delle attività interrotte, prima fra tutte la raccolta dei fondi indispensabili alle iniziative assistenziali dell'Unione.

I FESTEGGIAMENTI PER BIAGIO MARIN NELL'ISOLA D'ORO

L'omaggio di Grado al suo poeta



Biagio Marin riceve l'abbraccio di Giancarlo Vigorelli. Ai lati il sindaco di Grado, on. Dino Marocco, e il presidente della Cassa di risparmio di Trieste, avv. Aldo Terpin (Foto Zulliani)

Auguri a Biagio Marin, il poeta dell'Isola d'oro, che oggi compie novant'anni. Ieri mattina, a Grado sono convenuti circa un migliaio di persone, che hanno reso omaggio durante la cerimonia ufficiale svoltasi al palazzo regio-

nale dei congressi, dove lo scrittore e critico Giancarlo Vigorelli ha presentato il nuovo volume «I canti dell'Isola 1981» pubblicato dalla Cassa di risparmio di Trieste per i tipi dell'editrice Lint, che raccoglie il «Diario poetico» di

Marin dall'anno 1970 ad oggi. Fra le numerose autorità e rappresentanze del mondo artistico e culturale, oltre al sindaco Di Grado onorevole Dino Marocco, al presidente dell'Azienda di soggiorno Gregori e all'avvocato Aldo Terpin, presidente della Cassa di risparmio di Trieste, che hanno fatto per l'occasione gli onori di casa, c'erano il prefetto di Gorizia Malizia, il presidente del consiglio regio-

nale Colli con l'assessore Tripani in rappresentanza del presidente della giunta Comelli, i sindaci di Trieste e Gorizia, Cecchini e Scarnato, l'arciprete di Grado monsignor Fain, il procuratore della Repubblica di Gorizia Pascoli, il presidente della Provincia di Gorizia Cumpeta, il preside della facoltà di lettere dell'Università di Trieste Giuseppe Petronio, gli scrittori Piero Chiara, Stelio Mattioli e Giorgio Voghera, Marcello Mascherini e Zignani.

Fra i numerosi messaggi di adesione, significativi quelli inviati dal ministro Bodrato e da Giuseppe Preziosi, il quale da Lugano in Svizzera, si è giustificato di non poter intervenire alla festa del suo più giovane amico, a causa dei suoi quasi cent'anni, e dopo essersi congratulato con il paese di Grado per il tributo di affetto che vuole così offrire al suo poeta, conclude: «starete orgogliosi, onorate, dateli un bacio e salutate tutti».

Il sindaco di Grado Marocco ha quindi rivolto l'augurio ufficiale della città a «un

uomo impegnato nella società di ieri e di oggi, che ha sempre sofferto di persona le sue non comuni esperienze di vita».

«Se è vero che tutta la poesia di Biagio Marin parla di Grado — ha concluso — è anche vero che oggi tutta Grado parla di Biagio».

L'avvocato Terpin ha ricordato a sua volta che, avendo Marin condiviso con noi esperienze e gioie, preoccupazioni e dolori, era doveroso che l'istituto di credito triestino contribuisse a immortalare l'opera.

Giancarlo Vigorelli ha infine illustrato l'opera poetica di Biagio Marin nell'arco di oltre 70 anni di attività letteraria. L'oratore, dopo aver osservato che la maggior parte dei poeti di oggi non fa che monologare, ha affermato che Biagio Marin è fra quei pochi che, attraverso la loro poesia, «sanno dialogare con Dio, con la natura, con la gente e con il popolo».

«Marin ha commisurato i mali della nostra età con i mali e i beni dell'eterno, perché la dimensione della poesia vera è l'eternità», ha ribadito Vigorelli. «Facendo la somma del secolo che sta per finire, si dovrà distinguere, come diceva Emerson, fra i poeti con il segno negativo e quelli con il segno positivo. Marin è fra quest'ultimi. Il bilancio del secolo — ha concluso Vigorelli — caro Marin si concluderà con te e verso di te».

Visibilmente commosso, Biagio Marin alla fine ha ringraziato tutti, autorità e pubblico, affermando che il riconoscimento principale non va a lui bensì al libro che raccoglie il suo «Diario poetico» e che rimanda a testimone una vita dedicata alla poesia, in particolare, alla sua Grado.

FUGA DA UNA NAVE CON LA BANDIERA DI CEYLON CHE POI SI È ALLONTANATA

Sigettano in mare al largo di Duino sei indiani in lite con il comandante

Uno striscione con la scritta «aiuto», appeso sulla poppa di una nave cipriota all'ancora al largo di Duino; lettere di allarme con richieste di telefonare a Londra, Genova e Roma, e infine il volo in mare di sei marittimi indiani quando la nave — dopo l'intervento della polizia a bordo — è fuggita verso la Jugoslavia, sono i momenti salienti di una drammatica vicenda che ha visto impegnati ieri pomeriggio gli uomini del posto di polizia di Duino, le capitanerie di porto di Monfalcone e Trieste, nonché la Questura e l'ufficio politico e stranieri.

Lo striscione con la vistosa richiesta di «aiuto» ha attirato l'attenzione, poco dopo mezzogiorno, delle numerose persone che si trovavano in mare a Sistiana e a Duino.

Numerose sono state le barche che si sono avvicinate con curiosità al mercantile che aveva la biscagliata abbassata. Sulla scala, a pelo dell'acqua, c'erano alcuni uomini che agitavano le braccia e svenolavano una lettera.

Una barca da diporto, con un giovane di Duino, Irene Fontanot, e altre persone a bordo, si è avvicinata e ha portato a riva il messaggio che, come era stato richiesto dal marittimo dalla pelle bruna, è stato subito consegnato al maresciallo Verdeli della sezione marittima del commissariato. Il sottufficiale ha aperto la lettera, in cui erano tracciati alcuni appunti, numeri di telefono e la richiesta di «aiutare i poveracci che sono a bordo in pericolo di vita».

Il maresciallo stava ancora leggendo il messaggio, quando è arrivata trafelata una seconda persona con una seconda lettera. Questa volta era scritto che «molti persone erano in serio pericolo a bordo» e che si facesse presto. Allora il maresciallo Verdeli, con l'appuntato Macor, è balzato sul motoscafo ed ha raggiunto la nave, salendo a bordo per un controllo. Ma sulla nave, tutto appariva tranquillo.

Il comandante, Christos Mardakis, di 31 anni, da Atene, ha raccontato in inglese al sottufficiale che i marittimi avevano protestato perché ricevevano la paga in dracme e non in dollari, che avevano avuto qualche difficoltà a bordo con la mensa, a causa di un guasto al frigorifero, poi riparato, e che egli non poteva certamente buttare a mare mezzo quintale di carne.

Dal momento che a bordo sembrava tutto tranquillo, il maresciallo ha detto al comandante che avrebbe informato la capitaneria di porto e i propri superiori, ed è tornato nel suo ufficio di Duino. A questo punto il dramma, risoltosi fortunatamente: il comandante della nave, una volta lontana la polizia, ha dato ordine di salpare. E la nave è partita diretta a Spalato. A questo punto, sei marittimi, tra cui il cuoco, il terzo macchinista e l'ingrassatore, si sono buttati in acqua, raggiungendo stremati la riva.

Due sono stati trasportati subito all'ospedale di Monfalcone. Per altri quattro, è bastata una stufetta elettrica accesa e quattro coperte per ciascuno.

Il motoscafo della polizia usciva di nuovo al largo alla ricerca di eventuali altri «naufraghi» e così venivano fatte uscire anche le motovedette della capitaneria di porto. In un primo momento, infatti, sembrava che dalla nave fossero saltate nove persone tra

cui la moglie del terzo macchinista che, invece, sarebbe rimasta a bordo.

Pare che sulla nave il comandante abbia messo agli arresti il primo e il secondo ufficiale di macchina e che, prima che i sei si tuffassero dalla fiancata della «Lara», abbia minacciato con una pistola parte dei 24 uomini dell'equipaggio. All'ospedale di Monfalcone sono stati visitati dal medico di guardia e quindi dimessi con la prognosi di tre giorni, per disturbi gastrici, il cameriere Brennanth Selwarathnam, di 25 anni, e l'ingrassatore Salim Sherimdeen, pure di 25 anni. Il cuoco Maxwell Sylvester Jayakodj (33 anni), i marittimi Giannini Amarasi (27 anni) e Nimal Panhumentha (28 anni), come pure il terzo macchinista, T.S. Packeer (38 anni), sono stati accompagnati in Questura e interrogati.

Autoradio di triestino ritrovato a Udine

Un giovane triestino, Fabio Guerrini, di 25 anni (viale XX Settembre 99/1) ha ritrovato ieri la propria autoradio che gli era stata rubata nel marzo scorso a Udine. Il Guerrini, avuto notizia della clamorosa operazione di polizia condotta a Udine contro la ricettazione, si è presentato in questura e ha riconosciuto immediatamente la sua autoradio «Beltek» attraverso un particolare della manopola del volume. Il giovane aveva presentato regolare denuncia.

VINTO DALL'ACQUA AD ALTA PRESSIONE

Disarmato dalla «lancia» un esagitato col coltello

Solo l'alta pressione di un idrante dei vigili del fuoco ha «inchiodato» contro il muro un uomo che, in stato di ubriachezza, dopo aver malmenato la sorella e il fratello infermo, ha lanciato contro gli agenti della Volante un coltello che fortunatamente è andato a conficcarsi in un armadio.

L'uomo, che non è stato arrestato data l'età e le lesioni riportate, è il pensionato Vittorio Lonzer, di 61 anni, abitante accaduto in via Orlandini 26, assieme al fratello Mario, di 68 anni. All'ospedale, oltre al Vittorio, che ha riportato contusioni al volto ed ematomi vari, sono finiti la sorella Pierina Lonzer vedova Skabar (67 anni), ferita al volto e giudicata guaribile in sette giorni, e la guardia di P.S. Fiore Mazzotta, che ha riportato escoriazioni e contusioni alla mano destra. Guarirà in sette giorni.

Automobilista «pirata»

I carabinieri del nucleo radiomobili di via dell'Istria stanno svolgendo indagini per identificare l'automobilista che, in piena notte, in via Madonna, ha urtato e gettato a terra una moto «Honda» con due giovani in sella, allontanandosi senza prestare soccorso. I due, Vittorio Pacifico (24 anni, via Settefontane 64) e Patrizia Conte (20 anni), hanno riportato lesioni alle gambe e alle braccia, per cui sono stati trasportati all'ospedale Maggiore. Lui è stato giudicato guaribile in un mese e mezzo, lei in una decina di giorni.

Vini in passerella a S. Croce



Si è conclusa ieri a Santa Croce, registrando un lusinghiero successo, la 14ª edizione della mostra dei vini tipici locali organizzata dalla cooperativa tra viticoltori (ItaFoto)

Rischia di annegare

Un bagnante che si era gettato in mare per fare una nuotata dopo aver mangiato abbondantemente al ristorante, è stato colto da un maleore e salvato da un bagnino dell'«Excelsior», che lo aveva visto in difficoltà.

L'uomo, conosciuto perché vecchio cliente dello stabilimento balneare, Lino Valli, dopo la respirazione bocca a bocca fattagli dallo stesso bagnino e proseguita poi dai sanitari della Cri, chiamati subito dalla direzione, è stato trasportato all'ospedale Maggiore e ricoverato al centro di riabilitazione con la riserva di prognosi.

OGGI SI CHIUDE L'ASSISE INTERNAZIONALE

Ha molte cause la crisi dello Stato assistenziale

Ultima giornata di lavori oggi per il convegno internazionale su «I sistemi socio-sanitari nella crisi dello Stato assistenziale».

Introdotta dal presidente dell'amministrazione provinciale, Carlo Ventura, e seguito dall'assistenza sociale Angela Paludetto, il convegno era stato aperto da una relazione del direttore dei servizi di salute mentale di Trieste, Franco Rotelli.

Moltissimi i contributi delle due giornate. Gli Stati Uniti e tutti i paesi dell'Europa occidentale economicamente più sviluppati hanno messo a confronto con strumenti di analisi diversi (economia, sociologia, medicina sociale, psichiatria) gli attuali indirizzi presi nel campo dell'assistenza sociale e sanitaria.

I servizi offerti in questo settore sono stati al centro del dibattito della seconda giornata: a chi servono, cosa offrono alle persone, come sono e come dovrebbero essere. Interesse ha suscitato la relazione di Franca Basaglia Ongaro (come il giorno prima quella dell'italiano Sergio Scarpa, esperto dei problemi della sanità del Pci, e della sociologa Balbo, dell'università di Ferrara). Molto attesa anche la relazione della francese Claire Guignard (della commissione affari sociali durante la presidenza giscardiana) per le prospettive di politica sociale aperte dal nuovo presidente Mitterrand.

Oggi la discussione prosegue a Miramare sul tema «I servizi nella trasformazione della politica». Il «decentramento» amministrativo e politico sarà quindi l'argomento centrale. In serata le conclusioni, forse la stesura di un documento. Poi (dalle ore 21) grande festa al parco dell'Ospedale psichiatrico.

Esami al «Carli»

Gli esami di maturità all'Istituto tecnico commerciale «Carli» si svolgeranno per la prima commissione (sezione mercantile e sezione programmatrice) e per la seconda commissione (sezione commercio estero e sezione periti aziendali) nella succursale di piazza Vecchia.

Gli esami di maturità per la terza commissione (sezione amministrativa dei corsi serali e privatisti) si svolgeranno nella succursale di via Baciocchi (dopo Papa Giovanni).

Area e immobili

del Don Bosco acquistati dal Comune

Nei giorni scorsi è stato firmato, per conto dell'amministrazione comunale, il contratto di acquisto dell'area e degli immobili nel comprensorio Don Bosco.

L'intera area, per l'acquisizione della quale l'Amministrazione comunale ha speso 2 miliardi 376 milioni, sarà interessata ad un intervento di edilizia economica e popolare.

Fulvio Miani

al vertice dell'Unione degli istriani

L'assemblea dell'Unione degli istriani ha proceduto ieri mattina al rinnovo delle cariche sociali eleggendo alla presidenza l'insegnante Fulvio Miani, il quale succede così al prof. Italo Gabrielli, che ha espresso il desiderio di non ripresentare la propria candidatura a conclusione del suo mandato quinquennale e che è stato nominato presidente onorario del sodalizio.

iniziativa speciali

UTAT per la Fiera

seguendo una piacevole tradizione infatti l'UTAT offre, nel periodo della Fiera di Trieste, tre viaggi «speciali» a prezzi veramente eccezionali.

Festa in Sardegna dal 16 al 20 settembre con un circuito in autotreno alla scoperta di un mondo «pulito» e diverso per sole lire 320.000 (viaggio aereo compreso).

PAD. A - STAND 31 v. Imbriani 11 - gall. Protti 2

VENDITA PROMOZIONALE

di tutta la merce estiva

con sconti eccezionali del 20-30-40-50%

PELLETTERIE ARGIA

VIA G. GALLINA 1

(Com. al Comune del 30/6/81 al 19/9)

ENERGIA SOLARE LAMSOL

un investimento che non «brucia» i Vostri risparmi

La tecnologia Lamsol® Vi garantisce:

- alta qualità e affidabilità
- garanzia di 5 anni sui collettori
- rilevante economia sui consumi energetici
- reale valorizzazione immobiliare nel tempo
- investimento ad alto tasso di redditività.

Lamsol®, con il suo sistema modulare basato sull'impiego dei pannelli Roll Bond® in alluminio, prodotti dalla Alcan s.p.a., Vi offre la risposta migliore ai problemi di conversione dell'energia solare in energia termica.

La soluzione di ogni problema per usi civili, domestici, industriali ed agricoli è assicurata da una capillare rete di vendita e assistenza tecnica.

Prodotto dalla: **ALCAN s.p.a. - CENTRO ENERGIA SOLARE**

20159 MILANO - VIA POPOLANA, 8 TEL. 02/50705-507100-507101-507102-507103-507104-507105-507106-507107-507108-507109-507110-507111-507112-507113-507114-507115-507116-507117-507118-507119-507120-507121-507122-507123-507124-507125-507126-507127-507128-507129-507130-507131-507132-507133-507134-507135-507136-507137-507138-507139-507140-507141-507142-507143-507144-507145-507146-507147-507148-507149-507150-507151-507152-507153-507154-507155-507156-507157-507158-507159-507160-507161-507162-507163-507164-507165-507166-507167-507168-507169-507170-507171-507172-507173-507174-507175-507176-507177-507178-507179-507180-507181-507182-507183-507184-507185-507186-507187-507188-507189-507190-507191-507192-507193-507194-507195-507196-507197-507198-507199-507200-507201-507202-507203-507204-507205-507206-507207-507208-507209-507210-507211-507212-507213-507214-507215-507216-507217-507218-507219-507220-507221-507222-507223-507224-507225-507226-507227-507228-507229-507230-507231-507232-507233-507234-507235-507236-507237-507238-507239-507240-507241-507242-507243-507244-507245-507246-507247-507248-507249-507250-507251-507252-507253-507254-507255-507256-507257-507258-507259-507260-507261-507262-507263-507264-507265-507266-507267-507268-507269-507270-507271-507272-507273-507274-507275-507276-507277-507278-507279-507280-507281-507282-507283-507284-507285-507286-507287-507288-507289-507290-507291-507292-507293-507294-507295-507296-507297-507298-507299-507300-507301-507302-507303-507304-507305-507306-507307-507308-507309-507310-507311-507312-507313-507314-507315-507316-507317-507318-507319-507320-507321-507322-507323-507324-507325-507326-507327-507328-507329-507330-507331-507332-507333-507334-507335-507336-507337-507338-507339-507340-507341-507342-507343-507344-507345-507346-507347-507348-507349-507350-507351-507352-507353-507354-507355-507356-507357-507358-507359-507360-507361-507362-507363-507364-507365-507366-507367-507368-507369-507370-507371-507372-507373-507374-507375-507376-507377-507378-507379-507380-507381-507382-507383-507384-507385-507386-507387-507388-507389-507390-507391-507392-507393-507394-507395-507396-507397-507398-507399-507400-507401-507402-507403-507404-507405-507406-507407-507408-507409-507410-507411-507412-507413-507414-507415-507416-507417-507418-507419-507420-507421-507422-507423-507424-507425-507426-507427-507428-507429-507430-507431-507432-507433-507434-507435-507436-507437-507438-507439-507440-507441-507442-507443-507444-507445-507446-507447-507448-507449-507450-507451-507452-507453-507454-507455-507456-507457-507458-507459-507460-507461-507462-507463-507464-507465-507466-507467-507468-507469-507470-507471-507472-507473-507474-507475-507476-507477-507478-507479-507480-507481-507482-507483-507484-507485-507486-507487-507488-507489-507490-507491-507492-507493-507494-507495-507496-507497-507498-507499-507500-507501-507502-507503-507504-507505-507506-507507-507508-507509-507510-507511-507512-507513-507514-507515-507516-507517-507518-507519-507520-507521-507522-507523-507524-507525-507526-507527-507528-507529-507530-507531-507532-507533-507534-507535-507536-507537-507538-507539-507540-507541-507542-507543-507544-507545-507546-507547-507548-507549-507550-507551-507552-507553-507554-507555-507556-507557-507558-507559-507560-507561-507562-507563-507564-507565-507566-507567-507568-507569-507570-507571-507572-507573-507574-507575-507576-507577-507578-507579-507580-507581-507582-507583-507584-507585-507586-507587-507588-507589-507590-507591-507592-507593-507594-507595-507596-507597-507598-507599-507600-507601-507602-507603-507604-507605-507606-507607-507608-507609-507610-507611-507612-507613-507614-507615-507616-507617-507618-507619-507620-507621-507622-507623-507624-507625-507626-507627-507628-507629-507630-507631-507632-507633-507634-507635-507636-507637-507638-507639-507640-507641-507642-507643-507644-507645-507646-507647-507648-507649-507650-507651-507652-507653-507654-507655-507656-507657-507658-507659-507660-507661-507662-507663-507664-507665-507666-507667-507668-507669-507670-507671-507672-507673-507674-507675-507676-507677-507678-507679-507680-507681-507682-507683-507684-507685-507686-507687-507688-507689-507690-507691-507692-507693-507694-507695-507696-507697-507698-507699-507700-507701-507702-507703-507704-507705-507706-507707-507708-507709-507710-507711-507712-507713-507714-507715-507716-507717-507718-507719-507720-507721-507722-507723-507724-507725-507726-507727-507728-507729-507730-507731-507732-507733-507734-507735-507736-507737-507738-507739-507740-507741-507742-507743-507744-507745-507746-507747-507748-507749-507750-507751-507752-507753-507754-507755-507756-507757-507758-507759-507760-507761-507762-507763-507764-507765-507766-507767-507768-507769-507770-507771-507772-507773-507774-507775-507776-507777-507778-507779-507780-507781-507782-507783-507784-507785-507786-507787-507788-507789-507790-507791-507792-507793-507794-507795-507796-507797-507798-507799-507800-507801-507802-507803-507804-507805-507806-507807-507808-507809-507810-507811-507812-507813-507814-507815-507816-507817-507818-507819-507820-507821-507822-507823-507824-507825-507826-507827-507828-507829-507830-50783

GIORNALE DI TRIESTE

BILANCI E PROSPETTIVE DELL'EAPT ALLO SCADERE DEL MANDATO PRESIDENZIALE

Il porto punta sul carbone

Zanetti: il terminal è il più grosso progetto del momento per Trieste - Ritorno alle «rinfuse» Aumentano le linee che toccano lo scalo - Le ombre: un miliardo al mese di interessi passivi



Molo sesto: le nuove gru, che scorrono su rotaia, consentono un rapido svolgimento delle operazioni fra la nave e i convogli merci (i binari arrivano fino al termine del molo). Nel raccogliere le rinfuse i bracci delle vecchie gru, detti «folpi» per la loro forma, funzionavano a tentativi, con la sola forza di gravità. Le nuove attrezzature sono invece elettriche

«Riorganizzare il lavoro»

I passi concreti compiuti verso la realizzazione del terminal carbonifero hanno coinciso con la scadenza del mandato governativo di quattro anni della presidenza Zanetti, per la quale si attende una riconferma nel difficile incarico. Abbiamo chiesto al presidente uscente un rapido bilancio sul porto in questi ultimi anni.

«Vi sono luci ed ombre», risponde. «Di positivo c'è da registrare, per quanto attiene alla parte marittima, un incremento delle linee che toccano il nostro scalo: sono a tutti i costi, anche per l'importanza del traguardo conseguito, i nuovi collegamenti con la Cina attivati dalla costituzione del deposito permanente di merci cinesi al Porto nuovo; ma non meno rilevante è il ritorno dell'Apac Lloyd a Trieste, con rotte dall'Estremo Oriente su Trieste, e le prospettive che si stanno aprendo fra breve per i collegamenti con la Grecia».

Ma vi sono anche altri «successi» che forse dicono più a chi non è addentro ai problemi portuali, come l'apertura di una borsa a termine per i metalli non ferrosi, il ritorno dei prodotti chimici al Porto vecchio, l'acquisizione dei transiti di animali vivi. C'è stata una intensa azione promozionale del nostro porto all'estero, condotta dall'Eapt anche nei viaggi compiuti da Zanetti in Africa, Giappone e Sudamerica. «Mi sono reso conto che l'informazione fuori d'Europa sul nostro porto è molto limitata; avremmo bisogno di «ambasciatori» qualificati, impegnando in questo ruolo i nostri esponenti economici e politici».

Numerosi sono stati anche gli interventi per il rinnovo e potenziamento delle attrezzature portuali: capannoni, gru (sta per essere ultimato l'ammmodernamento delle gru del molo VI), computerizzazione dei servizi amministrativi e delle operazioni al Molo VII. Le ombre. «Il bilancio consuntivo 1980, che sarà presentato nei prossimi giorni al consiglio di amministrazione dell'Ente registra — precisa Zanetti — un disavanzo di 12 miliardi, e la situazione per l'anno in corso è ancor più negativa, al limite della paralisi se non ci saranno interventi straordinari. Perché? «Ci sono più cause, ma la principale è data dai costi finanziari: l'Ente porto, che non ha possibilità di accesso a crediti agevolati, paga alle banche un miliardo al mese di interessi passivi per i rati sul mutui per investimenti, per il ripiano dei disavanzi pregressi e per le esportazioni di cassa».

«La situazione — ha detto Zanetti — è insostenibile. I costi del lavoro sono poi copiosi, a fronte di una organizzazione del lavoro insufficiente, e per la quale ci stiamo battendo al fine di migliorarla: dato l'attuale rapporto forza lavoro-merci, dovremmo sviluppare più traffico con lo stesso organico. C'è poi il problema dei ritardi con cui giungono i contributi statali (non abbiamo ancora ricevuto

L'effetto moltiplicatore

Terminal carbone: l'accordo raggiunto fra la finanziaria che fa capo all'Ente porto (Finporto), la federazione regionale degli industriali e l'A-gip Carbone ha aperto prospettive concrete per la realizzazione di questa nuova infrastruttura nel nostro scalo nel momento stesso in cui il fabbisogno energetico europeo segna un ritorno al minerale nero. Ma quali caratteristiche avrà questa infrastruttura che dovrà essere realizzata e gestita, in base all'accordo citato, da una società di prossima costituzione?

Ci sono più motivi — per il presidente dell'Ente Porto Zanetti — che impongono il ritorno delle rinfuse secche (carbone energetico e altri minerali compatibili nella movimentazione), dopo che in passato il nostro porto aveva un suo molo carboni, dove significativamente la compagnia che vi operava era detta la «gloriosa». Queste ragioni sono la completezza dei servizi portuali e la possibilità di ampliare i traffici sfruttando le possibilità offerte da una più vasta rete di relazioni e scambi commerciali (il cosiddetto «effetto moltiplicatore», ad esempio un ritorno di prodotti finiti dall'industria servita dal terminal). Inoltre il movimento del carbone garantisce livelli più costanti nel traffico portuale durante i

12 mesi dell'anno, consentendo un più produttivo equilibrio nell'organizzazione aziendale dello scalo. «Per adesso non giunge a Trieste neppure una delle tonnellate di rinfuse secche a centinaia di milioni — osserva Zanetti — vengono trasportate per mare ogni anno nel mondo: e il traffico è in continua ascesa».

Alcuni dati essenziali sul terminal. L'area — spiega Zanetti — sarà quella della ex Esso, a San Sabba, dove, con un interrimento a mare, si potrà disporre di circa 28 ettari. «È una delle ultime grandi aree disponibili per lo sviluppo del porto, ma l'Eapt la destina volutamente a un'attività al passo con i tempi, che rappresenta il più grosso progetto del momento per Trieste, i cui effetti positivi riguardano, fra i diversi settori portuali, marittimi, cantieristici (riparazioni navali e bacini) e industriali direttamente interessati, quasi diecimila lavoratori».

Il terminal avrà una capacità di 15 milioni di tonnellate l'anno. Ma il quantitativo sarà ancor maggiore (fino a 23 milioni di tonnellate) considerando i successivi trasbori via mare: solo la metà del minerale sarà avviato via terra, la restante parte, giunta a Trieste dal Sud Africa, dagli Stati Uniti, dall'Australia su navi di grosso tonnellaggio (che possono accedere in Adriatico solo nel nostro porto grazie ai suoi profondi fondali) verrà ripartito negli altri scali su navi più piccole o su chiatte portacarbone.

Vi sono — è vero — paure ecologiche. Ma Zanetti non ha timori in questo campo. «Nessuno pensi a montagne di carbone scaricate da operai con le pale, come si faceva un tempo; la tecnologia ha compiuto passi da gigante — rileva Zanetti — in questo campo. Le operazioni di scarico avverranno con sistemi sofisticati che escludono l'inquinamento aereo, mentre esistono accorgimenti per evitare la dispersione dello sversamento di carbone nell'aria, con speciali trazzioni dei mucchi».

Alle organizzazioni sindacali dell'Ente porto Zanetti chiede infine di non considerare «conquiste sindacali» ciò che si traduce in un appesantimento per i traffici (eccessiva composizione numerica delle squadre, ad esempio).

perlo del terminal non supera il milione e mezzo di tonnellate. Veniamo ai costi. «Per l'impianto si prevede una spesa di 150-200 miliardi, dati dai capitali della società che gestirà il terminal: lo Stato non c'entra». Lo strumento societario e l'impostazione manageriale dovrebbero permettere tempi brevi nella realizzazione della infrastruttura.

Per Zanetti il terminal carbone costituisce dunque una grossa occasione di sviluppo per il nostro porto. «L'unica occasione — ribadisce — per poter incrementare anche i traffici di merci varie, merci ricche, che oggi registrano valori statici, poiché è dimostrato che una più intensa presenza armatoriale in un porto attrae necessariamente anche gli altri traffici».

Baldovino Uleigrai

DA DOMANI CON CENTO PARTECIPANTI

Convegno a Miramare su geometria e fisica

Almeno cento ricercatori provenienti dall'Europa, dalle Americhe, dall'Asia e dall'Africa saranno presenti martedì mattina, alle ore 9, nell'auditorium del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare per l'apertura della Conferenza sui metodi di geometria differenziale in fisica teorica. Il convegno, che si protrarrà fino a venerdì, è finanziato, oltre che dal Centro di Miramare, dalla locale Scuola Internazionale superiore di studi avanzati e dall'Università di Clausthal, nella Repubblica federale tedesca. Organizzatori della Conferenza sono il prof. Gallieno Denardo del Centro di Miramare e il prof. Dieter Doebner dell'Università di Clausthal.

Il «meeting», si articolerà attraverso una ventina di lezioni e altrettanti seminari, tenuti da studiosi di livello internazionale. Tra gli italiani, terranno tra l'altro lezioni il prof. Paolo Budinich, direttore della Sissa e già vicedirettore del Centro di Miramare, e due esperti di astrofisica e cosmologia ben noti ormai anche ai profani come i professori Remo Ruffini e Tullio Regge, il quale terrà la lezione introduttiva martedì mattina alle ore 9.30.

La Conferenza ha ormai sette anni di vita e viene tenuta di volta in volta in una sede diversa. L'anno scorso fu ospitata a Clausthal, l'anno prossimo avrà luogo a Gerusalemme. Il suo scopo è quello di riunire assieme matematici e fisici per discutere e affrontare con diverso approccio problemi di fisica che spaziano dalla teoria dei campi alle particelle elementari, dalla cosmologia alla relatività generale alle teorie sul campo gravitazionale.

Pontebbana con treni «difficili»

A partire da oggi e prevedibilmente per cinque settimane, a causa di lavori sulla linea ferroviaria Tarvisio - Udine, i treni 232 e 4575 saranno sostituiti con autocorse nella tratta Carnia - Pontebbana e viceversa nei giorni da lunedì a venerdì (al sabato e alla domenica la circolazione avrà luogo normalmente a mezzo dei treni). Continua, fino a contrario avviso, la sostituzione dei treni 9635 e 2624 da Tarvisio a Gemona e viceversa.

Muore dopo sei mesi dal grave incidente

Nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore è deceduto l'altra notte — dopo una degenza di sei mesi — Silvano Creglia, di 42 anni, già abitante in via Molino a Venezia, rimasto vittima di un incidente sulla strada del Vallone. In sella alla propria moto di grossa cilindrata, egli percorreva la strada che porta a Gorizia quando, nei pressi di San Giovanni di Duino, era uscito di strada riportando lesioni gravissime.

San Dorligo — L'amministrazione del comune di San Dorligo della Valle rende noto che sono stati banditi dei concorsi pubblici per il conferimento dei posti in ruolo di applicato tecnico di concetto e di segretario. E' richiesta la conoscenza della lingua slovena. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi scade il 25-7-1981 alle ore 12.

Garanzie europee alla via adriatica

Il Parlamento europeo ha approvato, nel corso della sua ultima seduta, un emendamento proposto dal sindaco Cecovini riguardante il progetto di costruzione di una via adriatica al Sud. L'emendamento integra una delibera dell'organo europeo riguardante un contributo adeguato da fornire alla costruzione dell'autostrada Innkreis-Pyhrn, che assicurerà uno sbocco meridionale alla comunità europea. Se questa rimanesse l'unica via, a tranne notevoli disagi sarebbe l'Italia, e segnatamente la nostra regione, esclusa dalla corrente del traffico europeo Nord-Ovest, Sud-Est.

L'emendamento, pur approvando l'impegno a favore dell'autostrada in terra austriaca, ha però limitato il contributo a un altro contributo per la progettazione della via adriatica, già a suo tempo richiesto nella risoluzione sull'Adriatico settentrionale. La via adriatica sarebbe infatti la più conveniente: oltre all'indubbio vantaggio che porterebbe all'Italia, Paese membro della Comunità, consentirebbe un notevole risparmio energetico e la piena utilizzazione della grande flotta greca, le cui linee possono arrivare sino all'Oltresuev.

Incontro fra età a Sistiana



Come è ormai consuetudine, gli scolari della scuola elementare «G. Oberdan» di Sistiana sono venuti con i loro insegnanti e genitori a dare un saluto agli anziani ospiti della vicina casa di riposo. «F.lli Stuparich».

E' stato un felice incontro tra la prima e la terza età: i bambini si sono esibiti in scenette, canti, proverbi, poesie, allietando così gli anziani ospiti che per un po' forse si sono sentiti ringiovanire. Alla scolaresca e ac-

compagnatori è stato offerto un rinfresco, mentre i bambini hanno contraccambiato con dolci vari.

Una iniziativa simpatica, che d'altra parte non riesce a sopperire alle gravi carenze

di funzionamento della casa di riposo, priva — com'è noto — di parte del suo personale. Una protesta in questo senso è stata mossa nei giorni scorsi dal Comune di Duino-Aurisina.



CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.35

L'astronave atomica del dottor Quatermass

Fantascienza

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19.30

«Shane»

con David Carradine

ORE 20.30

Telefilm della serie

«L'ispettore Regan»



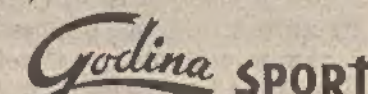
La Diligenza

VOLTÌ DI CHIOZZA 1

Vendita promozionale con sconti del 20 - 30 - 40 - 50% su tutta la merce estiva

(Com. al Comune dal 30-6-81 al 19-9-81)

A conclusione del terzo torneo regionale di Tennis



Godina SPORT rivolge i più sentiti ringraziamenti al Consiglio Direttivo del C.M.M., al Giudice arbitro, ai Giudici di gara, agli atleti partecipanti e a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito al successo della manifestazione.

SETTORE UFFICIO

olivieri

GORIZIA

VIA CIPRIANI, 78

TEL. 83780

SHOW ROOM

CORSO ITALIA, 58

TEL. 5611

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE

LABORATORIO ODONTOTECNICO

si è trasferito da Corso

Italia 7 a Piazza della

Borsa 4 - II piano

Telefono 630201

Ore 9 - 12.30 e 15.30 - 19

ORE DELLA CITTA'

Concerto all'Opp

Questa sera alle 20 con ingresso libero nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni (via San Giuliano) concerto di Antonio Breschi (musica irlandese al pianoforte) e del gruppo Yellow del Alto Volta. Interverrà Claudio Misculin. Si conclude così la festa del Palo di San Giovanni e il convegno sul «sistema socio sanitario nella crisi del welfare state».

Oro del Perù

Questa sera, alle 19, alla mostra «Oro del Perù» al Castello di San Giusto avrà luogo la terza visita guidata a cura del critico Carlo Milie, ordinatore della mostra.

Telefono amico 766666-7
Un invito continuo a chiamare.

Piccolo albo

Ho smarrito nella zona di Cavana un orologio da bambina, ricordo della Comunione. Tel. 911281.

Tra via Galilei e via Fabio Severo ho smarrito un anello di matrimonio d'oro da uomo. Si prega di telefonare al 566924.

Proprietà edilizia

Stasera alle 18 nella sede di via della Zonta 2 dell'Associazione della proprietà edilizia si terrà l'assemblea ordinaria annuale dei soci, con la partecipazione del Presidente della Confederazione italiana della proprietà edilizia, Ing. Attilio Vizzano e dell'on. Giorgio Tomba.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Bressola» è il divico museo di storia naturale promouo per l'incontro del lunedì la presentazione, a soci e simpatizzanti, della recente legge che regola la raccolta delle specie fungine della regione, a cura del vicepresidente Giulio Carli. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala delle conferenze.

Mostre d'arte

Mostra in studio

All'Associazione artistica di viale Ippodromo 2/2 dal 30 giugno al 4 luglio espongono gli iscritti di pittura e nudo. Con lo stesso orario sono aperte le iscrizioni per i corsi di settembre.

Prosegue lo sciopero alla Coca-Cola

Prosegue l'astensione dal lavoro nell'azienda triestina produttrice della Coca-Cola per difendere i contratti integrativi passati e rinnovare alcuni punti.

Nodo centrale della vertenza, interrotta da quasi una settimana per l'irrigidimento dell'azienda, è il superamento di alcune discriminazioni nella concessione dei premi «ad personam», l'applicazione del contratto per l'inquadramento categoriale, il trasporto e la mensa, il ripristino di un premio allacciato alle vendite (già concesso nel 1977-78).

La Filia provinciale e il consiglio di fabbrica ha deciso di continuare la lotta nei prossimi giorni anche di fronte al grave e provocatorio atteggiamento della direzione aziendale che importando prodotto dagli stabilimenti di Udine e Verona e dando manolibera ai concessionari tenta di vanificare lo sciopero dei lavoratori.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Linea Marta



Marta Plavi presenta «Linea verde» trasmissione televisiva sull'agricoltura e l'ambiente a cura di Federico Fazzuoli, in onda tutte le domeniche alle 12.15 sulla Rete 1

Giallo e mistero a Cattolica

ROMA — Il secondo festival internazionale del giallo e del mistero è in corso, e si è iniziato con la proiezione di «Fort Apache The Bronx», il film interpretato da Paul Newman e diretto da Daniel Petrie, che qualche mese fa negli USA aveva scatenato violente polemiche. Misericordia, sfruttamento della prostituzione, unite a ogni tipo di degradazione umana e civile che nel 41.0 distretto di polizia di New York si cerca di stroncare contrapponendovi fazzismo e forza bruta.

La sezione cinema è nutrizionista: 54 pellicole in dieci giorni, fino al 15 luglio, suddivise in una rassegna competitiva e in quattro retrospettive.

Myst Fest '81 è il titolo della rassegna che presenta 13 film inediti per l'Italia appartenenti alla più recente produzione di 12 paesi, in maggioranza film gialli classici.

I film che si contendono il premio sono: «Night Kill» (Usa), «Morte di due autostoppiste» (Cecoslovacchia), «Assassination» (Danimarca), «La mano nera» (Spagna), «La madonna pagana» (Ungheria), «La donna del mare» (Turchia), «La trappola del mercenario» (Romania), «Un'altra donna» (Jugoslavia), «McVicar» (Gran Bretagna).

■ GLORIE — Frank Sinatra, Billy Wilder, Vincente Minnelli, William Holden, Gloria Swanson e Shirley Maclaine sono stati invitati a Lisbona per assistere ad un ciclo dedicato al cinema americano degli anni Cinquanta.

TEATRI E CINEMA

Al Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

UNA PORN SWEDISH STORY

ULLA, BRIGITTE e BEL AMI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Stasera alle 21.15 concerto del flautista Severino Gazzelloni e del Trio Jazz Intra-Cerri-Terzano. Prevendita Biglietteria Centrale.

MUGGIA: IV RASSEGNA TEATRO RAGAZZI IN PIAZZA. Ore 15:30. Salone scuola elementare di Muggia centro cartoni animati di Ub Jwerks (1922-1936). «Fip la rana e altri amici»; ore 18:30. Salone hotel Lido (tavola rotonda): «Il cinema nella scuola»; 21.30. Piazza Marconi: «Bambini in città» (cortometraggio) di Luigi Comencini.

«Voltati Eugenio» di Luigi Comencini alla presenza del regista e del protagonista Francesco Bonelli. Ore 21.30. Festival dell'Opera: «L'ultimo capolavoro del maestro svedese» di Ingmar Bergman, con Robert Atzorn, Christine Buchegger e Martin Benrath. L'ultimo capolavoro del maestro svedese: altre «scene da un matrimonio» senza precedenti.

VALMAURA: 21.15. «L'uomo ragno colpisce ancora». Dai fumetti allo schermo il più grande successo mondiale.

TARVISIO. CRISTALLO. «Apriti con amore». V.m. 18.

Al Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

UNA PORN SWEDISH STORY

ULLA, BRIGITTE e BEL AMI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Stasera alle 21.15 concerto del flautista Severino Gazzelloni e del Trio Jazz Intra-Cerri-Terzano. Prevendita Biglietteria Centrale.

MUGGIA: IV RASSEGNA TEATRO RAGAZZI IN PIAZZA. Ore 15:30. Salone scuola elementare di Muggia centro cartoni animati di Ub Jwerks (1922-1936). «Fip la rana e altri amici»; ore 18:30. Salone hotel Lido (tavola rotonda): «Il cinema nella scuola»; 21.30. Piazza Marconi: «Bambini in città» (cortometraggio) di Luigi Comencini.

«Voltati Eugenio» di Luigi Comencini alla presenza del regista e del protagonista Francesco Bonelli. Ore 21.30. Festival dell'Opera: «L'ultimo capolavoro del maestro svedese» di Ingmar Bergman, con Robert Atzorn, Christine Buchegger e Martin Benrath. L'ultimo capolavoro del maestro svedese: altre «scene da un matrimonio» senza precedenti.

VALMAURA: 21.15. «L'uomo ragno colpisce ancora». Dai fumetti allo schermo il più grande successo mondiale.

TARVISIO. CRISTALLO. «Apriti con amore». V.m. 18.

Al Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

UNA PORN SWEDISH STORY

ULLA, BRIGITTE e BEL AMI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Stasera alle 21.15 concerto del flautista Severino Gazzelloni e del Trio Jazz Intra-Cerri-Terzano. Prevendita Biglietteria Centrale.

MUGGIA: IV RASSEGNA TEATRO RAGAZZI IN PIAZZA. Ore 15:30. Salone scuola elementare di Muggia centro cartoni animati di Ub Jwerks (1922-1936). «Fip la rana e altri amici»; ore 18:30. Salone hotel Lido (tavola rotonda): «Il cinema nella scuola»; 21.30. Piazza Marconi: «Bambini in città» (cortometraggio) di Luigi Comencini.

«Voltati Eugenio» di Luigi Comencini alla presenza del regista e del protagonista Francesco Bonelli. Ore 21.30. Festival dell'Opera: «L'ultimo capolavoro del maestro svedese» di Ingmar Bergman, con Robert Atzorn, Christine Buchegger e Martin Benrath. L'ultimo capolavoro del maestro svedese: altre «scene da un matrimonio» senza precedenti.

VALMAURA: 21.15. «L'uomo ragno colpisce ancora». Dai fumetti allo schermo il più grande successo mondiale.

TARVISIO. CRISTALLO. «Apriti con amore». V.m. 18.

Al Filodrammatico

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

UNA PORN SWEDISH STORY

ULLA, BRIGITTE e BEL AMI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Stasera alle 21.15 concerto del flautista Severino Gazzelloni e del Trio Jazz Intra-Cerri-Terzano. Prevendita Biglietteria Centrale.

MUGGIA: IV RASSEGNA TEATRO RAGAZZI IN PIAZZA. Ore 15:30. Salone scuola elementare di Muggia centro cartoni animati di Ub Jwerks (1922-1936). «Fip la rana e altri amici»; ore 18:30. Salone hotel Lido (tavola rotonda): «Il cinema nella scuola»; 21.30. Piazza Marconi: «Bambini in città» (cortometraggio) di Luigi Comencini.

«Voltati Eugenio» di Luigi Comencini alla presenza del regista e del protagonista Francesco Bonelli. Ore 21.30. Festival dell'Opera: «L'ultimo capolavoro del maestro svedese» di Ingmar Bergman, con Robert Atzorn, Christine Buchegger e Martin Benrath. L'ultimo capolavoro del maestro svedese: altre «scene da un matrimonio» senza precedenti.

VALMAURA: 21.15. «L'uomo ragno colpisce ancora». Dai fumetti allo schermo il più grande successo mondiale.

TARVISIO. CRISTALLO. «Apriti con amore». V.m. 18.

Gli appuntamenti

QUESTA SERA CON IL TRIO JAZZ I.C.T.

Gazzelloni in Castello



Stasera alle 21.15 si terrà al Castello di S. Giusto l'annuncio concerto di Severino Gazzelloni e del Trio Jazz Intra-Cerri-Terzano. Si tratta di uno spettacolo musicale che vede impegnati in due diversi generi musicisti di prima grandezza.

Severino Gazzelloni, flautista di fama mondiale, presenterà con la collaborazione pianistica di Leonardo Leonardi musiche di Haendel, Mozart, Beethoven e Bartok. Il trio Intra-Cerri-Terzano oltre a brani di propria composizione presenterà al piano, chitarra e basso scelte musicali dal repertorio di Heusen, Porter, Gillespie, Azzolini, Churchill e Shearing.

Prevendita biglietti alla Galleria Protti.

Per Gert Meditz prima operetta

Gert Meditz, direttore stabile dell'Orchestra del Teatro Verdi, dirigerà la sua prima operetta al Festival triestino. Dopo aver diretto l'opera Salome nella scorsa edizione, in prosa, dopo aver inaugurato il ciclo sinfonico di primavera con «Le Stagioni» di Haydn, gli toccherà ora aprire il Festival dell'operetta con «La casta Susanna» di Jean Gilbert, e sarà un battesimo singolare per un musicista d'Austria, un paese che coltiva l'operetta con cura costante.

«La casta Susanna» è stata varata per la prima volta al Festival del Politeama Rossetti tre anni orsono, ma venne rappresentata anche nella rassegna all'aperto al Castello di San Giusto nel '68.

In due parti, il lavoro si vale della guida registica di Vera Bertinetti che tre anni orsono ne curò anche la versione in prosa, rendendo più agili con alcuni ritocchi il dialogo.

Accanto alla protagonista Elena Zilio, riappariranno alcune «vecchie» conoscenze dei Festival: Antonio Bevacqua, Aurora Bani, Gino Pernice, Evelina Sironi, Riccardo Peroni, Maria Loredan, Luigi Palchetti, Grazia Jenco, Lino Robi, Claudio Gombi, Gianfranco Saitta e Dario Zerai. L'orchestra ed il coro sono del

Incontro a Muggia con Comencini

Il regista italiano Luigi Comencini si trova in questi giorni nella nostra città, in occasione della personale dei suoi film organizzata nell'ambito della Rassegna Teatro-Ragazzi in Piazza. Oggi alle ore 18 (e non domani come annunciato in precedenza) il regista Comencini s'incontrerà con il pubblico e con la stampa nel salone dell'Hotel Lido di Muggia. Oltre a parlare del suo interesse per il mondo dell'infanzia, esplicitato in film quali «Incompreso», «La finestra sul Luna Park», «Heidi», «Pinocchio» e «Voltati Eugenio», Comencini tratterà anche dei complessi rapporti tra il cinema ed i ragazzi, da lui affrontati anche in alcune memorabili inchieste televisive.

Questa sera alle 21.30 in piazza Marconi a Muggia (ingresso libero), il regista presenterà assieme al giovanissimo interprete Francesco Bonelli alla proiezione del suo più recente film «Voltati Eugenio».

In caso di maltempo la proiezione si svolgerà alla stessa ora presso il cinema Verdi a Muggia. Domani sera sarà la volta di «Incompreso».

CAPITOL. 17: Un grande successo comico «Olio le blonde» con G. Montezano, C. Gery e J. Rochefort. Tutto da ridere. Tecnico: CRISTALLO. 17.30, 19.45, 22: Terza settimana di un grande successo da non perdere. Jack Nicholson in una interpretazione da Oscar.

«Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14. Ultimo e definitivo giorno.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ultima 22: «I guerrieri della notte». V.m. 18. VITTORIO VENETO. 16.18, 20.22: Terence Hill e Bud Spencer «I due superdelfini quasi piatti». Divertentissimo.

ALCANTARA (tel. 796162). 16: «Ecco noi per esempio». Adriano Celentano, Renato Pozzetto e Barbara Bach in una briosa commedia di successo. V.m. 14.

CRISTALLO. 17.30, 19.45, 22: Terza settimana di un grande successo da non perdere. Jack Nicholson in una interpretazione da Oscar.

«Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14. Ultimo e definitivo giorno.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ultima 22: «I guerrieri della notte». V.m. 18. VITTORIO VENETO. 16.18, 20.22: Terence Hill e Bud Spencer «I due superdelfini quasi piatti». Divertentissimo.

ALCANTARA (tel. 796162). 16: «Ecco noi per esempio». Adriano Celentano, Renato Pozzetto e Barbara Bach in una briosa commedia di successo. V.m. 14.

CRISTALLO. 17.30, 19.45, 22: Terza settimana di un grande successo da non perdere. Jack Nicholson in una interpretazione da Oscar.

«Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14. Ultimo e definitivo giorno.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ultima 22: «I guerrieri della notte». V.m. 18. VITTORIO VENETO. 16.18, 20.22: Terence Hill e Bud Spencer «I due superdelfini quasi piatti». Divertentissimo.

ALCANTARA (tel. 796162). 16: «Ecco noi per esempio». Adriano Celentano, Renato Pozzetto e Barbara Bach in una briosa commedia di successo. V.m. 14.

CRISTALLO. 17.30, 19.45, 22: Terza settimana di un grande successo da non perdere. Jack Nicholson in una interpretazione da Oscar.

«Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14. Ultimo e definitivo giorno.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ultima 22: «I guerrieri della notte». V.m. 18. VITTORIO VENETO. 16.18, 20.22: Terence Hill e Bud Spencer «I due superdelfini quasi piatti». Divertentissimo.

ALCANTARA (tel. 796162). 16: «Ecco noi per esempio». Adriano Celentano, Renato Pozzetto e Barbara Bach in una briosa commedia di successo. V.m. 14.

CRISTALLO. 17.30, 19.45, 22: Terza settimana di un grande successo da non perdere. Jack Nicholson in una interpretazione da Oscar.

«Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14. Ultimo e definitivo giorno.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ultima 22: «I guerrieri della notte». V.m. 18. VITTORIO VENETO. 16.18, 20.22: Terence Hill e Bud Spencer «I due superdelfini quasi piatti». Divertentissimo.

ALCANTARA (tel. 796162). 16: «Ecco noi per esempio». Adriano Celentano, Renato Pozzetto e Barbara Bach in una briosa commedia di successo. V.m. 14.

TV RETE 1

13.00 Un concerto per domani

13.30 Telegiornale

13.45 Speciale Parlamento

14.10 I sentieri della ragione - Filosofia e scienze umane nella società del Novecento

17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta, di musica, spettacolo e attualità

17.05 «Un bagliore di fuoco», telefilm con M. Harrison, S. Lee, G. Butti

18.00 «La frontiera del drago», da una storia originale di Shih Tai An. 1.0 episodio: «La dimora delle stelle».

18.10 «Lilli put put. Il brucco, cartone animato

19.20 «Mazinga "Z"». 1.0 episodio: «Nascita di un robot prodigioso».

19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa

20.00 Telegiornale

20.40 «Le coltine dell'odio» (1959), film - regia di Robert Aldrich, con Robert Mitchum, Stanley Baker, Elsa

22.25 Speciale Tg 1

23.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici

13.15 Rod Stewart in concerto

17.00 «I Thibault», dal romanzo di Roger Martin du Gard

17.50 Soltanto una passeggiata: Osservazioni sulla natura

18.15 SpazioLibero: I programmi dell'accesso: Il turismo in Italia

18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera

18.50 «Le strade di San Francisco: Salvare la reputazione», telefilm

— Previsioni del tempo

19.45 Tg 2 - Telegiornale

20.40 Mixer. Cento minuti di televisione

22.25 «Un uomo in casa: E tutti baciarono la sposa», telefilm

22.55 Tg 2 - Stasotte

23.10 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica

TV RETE 3 (regionale)

17.45 Invito al concerto. Melodramma popolare. «Il barbiere di Siviglia», di Gioacchino Rossini

19.00 Tg 3

19.05 Tg 3 del Friuli - Venezia Giulia

19.20 Memoria, metropoli, Mediterraneo. Cantautori dal vivo a Sulmona

20.20 Conosciamo il nostro Paese

20.40 Finché dura la memoria. Incontro con Dayan

21.40 Tg 3

21.50 Tg 3 del Friuli Venezia - Giulia

21.40 Tg 3

22.05 L'arca di Noè. III puntata

22.35 I giorni di Cabiria. Cinema a Torino dal 1898 al 1918

Radio Regionale

7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.55: La critica dei giornali; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.35-14: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.35-15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35-16: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 16.35-17: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 17.35-18: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.35-20: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.35-21: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.35-22: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.35-23: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.35-24: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Italia: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 16.30: Notte di Italia e dell'estero; 17.30: Cronache locali - Notizie sportive; 18.35: L'antica trama (replica); 19.35: Un quarto (replica).

Programma in lingua slovena: 7. Segnale orario - Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8. Gr. 8.10: Almanacco del mattino; 9. Proprio agio con la cosmesi; 9.5: Mattino musicale; 10. Gr. e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 10.30: Musica di compositori jugoslavi; 11.30: L'annotazione; 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 13: Cronache da tutto il mondo; 13.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica corale; 13.40: Bollettino sportivo; 14: Gr. 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Joseph Sheridan Le Fanu: «Zio Silas» 1.a puntata; 15: Ping pong musicale; 17: Gr. e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr. e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7.30-7.55: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Quattro passi; 9.30: Notte di Italia e dell'estero; 10.30: Cronache locali - Notizie sportive; 10.35: L'antica trama (replica); 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 13: Cronache da tutto il mondo; 13.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica corale; 13.40: Bollettino sportivo; 14: Gr. 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Joseph Sheridan Le Fanu: «Zio Silas» 1.a puntata; 15: Ping pong musicale; 17: Gr. e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr. e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7.30-7.55: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Quattro passi; 9.30: Notte di Italia e dell'estero; 10.30: Cronache locali - Notizie sportive; 10.35: L'antica trama (replica); 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 13: Cronache da tutto il mondo; 13.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica corale; 13.40: Bollettino sportivo; 14: Gr. 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Joseph Sheridan Le Fanu: «Zio Silas» 1.a puntata; 15: Ping pong musicale; 17: Gr. e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr. e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7.30-7.55: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Quattro passi; 9.30: Notte di Italia e dell'estero; 10.30: Cronache locali - Notizie sportive; 10.35: L'antica trama (replica); 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 13: Cronache da tutto il mondo; 13.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica corale; 13.40: Bollettino sportivo; 14: Gr. 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Joseph Sheridan Le Fanu: «Zio Silas» 1.a puntata; 15: Ping pong musicale; 17: Gr. e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr. e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7.30-7.55: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Quattro passi; 9.30: Notte di Italia e dell'estero; 10.30: Cronache locali - Notizie sportive; 10.35: L'antica trama (replica); 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 13: Cronache da tutto il mondo; 13.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica corale; 13.40: Bollettino sportivo; 14: Gr. 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Joseph Sheridan Le Fanu: «Zio Silas» 1.a puntata; 15: Ping pong musicale; 17: Gr. e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr. e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7.30-7.55: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Quattro passi; 9.30: Notte di Italia e dell'estero; 10.30: Cronache locali - Notizie sportive; 10.35: L'antica trama (replica); 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 13: Cronache da tutto il mondo; 13.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica corale; 13.40: Bollettino sportivo; 14: Gr. 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Joseph Sheridan Le Fanu: «Zio Silas» 1.a puntata; 15: Ping pong musicale; 17: Gr. e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr. e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7.30-7.55: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Quattro passi; 9.30: Notte di Italia e dell'estero; 10.30: Cronache locali - Notizie sportive; 10.35: L'antica trama (replica); 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 13: Cronache da tutto il mondo; 13.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica corale; 13.40: Bollettino sportivo; 14: Gr. 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Joseph Sheridan Le Fanu: «Zio Silas» 1.a puntata; 15: Ping pong musicale; 17: Gr. e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr. e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7.30-7.55: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Quattro passi; 9.30: Notte di Italia e dell'estero; 10.30: Cronache locali - Notizie sportive; 10.35: L'antica trama (replica); 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 13: Cronache da tutto il mondo; 13.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica corale; 13.40: Bollettino sportivo; 14: Gr. 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Joseph Sheridan Le Fanu: «Zio Silas» 1.a puntata; 15



INTERFORM
VIA ROSSETTI 23

SPORT

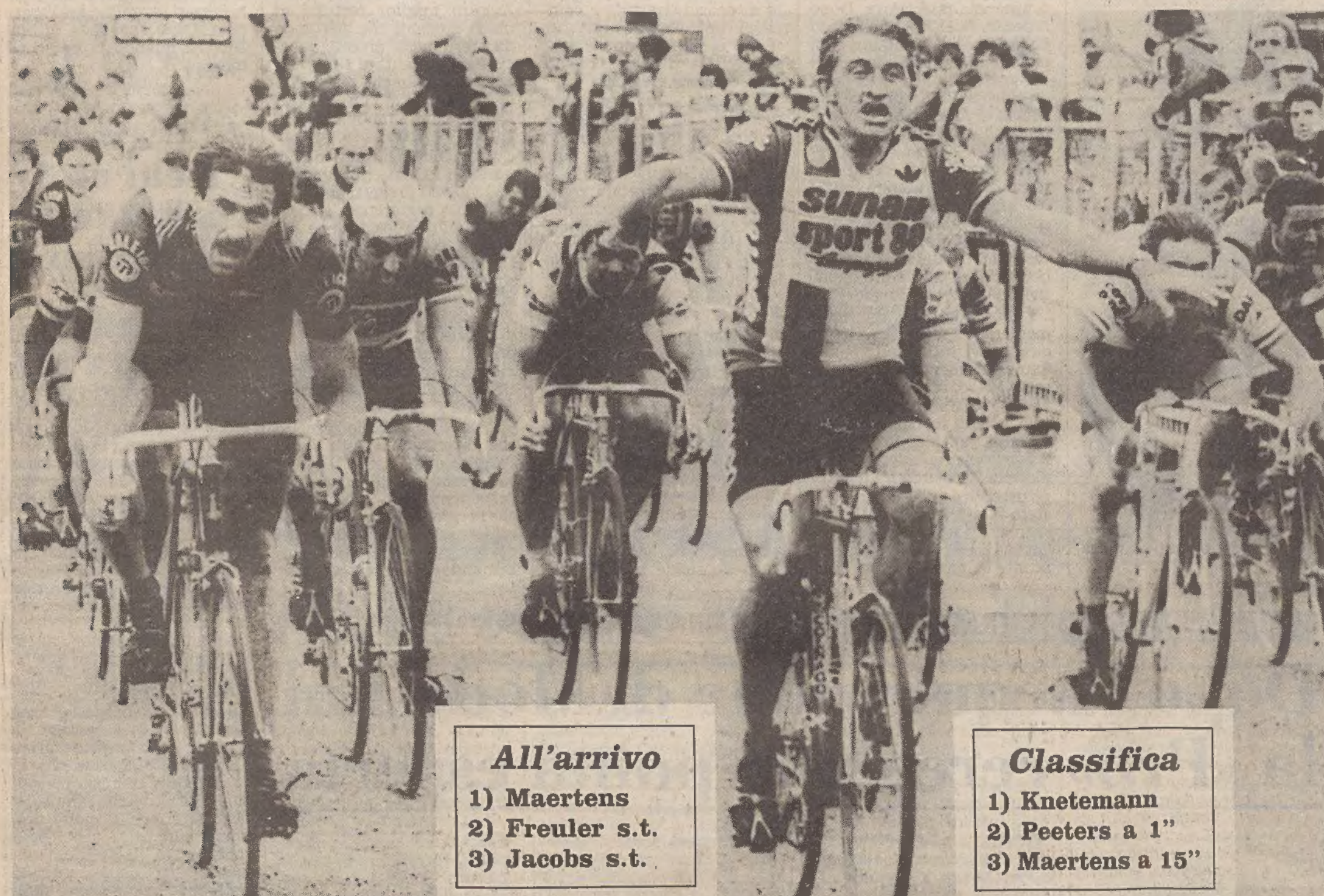
CENTRO

effe
cucine **ti**



INTERFORM - VIA ROSSETTI, 23

Il Tour si muove verso le montagne



All'arrivo

- 1) Maertens
- 2) Freuler s.t.
- 3) Jacobs s.t.

Classifica

- 1) Knetemann
- 2) Peeters a 1"
- 3) Maertens a 15"

NARBONNE — Secondo successo parziale per Freddy Maertens, che aveva già prevalso nella prima semitappa di Nizza. Nella foto il velocista belga (al centro) alza le braccia trionfante: alle sue spalle si sono classificati lo svizzero Freuler (a sinistra) e il belga Jacobs (dietro a Freuler) (Tel. Ap)

Dal «Lotteria» esce Bianchi

Ordine d'arrivo

- 1) Bianchi
- 2) Ravaglia
- 3) Barilla



MONZA — Eddy Bianchi ha vinto il g.p. «Lotteria» di Monza e viene festeggiato (al centro) dalla madrina Minnie Minoprio. Gli fanno da corona il secondo arrivato, Ravaglia (a destra) ed il terzo, Barilla (a sinistra) (Tel. Ansa)



NARBONNE — La pedalata grintosa di Knetemann, una maglia gialla costantemente all'attacco dello spauracchio Hinault (Tel. Ap)

NARBONNE — Il belga Freddy Maertens ha vinto ieri la quarta tappa del 68.º Tour de France, la Martiques-Narbonne di 232 chilometri. L'olandese Knetemann ha conservato la maglia gialla.

Per Maertens quello di ieri è già il secondo successo in volata sul gruppo compatto. Ex grande speranza del ciclismo belga (e vincitore anche dei mondiali di Ostuni, davanti a Moser), Maertens, che grazie agli abbuoni è ormai terzo in classifica, promette di inserirsi tra i pretendenti alla vittoria finale.

Chi sarà il re di Wimbledon?

L'imbattibile



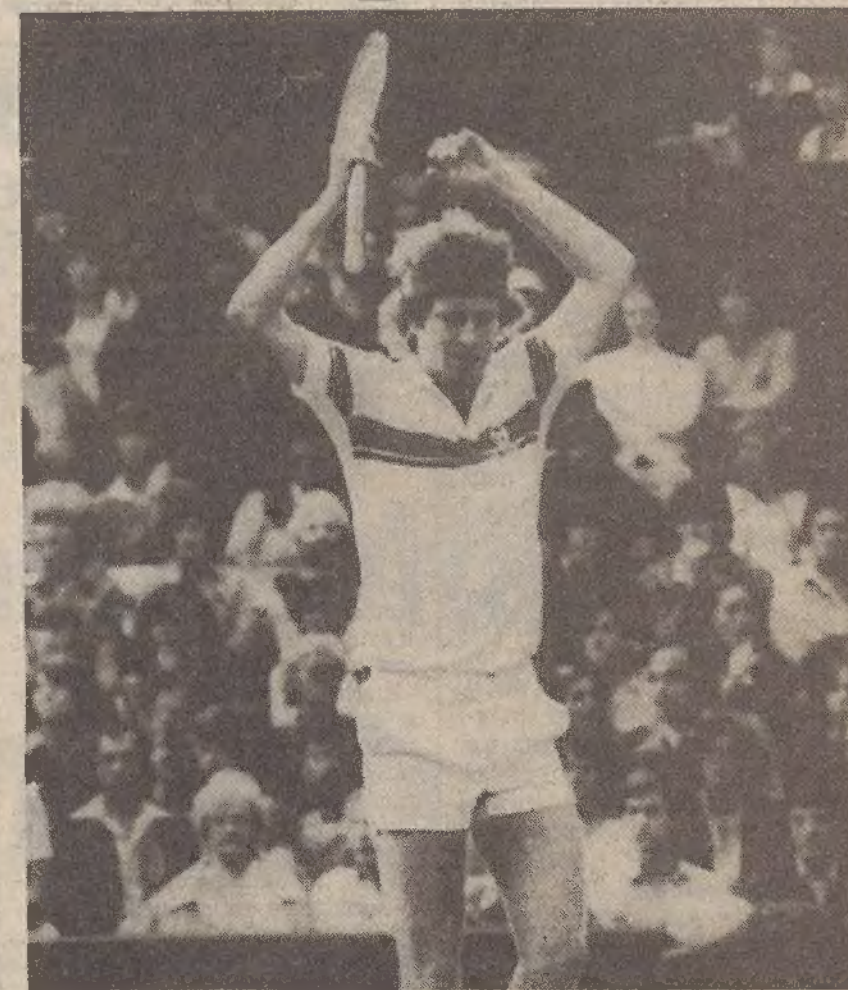
Bjorn Borg, la forza della tradizione (Tel. Ap)

L'irriducibile



Jimmy Connors, il coraggio dell'eterno battuto (Tel. Ap)

L'antipatico

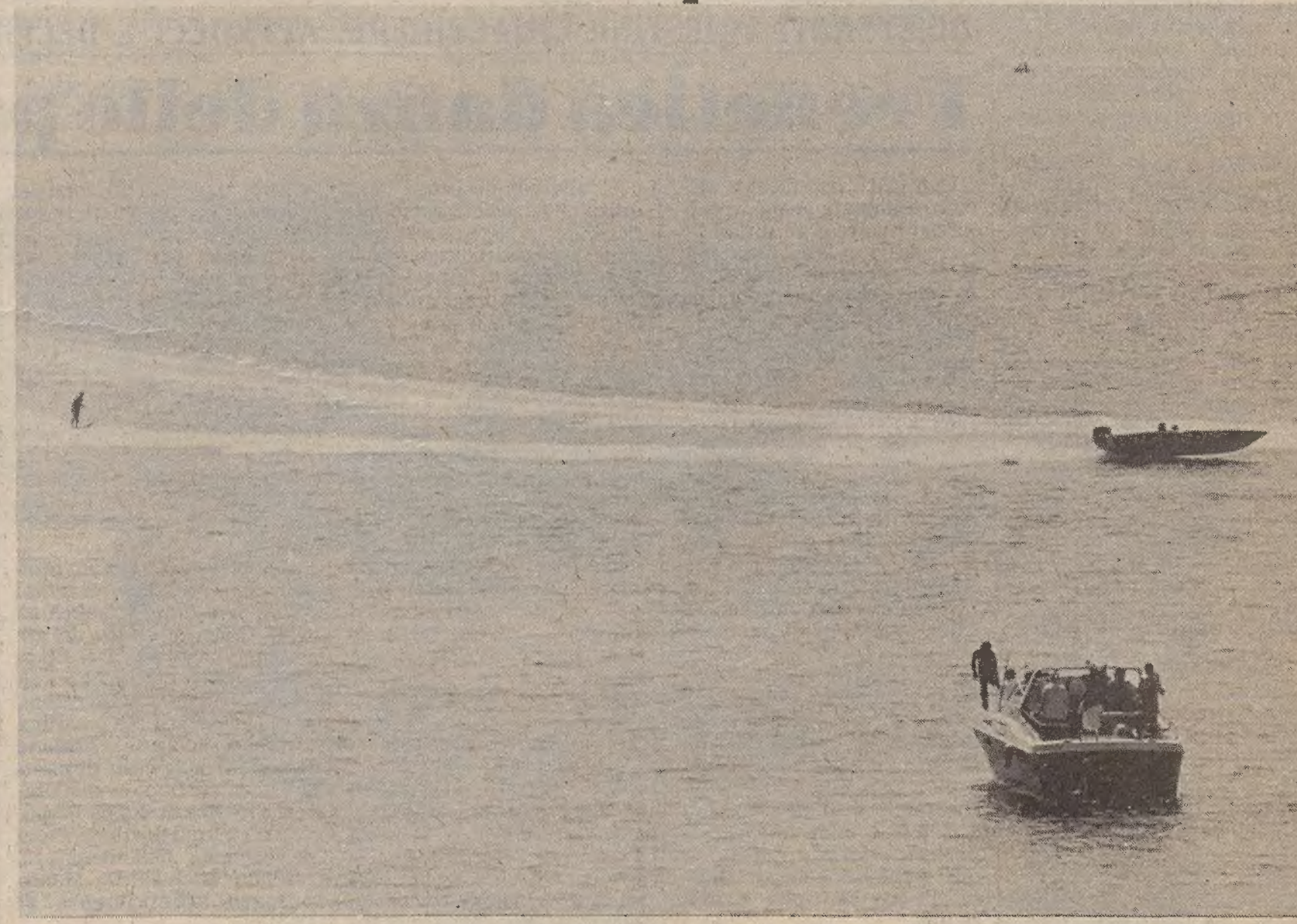


John McEnroe, la grinta del «giovane leone»

LONDRA — Il torneo di Wimbledon entra nella sua fase decisiva, con lo svolgimento dei quarti di finale del singolare maschile. L'ecatombe di teste di serie verificatesi nella prima settimana ha promosso ai quarti, tra i favoriti, i tre «grandi» Borg, Connors e McEnroe e l'australiano McNamara, che si misurerà però con sua maestà Bjorn Borg già domani.

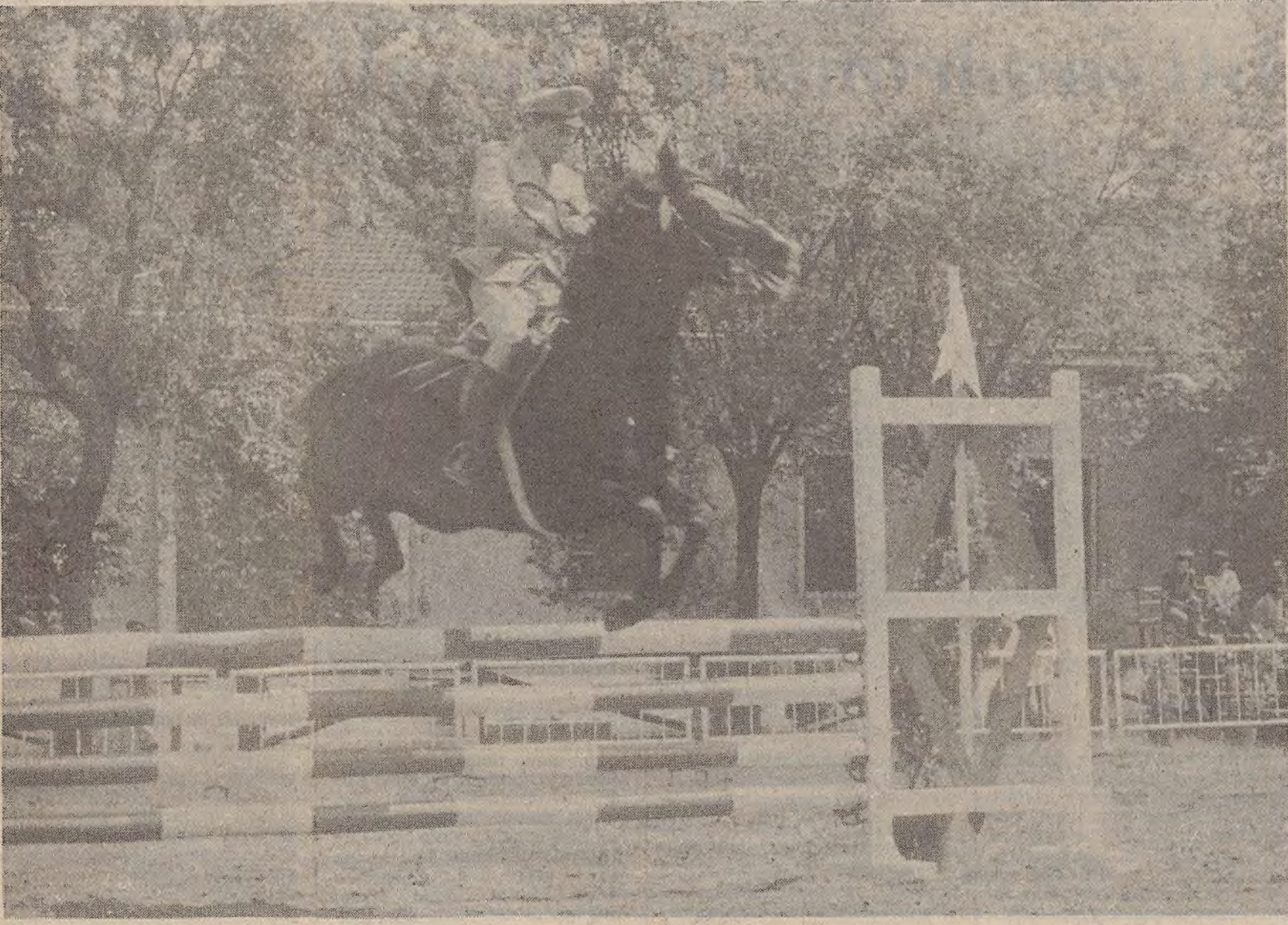
Il secondo «quarto» della parte alta del tabellone vedrà impegnato Connors contro l'indiano Armitraj, mentre in basso McEnroe ha ormai spianato l'ingresso alla finale.

Frecce sull'acqua a Barcola



Una giornata di sole ed un mare calmo hanno consentito la felice riuscita delle gare di sci nautico a Barcola, valevoli per il campionato italiano velocità. Spettacolo per i molti bagnanti e tripudio per il vincitore Cassin (Italfoto)

Cavalieri e amazzoni a Opicina



Pieno successo di partecipazioni al terzo concorso ippico di Villa Opicina organizzato dalla Brigata corazzata «Vittorio Veneto». Nella foto un cavaliere della scuola di equitazione militare supera uno degli ostacoli del percorso (Foto Barile)

Si rimescolano le carte del calcio regionale

CAON FRA I «RINFORZI» DELLA SOCIETÀ MENTRE VENTURA PROPONE UN... TESORO

Sistemato il ruolo allenatore la Triestina verso l'assemblea

C'è già un punto fermo nel futuro della Triestina che giovedì terrà l'assemblea: l'assunzione del nuovo allenatore, nella persona di Adriano Buffoni, classe 1940, laureato al supercorso di Cosenza. Doveva venire già lo scorso anno a Trieste. Il suo nome era stato fatto assieme a quello di Santini, proprio come quest'anno. E' venuto dunque il suo momento. Le credenziali sono buone. A Pordenone c'è Ugo Caon che lo ha indicato come elemento di valore sul piano tecnico e umano. Ha salvato la squadra in un primo anno, prendendola in condizioni disperate. L'anno dopo l'ha portata dalla serie D alla C 2. Poi Buffoni ha lasciato Pordenone per il Sud, con la Reggina in C 1. Un quinto e un quarto posto in due campionati. Poi ha detto basta, risalgono le penne.

Buffoni era richiesto dall'Avellino, che voleva fare il «secondo», con Vito. S'è fatta avanti la Triestina e l'accordo è venuto subito. Vittorio Mulesan, che è stato allenatore di Buffoni, ha detto sabato pomeriggio, senza sapere che Buffoni era già il nuovo tecnico alabardato: «E' un allenatore da non lasciarsi scappare: riesce a ottenere risultati anche con niente».

Buffoni è noto nella regione; possiamo dire che è stimato, notevolmente, dagli addetti ai lavori, dagli stessi suoi colleghi. Ricordiamo che nel Pordenone 1978-79, quello della promozione, cioè, aveva introdotto novità di rilievo. Anzi, tutto lo ha rinunciato allo stopper, per portare più gente al gioco, tanto da comporre il triangolo difensivo con il libero e i due terzini marcatori. Ha ripristinato la vecchia figura del centrocampista metodista, ha rinunciato al centravanti, mandando il numero 9 a svuotare in ogni parte del campo nell'intento di creare spazi per gli inserimenti dei compagni. Inoltre ha fatto applicare ai suoi la tattica del fuorigioco, specie nelle gare più combattute e importanti. Questo il Buffoni di due anni fa; se le sue concezioni tattiche non sono mutate, ci troveremo dunque di fronte un tecnico senza altro modernismo, anzi in grado di suggerire schemi di gioco validi, soprattutto in grado di essere apprezzati dal pubblico... e di essere produttivi.

Abbiamo parlato di Ugo Caon. Il vulcanico dirigente pordenonese pare proprio che stia per approdare alla Triestina, trascinato dal suo entusiasmo e dalla sua passione per il calcio. A Trieste lo legano notevoli interessi commerciali (i supermercati delle calzature da Ugo sono roba sua...), ma soprattutto una profonda stima per la città e i suoi abitanti. «Desidero entrare - ci ha detto sabato - dalla porta di servizio, ma soprattutto spero di entrare in una società, anzi in un ambiente, che ci trovi tutti coinvolti con lo stesso entusiasmo. A Trieste c'è già un grandissimo giocatore: si tratta del pubblico, che conosco bene ed è meraviglioso. Bisogna dargli coraggio, chiamarlo vicino alla squadra, formare un tutto: società, squadra e tifosi. Le nostre sono le mie panchine, le mie le panchine della squadra degna di lei».

E veniamo al terzo episodio di un fine settimana piuttosto movimentato in casa alabardata (con l'aggiunta dello sganciatore definitivo - e doloroso - da Magnocavallo, andato purtroppo a rinforzare un avversario della Triestina anziché l'Avellino).

Dunque, Antonio Renato Ventura, pontanino, no, di dispetto in epoca ormai lontana, è rimasto sempre alabardato nel cuore. Al punto di struggergli per la malavita della Triestina, incapace di approdare a quella serie B da cui dista ormai da tempo. Ventura ha sempre detto di possedere la ricetta miracolosa per guidare la Triestina dei suoi miti. Ha annunciato formule di finanziamento, che una volta arrivate al «redde rationem» hanno cozzato contro ostacoli insormontabili, apparendo irrealizzabili. Stavolta è andato sul concreto, e ha scovato una formula inaudita, più efficace e semplice: intende portare i soldi, senza andarci a cercare. Anzi, porta un amico che i

Del Sabato a Milano assieme a Janich

Alle scopo di mettere a punto la ristrutturazione della squadra alabardata, il presidente del Sabato si trasferisce oggi a Milano, sede del calciomercato, per esaminare assieme al D.S. Janich la possibilità di qualche movimento. Nella serata di sabato il presidente alabardato si era incontrato con l'allenatore Adriano Buffoni, il quale ha dichiarato di conoscere a fondo i giocatori triestini avendo seguito da lontano la squadra per l'intero campionato.

soldi ce li ha. Basta accettarli. Ne abbiamo già fatto cenno. Chi ha un amico ha un tesoro, si dice. Ventura ha un doppio tesoro, perché ha un amico petroliere, disponibile oltre tutto a dare una mano alla Triestina. Si è parlato di due miliardi. La cosa è stucchevole. C'è solo un motivo che ci fa apparire buia l'operazione: in pratica del Sabato dovrebbe mettersi completamente da parte, e questo non pare possibile, conoscendo del Sabato e il suo amore per la Triestina, in quanto egli - pur avendo spesso annunciato la propria disponibilità a farsi da parte - non vorrebbe lasciare in mani incerte la società, secondo una sua affermazione di qualche tempo fa.

Si tratta dunque di vedere a quale soluzione potrebbe portare un incontro del Sabato-Schiavetti, il petroliere proposto da Ventura. Questi ha detto, con una sua tipica battuta: «Schiavetti regna, io governo». Già, ma del Sabato sarà d'accordo?

Dante di Ragogna



Una foto emblematica: Ugo Caon, che dovrebbe entrare nella Triestina, sembra guardare con particolare interesse il suo pupillo Adriano Buffoni. Si ritroveranno assieme con i colori alabardati...

I lettori ci scrivono

L'Unione perderà l'autobus?

«Cosa succede nell'Unione sportiva Triestina? Squadra in alto mare, presidente trincerato a Pano, l'allenatore Bianchi trasferito a Bergamo, di soci nuovi non fondi da immettere nel calderone alabardato nemmeno l'ombra, stadio «Grazia» con tappeto erboso che si dissolve in primavera, probabilmente dall'America del Nord. Nuovi arrivi: nessuno per ora; partenze: dati per certa quella di Magnocavallo. E tante altre cose che gli scriventi non conoscono e, forse, non sapranno mai».

«E allora che si fa? O meglio cosa si pensa di fare? Niente o quasi per il momento, è stato tutto rimandato ai primi di luglio, dopo cioè il ritiro di stagione di alcuni consiglieri dell'amata Unione. Dopo cioè che tutte le squadre avranno provveduto a prendersi i pezzi migliori disponibili sul mercato calcistico. Solo allora arriverà la Triestina: per fare quello che ha fatto l'anno scorso e cioè sborsare un sacco di milioni per assicurarsi

ciò che gli altri non hanno voluto? È questo ciò che si pensa di fare? Oppure si pensa di presentarsi al prossimo campionato con quello che si ha attualmente, per fare un torneo di bassa classifica? «Povera Triestina sportiva, come sei caduta in basso: dove sono i tempi della serie A con il tuo meraviglioso pubblico, quando era l'Unione, da noi considerato uomo generoso e forse troppo buono, al quale vorremmo raccomandare un po' più di polso, fino a quando regge la «rigola» alabardata. Se i sorrisi, le belle parole, i festini, i premi, non hanno dato i risultati sperati, si cambi sistema, diamine! A volte al posto di alle parole del gentileman, è da preferirsi la maniera forte del sergente!».

«E allora, forza presidente le sue spalle sono abbastanza larghe per superare anche questa buriana, che monfalconesi, la Romana, la Lazio, una Juventus lasciate le penne a Trieste con un secco 3 a 0, oppure i tempi di Petris e Milani in una sola stagione riportava-

no la Triestina dalla serie cadetta in Al. Altri tempi d'accordo; ma che oggi si dica che una città come la nostra non sia in grado di vincere un torneo di bassa classifica? «Povera Triestina sportiva, come sei caduta in basso: dove sono i tempi della serie A con il tuo meraviglioso pubblico, quando era l'Unione, da noi considerato uomo generoso e forse troppo buono, al quale vorremmo raccomandare un po' più di polso, fino a quando regge la «rigola» alabardata. Se i sorrisi, le belle parole, i festini, i premi, non hanno dato i risultati sperati, si cambi sistema, diamine! A volte al posto di alle parole del gentileman, è da preferirsi la maniera forte del sergente!».

«E allora, forza presidente le sue spalle sono abbastanza larghe per superare anche questa buriana, che monfalconesi, la Romana, la Lazio, una Juventus lasciate le penne a Trieste con un secco 3 a 0, oppure i tempi di Petris e Milani in una sola stagione riportava-

no la Triestina dalla serie cadetta in Al. Altri tempi d'accordo; ma che oggi si dica che una città come la nostra non sia in grado di vincere un torneo di bassa classifica? «Povera Triestina sportiva, come sei caduta in basso: dove sono i tempi della serie A con il tuo meraviglioso pubblico, quando era l'Unione, da noi considerato uomo generoso e forse troppo buono, al quale vorremmo raccomandare un po' più di polso, fino a quando regge la «rigola» alabardata. Se i sorrisi, le belle parole, i festini, i premi, non hanno dato i risultati sperati, si cambi sistema, diamine! A volte al posto di alle parole del gentileman, è da preferirsi la maniera forte del sergente!».

«E allora, forza presidente le sue spalle sono abbastanza larghe per superare anche questa buriana, che monfalconesi, la Romana, la Lazio, una Juventus lasciate le penne a Trieste con un secco 3 a 0, oppure i tempi di Petris e Milani in una sola stagione riportava-

no la Triestina dalla serie cadetta in Al. Altri tempi d'accordo; ma che oggi si dica che una città come la nostra non sia in grado di vincere un torneo di bassa classifica? «Povera Triestina sportiva, come sei caduta in basso: dove sono i tempi della serie A con il tuo meraviglioso pubblico, quando era l'Unione, da noi considerato uomo generoso e forse troppo buono, al quale vorremmo raccomandare un po' più di polso, fino a quando regge la «rigola» alabardata. Se i sorrisi, le belle parole, i festini, i premi, non hanno dato i risultati sperati, si cambi sistema, diamine! A volte al posto di alle parole del gentileman, è da preferirsi la maniera forte del sergente!».

«E allora, forza presidente le sue spalle sono abbastanza larghe per superare anche questa buriana, che monfalconesi, la Romana, la Lazio, una Juventus lasciate le penne a Trieste con un secco 3 a 0, oppure i tempi di Petris e Milani in una sola stagione riportava-

no la Triestina dalla serie cadetta in Al. Altri tempi d'accordo; ma che oggi si dica che una città come la nostra non sia in grado di vincere un torneo di bassa classifica? «Povera Triestina sportiva, come sei caduta in basso: dove sono i tempi della serie A con il tuo meraviglioso pubblico, quando era l'Unione, da noi considerato uomo generoso e forse troppo buono, al quale vorremmo raccomandare un po' più di polso, fino a quando regge la «rigola» alabardata. Se i sorrisi, le belle parole, i festini, i premi, non hanno dato i risultati sperati, si cambi sistema, diamine! A volte al posto di alle parole del gentileman, è da preferirsi la maniera forte del sergente!».

«E allora, forza presidente le sue spalle sono abbastanza larghe per superare anche questa buriana, che monfalconesi, la Romana, la Lazio, una Juventus lasciate le penne a Trieste con un secco 3 a 0, oppure i tempi di Petris e Milani in una sola stagione riportava-

no la Triestina dalla serie cadetta in Al. Altri tempi d'accordo; ma che oggi si dica che una città come la nostra non sia in grado di vincere un torneo di bassa classifica? «Povera Triestina sportiva, come sei caduta in basso: dove sono i tempi della serie A con il tuo meraviglioso pubblico, quando era l'Unione, da noi considerato uomo generoso e forse troppo buono, al quale vorremmo raccomandare un po' più di polso, fino a quando regge la «rigola» alabardata. Se i sorrisi, le belle parole, i festini, i premi, non hanno dato i risultati sperati, si cambi sistema, diamine! A volte al posto di alle parole del gentileman, è da preferirsi la maniera forte del sergente!».

«E allora, forza presidente le sue spalle sono abbastanza larghe per superare anche questa buriana, che monfalconesi, la Romana, la Lazio, una Juventus lasciate le penne a Trieste con un secco 3 a 0, oppure i tempi di Petris e Milani in una sola stagione riportava-

no la Triestina dalla serie cadetta in Al. Altri tempi d'accordo; ma che oggi si dica che una città come la nostra non sia in grado di vincere un torneo di bassa classifica? «Povera Triestina sportiva, come sei caduta in basso: dove sono i tempi della serie A con il tuo meraviglioso pubblico, quando era l'Unione, da noi considerato uomo generoso e forse troppo buono, al quale vorremmo raccomandare un po' più di polso, fino a quando regge la «rigola» alabardata. Se i sorrisi, le belle parole, i festini, i premi, non hanno dato i risultati sperati, si cambi sistema, diamine! A volte al posto di alle parole del gentileman, è da preferirsi la maniera forte del sergente!».

«E allora, forza presidente le sue spalle sono abbastanza larghe per superare anche questa buriana, che monfalconesi, la Romana, la Lazio, una Juventus lasciate le penne a Trieste con un secco 3 a 0, oppure i tempi di Petris e Milani in una sola stagione riportava-

no la Triestina dalla serie cadetta in Al. Altri tempi d'accordo; ma che oggi si dica che una città come la nostra non sia in grado di vincere un torneo di bassa classifica? «Povera Triestina sportiva, come sei caduta in basso: dove sono i tempi della serie A con il tuo meraviglioso pubblico, quando era l'Unione, da noi considerato uomo generoso e forse troppo buono, al quale vorremmo raccomandare un po' più di polso, fino a quando regge la «rigola» alabardata. Se i sorrisi, le belle parole, i festini, i premi, non hanno dato i risultati sperati, si cambi sistema, diamine! A volte al posto di alle parole del gentileman, è da preferirsi la maniera forte del sergente!».

«E allora, forza presidente le sue spalle sono abbastanza larghe per superare anche questa buriana, che monfalconesi, la Romana, la Lazio, una Juventus lasciate le penne a Trieste con un secco 3 a 0, oppure i tempi di Petris e Milani in una sola stagione riportava-

no la Triestina dalla serie cadetta in Al. Altri tempi d'accordo; ma che oggi si dica che una città come la nostra non sia in grado di vincere un torneo di bassa classifica? «Povera Triestina sportiva, come sei caduta in basso: dove sono i tempi della serie A con il tuo meraviglioso pubblico, quando era l'Unione, da noi considerato uomo generoso e forse troppo buono, al quale vorremmo raccomandare un po' più di polso, fino a quando regge la «rigola» alabardata. Se i sorrisi, le belle parole, i festini, i premi, non hanno dato i risultati sperati, si cambi sistema, diamine! A volte al posto di alle parole del gentileman, è da preferirsi la maniera forte del sergente!».

«E allora, forza presidente le sue spalle sono abbastanza larghe per superare anche questa buriana, che monfalconesi, la Romana, la Lazio, una Juventus lasciate le penne a Trieste con un secco 3 a 0, oppure i tempi di Petris e Milani in una sola stagione riportava-

no la Triestina dalla serie cadetta in Al. Altri tempi d'accordo; ma che oggi si dica che una città come la nostra non sia in grado di vincere un torneo di bassa classifica? «Povera Triestina sportiva, come sei caduta in basso: dove sono i tempi della serie A con il tuo meraviglioso pubblico, quando era l'Unione, da noi considerato uomo generoso e forse troppo buono, al quale vorremmo raccomandare un po' più di polso, fino a quando regge la «rigola» alabardata. Se i sorrisi, le belle parole, i festini, i premi, non hanno dato i risultati sperati, si cambi sistema, diamine! A volte al posto di alle parole del gentileman, è da preferirsi la maniera forte del sergente!».

«E allora, forza presidente le sue spalle sono abbastanza larghe per superare anche questa buriana, che monfalconesi, la Romana, la Lazio, una Juventus lasciate le penne a Trieste con un secco 3 a 0, oppure i tempi di Petris e Milani in una sola stagione riportava-

no la Triestina dalla serie cadetta in Al. Altri tempi d'accordo; ma che oggi si dica che una città come la nostra non sia in grado di vincere un torneo di bassa classifica? «Povera Triestina sportiva, come sei caduta in basso: dove sono i tempi della serie A con il tuo meraviglioso pubblico, quando era l'Unione, da noi considerato uomo generoso e forse troppo buono, al quale vorremmo raccomandare un po' più di polso, fino a quando regge la «rigola» alabardata. Se i sorrisi, le belle parole, i festini, i premi, non hanno dato i risultati sperati, si cambi sistema, diamine! A volte al posto di alle parole del gentileman, è da preferirsi la maniera forte del sergente!».

«E allora, forza presidente le sue spalle sono abbastanza larghe per superare anche questa buriana, che monfalconesi, la Romana, la Lazio, una Juventus lasciate le penne a Trieste con un secco 3 a 0, oppure i tempi di Petris e Milani in una sola stagione riportava-

no la Triestina dalla serie cadetta in Al. Altri tempi d'accordo; ma che oggi si dica che una città come la nostra non sia in grado di vincere un torneo di bassa classifica? «Povera Triestina sportiva, come sei caduta in basso: dove sono i tempi della serie A con il tuo meraviglioso pubblico, quando era l'Unione, da noi considerato uomo generoso e forse troppo buono, al quale vorremmo raccomandare un po' più di polso, fino a quando regge la «rigola» alabardata. Se i sorrisi, le belle parole, i festini, i premi, non hanno dato i risultati sperati, si cambi sistema, diamine! A volte al posto di alle parole del gentileman, è da preferirsi la maniera forte del sergente!».

«E allora, forza presidente le sue spalle sono abbastanza larghe per superare anche questa buriana, che monfalconesi, la Romana, la Lazio, una Juventus lasciate le penne a Trieste con un secco 3 a 0, oppure i tempi di Petris e Milani in una sola stagione riportava-

no la Triestina dalla serie cadetta in Al. Altri tempi d'accordo; ma che oggi si dica che una città come la nostra non sia in grado di vincere un torneo di bassa classifica? «Povera Triestina sportiva, come sei caduta in basso: dove sono i tempi della serie A con il tuo meraviglioso pubblico, quando era l'Unione, da noi considerato uomo generoso e forse troppo buono, al quale vorremmo raccomandare un po' più di polso, fino a quando regge la «rigola» alabardata. Se i sorrisi, le belle parole, i festini, i premi, non hanno dato i risultati sperati, si cambi sistema, diamine! A volte al posto di alle parole del gentileman, è da preferirsi la maniera forte del sergente!».

«E allora, forza presidente le sue spalle sono abbastanza larghe per superare anche questa buriana, che monfalconesi, la Romana, la Lazio, una Juventus lasciate le penne a Trieste con un secco 3 a 0, oppure i tempi di Petris e Milani in una sola stagione riportava-

no la Triestina dalla serie cadetta in Al. Altri tempi d'accordo; ma che oggi si dica che una città come la nostra non sia in grado di vincere un torneo di bassa classifica? «Povera Triestina sportiva, come sei caduta in basso: dove sono i tempi della serie A con il tuo meraviglioso pubblico, quando era l'Unione, da noi considerato uomo generoso e forse troppo buono, al quale vorremmo raccomandare un po' più di polso, fino a quando regge la «rigola» alabardata. Se i sorrisi, le belle parole, i festini, i premi, non hanno dato i risultati sperati, si cambi sistema, diamine! A volte al posto di alle parole del gentileman, è da preferirsi la maniera forte del sergente!».

«E allora, forza presidente le sue spalle sono abbastanza larghe per superare anche questa buriana, che monfalconesi, la Romana, la Lazio, una Juventus lasciate le penne a Trieste con un secco 3 a 0, oppure i tempi di Petris e Milani in una sola stagione riportava-

GORIZIA: FIORISCONO LE TRATTATIVE PER DARE UN VOLTO ALLA SQUADRA 1981-1982

Dopo l'acquisizione di Modestini la «Pro» cerca una punta esperta



Renato Beltramini

GORIZIA — Marco Modestini, il nuovo centravanti della Pro Gorizia, dopo aver militato nelle file della formazione Primavera dell'Udinese, l'anno scorso è stato ceduto in prestito al Conegliano dove, al fianco di Peressoni, ha disputato un campionato di buon livello.

Con l'acquisto di Modestini è stato fatto il primo passo per il potenziamento dell'attacco della formazione isontina che ora prevede l'acquisto del triestino Faleschini, un'ala classica, sul cui però sono sorti dubbi derivanti dal fatto che il giocatore dovrà partire per il servizio militare. Prima di concludere le trattative, quin-

di, il direttore sportivo goriziano Clozza cercherà di appurare se Faleschini dopo il «Car» rimarrà in zona oppure no. Nel primo caso il contratto verrebbe siglato, altrimenti la Pro Gorizia rimanderebbe al giocatore viste le difficoltà di averlo a disposizione.

Una trattativa è anche in corso con una punta di esperienza, sul cui nome viene tenuto il massimo riserbo. In merito si dovrebbe però avere notizie nella prima settimana di luglio.

Per quanto riguarda il centrocampo non ci dovrebbero essere, dopo l'acquisto di Cadorn, novità di rilievo. Il pre-

sidente Zanin ha infatti intenzione di confermare in blocco i giocatori della passata stagione con in testa Sartori, che è stato sostituito di richiesta. Le novità più grosse dovrebbero esserci in difesa. Acquisito Comisso, sono sul piede di partenza Ramocchi, a cui Clozza sembra essere sul punto di trovare una sistemazione in serie maggiore, Bortolotti e forse Beltramini. Quest'ultimo dovrebbe essere confermato dalla società ma esistono delle difficoltà per via degli impegni di lavoro del giocatore, che non gli permetterebbero di allenarsi regolarmente con i compagni. Se non fosse possibile superare questi ostacoli, anche se con rinviare, il giocatore verrebbe ceduto alla Tarcentina e al suo posto verrebbe ingaggiato un sostituto d'esperienza.

Anche Marussi sembra essere in procinto di cambiare casacca. Numerose sono infatti le richieste per il giocatore e in particolare quelle del Monfalcone che sta facendo «crie false» per averlo. Interbartolo è stato trasferito al Mariano.

Per quanto riguarda i portieri, entro martedì dovrebbe concludersi la trattativa per l'acquisto di Grigolli dalla Triestina che si affiancherà così a Collica. Mercoledì giungerà a Gorizia il nuovo allenatore Anzolin che, assieme a Franzolini e Battistutta, farà un esame della situazione tecnica della squadra. La società in merito ha comunicato di aver lasciato libero l'allenatore Stricani che l'anno scorso aveva guidato la formazione «Berretti».

Antonio Gaier

ALLIEVI
Roma tricolore

ROMA — Battendo per 1-0 il Torino nella finale di ritorno la Roma ha vinto il campionato italiano allenati di calcio.

Ivano Gon

TRASMESSA DAGLI ORGANI FEDERALI LA COMUNICAZIONE UFFICIALE

Dall'agognato ripescaggio il rilancio di Monfalcone

MONFALCONE — Nei giorni scorsi si sono concretate, nella Città dei cantieri, le operazioni per la fusione tra le due maggiori società calcistiche della provincia, la Romana e l'Usm Monfalcone, squadre che, come è noto, hanno preso parte all'ultimo campionato di Promozione. Nella serata di venerdì si sono tenute le riunioni dei rispettivi consigli direttivi che hanno ratificato l'accordo per la costituzione di un nuovo sodalizio il quale, nella prossima stagione prenderà parte al campionato interregionale di nuova istituzione.

Ciò si è reso possibile per l'avvenuto «ripescaggio» dell'Usm Monfalcone da parte degli organi federali, la cui decisione è ufficialmente pervenuta ai dirigenti della formazione azzurra. La denominazione della nuova società sarà quella di Associazione

calcio Monfalcone e il suo presidente sarà l'ex presidente della Romana, il dott. Luigi Arigliano. In via ancora provvisoria è già stato costituito un consiglio di gestione che prevede la presenza di dieci membri dell'Usm Monfalcone e di sette membri della Romana.

E' comunque intenzione del dott. Arigliano allargare la partecipazione al futuro direttivo della squadra ad altri operatori economici locali, in parte già contattati, in modo da garantire alla neocostituita società una solida base economica per i futuri impegni agonistici.

Per quanto riguarda la struttura tecnica della compagine, confermato l'incarico di direttore sportivo a Sergio Politi, dovrebbero essere in via di definizione le trattative per affidare la panchina a Jimmy Medcot, che da pochi

giorni, ha chiuso ufficialmente il suo lungo rapporto con la Pro Gorizia.

In merito al futuro parco giocatori, invece, è ovviamente prematuro fare delle previsioni.

La prima constatazione che si può fare su questa operazione che porta alla costituzione di un'unica società, è quella di considerare la nuova politica di collaborazione (dettata a onor del vero anche da motivi contingenti) tra i maggiori sponsores delle vicende calcistiche cittadine. C'è da augurarsi, dunque, che la nuova via intrapresa riesca finalmente a concentrare su una sola squadra tutti gli sforzi (sia di natura tecnica sia, soprattutto, di ordine finanziario) per risalire gradatamente la china da cui è sceso in questi ultimi anni il calcio monfalconese.

Ivano Gon

salto di qualità dell'undici e insieme dell'intera città. Auguro miglior fortuna ai nuovi dirigenti che, partendo da presupposti diversi, si accingono a tentare l'impresa. Sono convinto che per portare Pordenone in C 1 e magari alla B occorra modificare anzitutto l'assetto societario».

La «banda dei quattro» come subito è stata ribattezzata ha in mente progetti ambiziosi. Vuole portare nel giro di pochi anni la formazione neroverde fino alla serie cadetta. Ci riusciranno? Per intanto si sono circondati dei primi collaboratori. Si tratta del Conte Foscato, ex direttore sportivo di Treviso e Mestre, che ricoprirà i compiti del general manager subentrando a Ponticello, e di Vincenzo Boidio che farà il direttore sportivo.

E da loro, dalle loro scelte che dipenderà il futuro del Pordenone, i nuovi soci di tutto affidamento anche per l'esperienza non indifferente che in campo calcistico possono vantare. I due, che ancora devono prendere contatto con Burlando, sul mercato si stan-

no già muovendo alla ricerca di quegli elementi da «90» necessari per rafforzare l'organico. Dopo l'acquisto di Mastrini, quando la prossima mossa?

Claudio Claretto

COMPRAVENDITE

I carnici segnano il passo

TOLMEZZO — Dopo la partenza a razzo nella campagna dei trasferimenti la Pro Tolmezzo segna il passo. La cessione di Comisso e Codarin alla Pro Gorizia, avvenuta nelle prime battute della stagione di compravendita aveva fatto capire al più che la Pro Tolmezzo sarebbe riuscita a trasferire diversi giocatori, come è tutt'ora nell'intento dei dirigenti tolmezzini.

Nella lista dei partenti ci sono ancora otto giocatori ma è opinione diffusa a Tolmezzo e dintorni che saranno non più di due: quelli che cambieranno casacca. Il portiere Claudio Hiedt, primo della lista, sembrava che dovesse lasciare Tolmezzo da un momento all'altro diretto verso Padova ma sabato 20 giugno il giocatore si è sposato; la qual cosa non ha fatto piacere al presidente Dionisio presente alle nozze. Dionisio, responsabile unico della campagna dei trasferimenti, molto probabilmente pensa che dopo il matrimonio il giocatore potrebbe venire deprezzato e ciò potrebbe creare nuove difficoltà per il suo trasferimento.

Qualche richiesta alla Pro Tolmezzo deve essere arrivata da qualche società veneta di «C-2» per il difensore Carlo Fugo, classe 1962, e per la mezza punta Alberto Urban, classe 1961. Da alcuni giorni, però, la situazione è stagnante.

Per l'allenatore che dovrà prendere il posto di Stelio Nardin si fa il nome di Gino Menegon, capitano e libero della squadra carniata, in forza ormai da sei anni a Tolmezzo. Ci risulta che Dionisio gli abbia fatto una precisa richiesta in tal senso e che il Menegon gli abbia risposto che sarebbe disposto ad assumersi l'incarico di allenatore ma prima di accettare vuol sapere con quali giocatori a disposizione dovrebbe cominciare il campionato e che programmi ha la società.

Stando così le cose pensiamo che per ora non se ne farà nulla, anche perché gli stessi dirigenti, con in testa il presidente Dionisio, non sembrano avere ancora le idee ben chiare. Quest'ultimo, infatti, fino a quando non saprà che fine farà, non potrà dire a Menegon con quali giocatori la Pro Tolmezzo affronterà il prossimo campionato.

Altro grosso problema da risolvere al più presto per la società tolmezzina sarà quello inerente la riconferma o meno dell'abbinamento con la Ferro Metall dei fratelli Gol. Durante lo scorso campionato hanno saputo che fra le due parti qualcosa si è inceppato, ragion per cui non ci si sorprenderebbe il fatto che all'ultimo momento «saltasse» anche l'abbinamento.

Giuseppe Angileri

La Sacilese rimane immutata?

SACILE — A Sacile non sembra ancora venuto il momento delle decisioni importanti. La società dopo il bel campionato di quarta serie non sembra cambiare molto. I dirigenti palano intenzionati ad impostare l'interregionale avendo come quadro di riferimento lo stesso organico che due stagioni fa vinse il campionato di Promozione e nell'annata '80-81 ha ben figurato da «matricola» nella serie D.

Con Brusadin, da tre anni alla guida tecnica della formazione biancorossa, abbiamo voluto fare il bilancio del campionato da poco consegnato agli archivi. «Aver terminato a centocinquanta con 34 punti è indubbiamente un grosso risultato ad annoverare alla vigilia non osavo sperare tanto. Non dimentichiamo che con la formazione ci siamo lasciati alle spalle squadre come l'Opijengo che erano rinforzate spendendo fior di milioni. La base di tutto credo sia la determinazione con cui gli uomini a mia disposizione hanno affrontato le 34 partite. Due componenti che ci hanno consentito di sopportare ai limiti di natura tecnica».

Dovrebbe premiare il miglior biancorosso dell'anno? «Inutile stilare graduatorie individuali di merito. Ognuno ha espresso il meglio compatibilmente con quelle che erano le proprie possibilità. Da ragazzi di giorno impegnati nel lavoro e alla sera negli allenamenti di più non si poteva pretendere».

C. C.

Gli «amiconi» del lunedì



Amici del lunedì
Manzanese

Calcio a tutti i livelli e per tutte le età. La calcio-mania sembra aver preso molti degli ex calciatori che organizzano amichevoli per divertirsi un po'. A Trieste esiste un gruppetto di «ex» che invece le cose le fa sul serio. Si tratta degli «Amici del lunedì» (si ritrovano da anni ormai in questa doppia sfida due calciatori che ha in Paolo Ciccitria il presidente e nelle sue

file annovera i fratelli Bruno e Tito Rocco, il dott. Krokos, Di Davide, Sergio Pison, Terpin e altri ancora.

Gli «Amici del lunedì» organizzano e partecipano ad amichevoli con altri club di vecchie glorie. Sono stati a Padova e recentemente hanno allestito una doppia sfida contro la Manzanese. Nell'andata si erano imposti i triulani per 3-1.

Luciano Zudini

Festa al Costalunga

Festa al Costalunga per la promozione nella prima categoria di lettori a dodici anni dalla fondazione. Presenti il direttivo, i giocatori, con gli allenatori Furiani, Giombetti, rappresentanti di società e dirigenti dei comitati regionali e provinciali, sono stati distribuiti numerosi premi. Ha fatto gli onori di casa Giorgio Vecchiet.

«MERENDERO»
Il rinnovo del direttivo del Triestina club al Merendero ha dato il seguente esito: presidente Germano Derschitz, vicepresidente Egidio Iannici, tesoriere Mario Pontoni, segretario Simonetta Pinhasch e Cristina Giordano, consiglieri: Paolo Zigante, Antonio Cannavò, Giorgio Sponza, Bruno Cassetti, Giovanni Fasanello, Fabio Zardi, Dario Marzi, Irma Cassetti, Pia Fasanello, Claudia Iannici.

ancora approdati gli sforzi dei dirigenti per designare la sua sostituzione, difficile, a detta degli stessi, per l'impostazione e la serietà professionale riconosciuta al tecnico dimissionario. Non sono mancate in proposito voci e illazioni, che volevano sulla panchina edile nomi prestigiosi.

Fra una ridda di voci e smentite, l'Opicina intanto è riuscita ad assicurarsi per la prossima stagione l'apporto di Claudio Cattaron, l'allenatore di tanti successi biancorossi.

Sempre sull'altipiano, sembra che Giampiero Bandini abbia optato per la panchina della Stock, al posto del dimissionario Flavio Del Bianco. Conferma di Franco Giraldo di alla guida del S. Giovanni, che si avvarrà, dalla prossima stagione, anche di Adriano Ravallio, nelle vesti di direttore tecnico. Dopo aver sfiorato il successo in Coppa Regione, il S. Marco dovrà risolvere il problema dell'allenatore, essendo Michele Di Mauro passato ufficialmente al Domio.

Un'autentica danza delle

Sulla cresta dell'onda il canottaggio locale

A TRIESTE I TITOLI DEL «DUE CON», «DUE SENZA» E «DUE DI COPPIA»

Ravalico, Sgt e Timavo dorati ai nazionali per pesi leggeri

GAVERATE — A Gaverate, in occasione della disputa di questi campionati italiani pesi leggeri e ragazzi, la Federazione italiana canottaggio ha avuto una grande soddisfazione: battere nuovamente il record di partecipazione (90 società, 450 equipaggi, 1031 atleti).

E' indubbio che i campionati pesi leggeri assumono un'importanza molto superiore

SCHERMA

Da giovedì l'assalto agli otto titoli iridati

ROMA — Da giovedì prossimo al 12 luglio la rassegna mondiale della scherma assegnerà i suoi titoli a Clermont Ferrand.

Otto quindi i titoli iridati da assegnare per la successione a quelli decretati nel 1979 dal mondiale di Melbourne alla tedesca orientale Hanisch (fioretto femminile), al sovietico Romankov (fioretto maschile), al suo connazionale Nazimov (sciabola) e al francese Riboud (spada) in campo individuale, e per spezzare il dominio assoluto dell'Urss vincitrice di tutte e quattro le prove a squadre della precedente rassegna iridata.

Faranno parte della spedizione azzurra Carla Cicconetti, Gabriella Gallucci, Clara Mochi, Annalisa Sparacari e Dorina Vaccaroni per il fioretto femminile; Andrea Borella, Federico Cervi (soltanto a squadre); Fabio Dal Zotto, Mauro Numa, Carlo Montano e Angelo Scuri per quello maschile; Gianfranco Dalla Barba, Michele Maffei, Ferdinando Meglio, Marco Romano e Giovanni Scalzo per la sciabola; Edoardo Andreoli, Stefano Bellone, Andrea Felli, Roberto Manzoni e Paolo Parretti per la spada.

L'Italia si presenta quindi a questo appuntamento con tutte le carte in regola per poter aspirare al successo, sia individuale che d'equipe, in almeno tre armi, fioretto femminile, fioretto maschile e sciabola che hanno visto gli azzurri continuamente in primo piano in quasi tutti gli impegni internazionali che hanno contrassegnato la stagione.

re e tutti quelli delle altre categorie in quanto negli ultimi campionati del mondo la nostra nazione ha ottenuto risultati più che lusinghieri, tra i quali un titolo di campione del mondo del doppio.

Il tempo, dopo le sfortunate di questo burrascoso inizio d'estate, sabato è stato più che accettabile. Un sole di tipo primaverile è riuscito a bucare una nebbiosa nuvolaglia che ostinatamente stanziava sul bel lago di Varese. Dei 17 equipaggi della nostra regione, impegnati nell'eliminazione, ben 15 si sono classificati per le finali di ieri.

La giornata conclusiva si è presentata con un tempo pessimo e una pioggia insistente

che ha accompagnato gli equipaggi dalla mattina alla sera. La giornata si iniziava con un risultato positivo ottenuto dal doppio allievi del Ravalico (Marzulli-Quagliarello). Seguiva subito dopo un prezioso secondo posto del «quattro con» di un misto Ravalico-Nettuno e quindi una medaglia d'oro per il «due di coppia» del Timavo di Monfalcone (Cristini-Ruggero), che si imponeva alla barca della Saturnia-Adria (Schiaula-Spanghero) che conquistava la medaglia d'argento. Poi ancora un buon risultato del Ravalico che conquistava il secondo posto nel «due senza» con Sergi Andrea-Donati; subito dopo c'e-

ra una meritata medaglia d'oro del «due con» del Ravalico Buldon-Minen, timoniere Blasutti che batteva nettamente il Corpo forestale dello Stato. Il «due senza» della Società ginevrina formata dai gemelli Boschini, partito fortissimo in mezzo ad una vera tempesta di pioggia e di vento, dopo aver conquistato un buon vantaggio ha dominato davanti a tutti gli equipaggi laureandosi meritatamente campione d'Italia. Ancora il Ravalico terzo nel «quattro senza» e secondo nel «quattro con» junior.

Costante Auria
RISULTATI
Doppio allievi: 2) G.S. Ravalico (Marzulli-Quagliarello); «quattro

con» ragazzi: 4) Sgt «quattro con» Ravalico-Nettuno; 3) Padova; «doppio»: 1) Soc. Timavo (Cristini-Ruggero); 2) Saturnia-Adria (Schiaula-Spanghero); 3) Mestre; «due senza» senior A: 2) G.S. Ravalico; «due con»: 1) G.S. Ravalico; 2) Corpo forestale dello Stato; «due senza» pesi leggeri: 1) Sgt (Boschini-Boschini).

PISTA - CAMPIONI
Il Barcellona ha vinto meritatamente la Coppa dei Campioni battendo il Giovinazzo per 6-2.

MORTO UNO SPETTATORE
Uno spettatore è morto in un incidente avvenuto nel corso della gara automobilistica in montagna Appiano-Mendola, a pochi chilometri da Bolzano.

DOMANI LA SEMIFINALE CON CONNORS E POI QUASI CERTO IL «CLOU» CON McENROE

Borg cerca a Wimbledon la sesta «incoronazione»

LONDRA — Il torneo tennis di Wimbledon per un giorno si è fermato, ma i suoi protagonisti hanno continuato ieri ad allenarsi in vista, ormai, degli incontri della settimana conclusiva. Bjorn Borg, il favorito di sempre, è ancora una volta il protagonista indiscusso. Il fuoriclasse svedese è giunto ai quarti senza perdere un solo set: dal 1976, anno in cui ha iscritto per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro dei campionati mondiali su campi erbosi, Borg non ha mai perso.

I suoi successi consecutivi sono cinque, per un totale di 39 vittorie. Un record quasi sovrumano che solo Borg tenterà di superare. Egli, infatti, se giungesse in finale sabato prossimo, oltre a conquistare il sesto successo assoluto, porterebbe le sue vittorie a 41. A contrastare la scalata verso il duplice record sulla via di Borg ci sono solo due americani: John McEnroe, (sensibilmente migliorato ma anche Borg, quest'anno, gioca volée che, in precedenza, aveva sempre con parsimonia controllate), e il secondo protagonista del torneo: ha perso qualche set, ma, in compenso, ha messo in mostra una forza di recupero eccezionale. Se tutto si svolgerà come il pronostico indica e gli organizzatori sperano, sabato, come lo scorso anno, la finale potrebbe essere giocata tra Borg e McEnroe.

Il terzo protagonista di questa edizione 1981 di Wimbledon è Jimmy Connors, in splendida forma dall'inizio della stagione (finalista a Montecarlo, sfortunato a Parigi, ma sempre in vetta nella graduatoria dei valori mondiali del tennis). Il suo svantaggio è di trovare in semifinale Bjorn Borg. E' certo, però, che il loro incontro sarà un'anticipazione della finale stessa, almeno per spettacola-

rità e per afflusso di pubblico. Anche nel singolare femminile soltanto la cecoslovacca Hana Mandlikova, vincitrice di Parigi, va inserita nel gruppo delle protagoniste e, quindi, delle possibili vincitrici del torneo. Le altre sono la Chris Evert-Lloyd, già vincitrice lo scorso anno, la magnifica Martina Navratilova, finalista dell'80, la giovane Tracy Au-

stin e Pam Shriver. Gli incontri dei quarti di finale del singolare maschile sono in programma domani; i quarti, invece, del singolare femminile si giocheranno oggi con il seguente programma:

CAMPO CENTRALE: Virginia Ruzici (Rom) - Martina Navratilova (Usa); Tracy Austin (Usa) - Pam Shriver (Usa). CAMPO NUMERO UNO: Wendy Turnbull (Aus) - Hana Mandlikova (Cec); Chris Evert - Lloyd (Usa) - Mina Jausovec (Jug).

Nuoto «Sette colli»: grandi risultati

VERONA — Una serie di risultati di grande valore ha qualificato il trofeo «Sette colli» che si è concluso ieri al «Centro nuoto» di Verona. Anche se il maltempo ha leggermente ritardato l'inizio delle gare, che si sono svolte alla presenza di oltre un migliaio di persone, il livello della manifestazione non ne ha certo risentito: la rumena Buncu, infatti, ha ripetuto la grande prestazione di sabato quando aveva stabilito il miglior tempo mondiale stagionale nel 100 dorso; sul 200 dorso ieri ha fatto fermare il cronometro a 2'13"26, anche questa miglior prestazione mondiale della stagione.

Ottimi tempi sono venuti, sempre in campo femminile, anche dalla statunitense Mary T. Meagher, che ha vinto i 100 farfalla (specialità in cui è primatista mondiale) e i 400 stile libero, classificandosi al secondo posto dietro la svedese Ericsson nel 100 stile libero.

Tra gli italiani l'unica vittoria è stata conquistata nel 200 misti da Giovanni Franceschi in 2'08"87.

Su questa manifestazione, infine, c'è da annotare una curiosità: i campioni olimpici in gara sono stati tutti sconfitti nelle loro specialità.

La mini-Austin



LONDRA — E' giovanissima, ma gioca come se fosse guidata da un motorino: Tracy Austin, una delle favorite al successo finale nel singolare femminile di Wimbledon (Tel. Ap)

SECONDA PROVA DEI CAMPIONATI NAZIONALI ASSOLUTI SUL LUNGOMARE

Sci nautico: Cassin e Bassi sfrecciano primi a Barcola

Scivolare sull'acqua a 120 chilometri all'ora: l'impresa è riuscita ieri mattina, al largo del lungomare di Barcola, ai campionissimi dello sci nautico la cui carovana è approdata a Trieste per la seconda prova del campionato italiano di velocità. Scenografia multicolore, parata di entrobordo e fuoribordo con motori da 450 cavalli e 2000 cc di cilindrata, stuolo di imbarcazioni attraccate in rada e attrazione fuori programma per i numerosissimi bagnanti della riva per i quali la tintarella è passata in secondo piano: questa l'atmosfera in cui si sono svolte le due gare.

Nella prima, riservata ai seniores, ha vinto Antonio Cas-

sin (pilota G. Cassin; osservatore Dell'Oro; scalo Mosca 8000) della società Prato-grande di Lecco. Cassin, campione italiano in carica, conduce an-

CLASSIFICHE
CAMPIONATO ITALIANO: 1) Antonio Cassin, 2) Donato Trezzi, 3) Luca Di Lello, 4) Alberto Todeschini, 5) Evans Randall, 6) Roberto Rota (Lo 5000 cc), 7) Antonello Roncoroni, 8) Maurizio Zambelli, 9) Roberto Gianfrè, 10) Daniele D'Alberto, 11) Miriam Grignani.
CAMPIONATO ITALIANO GIOVANI: 1) Filippo Bassi, 2) Achille Colombo (Lo deflini), 3) Lorenzo Nettuno, 4) Piero Gregorio, 5) Claudio Roncoroni, 6) Livio Galati, 7) William Giorgini (Lo coppa Città Trieste), 8) Carlo Cassa, 9) Sonia Janesch, 10) Ferdinando Cartocci.

che quest'anno la classifica del campionato a punteggio pieno (60 punti avendo vinto anche la prima prova a Torricella Po).

A contendergli il primato vi era stato solo all'inizio Alberto Todeschini, messo però ben presto fuori gioco da una caduta. E lo stesso Todeschini ha fatto il giro più veloce alla media di 110,118 orari (un rettilineo ha raggiunto i 120). Cassin ha vinto in 55 primi e 31 secondi alla media di 90,783 orari. Primo tra gli sciatori trainati da scifi con 5000 cc, e sesto assoluto, è giunto Roberto Rota.

La seconda gara, valida per il campionato italiano giovani, il campionato italiano ra-

gazzi e la coppa Città di Trieste è stata appannaggio di Filippo Bassi (pilota Spinelli, osservatore Dell'Oro; scalo Il-vergo 8000) del Moredallo di Lecco. Primo tra i deflini e secondo assoluto (autore di un bel duello con Bassi) Achille Colombo. William Giorgini, settimo assoluto, dello Sci Club California di Trieste, si è invece aggiudicato la coppa Città di Trieste. Bassi, che è in testa al campionato italiano giovani con 60 punti, ha vinto in 24 primi, 34 secondi e 49 centesimi, alla media di 78,453.

Da segnalare che nella prima gara hanno deluso le aspettative i due stranieri. Silvio Maranzana

IL TOUR DE FRANCE ALLA QUARTA FRAZIONE

Tappa a Maertens Knetemann resiste

NARBONNE — Il belga Freddy Maertens ha vinto la quarta tappa del Tour de France, Martigues-Narbonne di km 232. L'olandese Gerrie Knetemann ha conservato la maglia gialla.

Freddy Maertens sta vivendo una seconda giovinezza dopo un lungo periodo di appannamento che anche i suoi tifosi più accaniti cominciavano a credere definitivo. Già uscito a sorpresa nello sprint della seconda

tappa, il belga si è ripetuto sul traguardo di Narbonne guadagnando, oltre tutto, tra vittoria e traguardi volanti, una manciata di secondi sufficiente a farlo salire al terzo posto in classifica generale, a 15' dall'olandese Gerrie Knetemann.

Giro di Jugoslavia A Moons la 3ª tappa

BOSANSKI BROD — L'olandese Moons ha vinto in volata la seconda tappa del giro ciclistico di Jugoslavia la Borovo-Bosanski Brod di 120 chilometri battendo altri tre corridori: un cubano, lo jugoslavo Polonice e il russo Galjaletdinov. A 16' è giunto un secondo gruppetto nel quale c'erano gli italiani Bedin (Veneto) e Venturini (Toscana), quest'ultimo ha riscattato il 19' di ritardo presi ieri a causa della rottura di una ruota e una caduta, non prontamente assistito dall'ammiraglia Bedin si è classificato nono e Venturini undicesimo a soli 16' dal vincitore.

T. S.

FORMULA 3: IL G.P. LOTTERIA

Bianchi su Alfa trionfa a Monza

MONZA — Il milanese Eddy Bianchi ha vinto il Gran Premio della Lotteria di Monza e si è portato in testa alla classifica generale del campionato italiano di Formula 3, giunto ieri alla sua nona prova. Il secondo posto è stato conseguito da Ravaglia. Il duello a distanza di Bianchi con Barilla, il ventenne figlio

del «re» della pasta, continua comunque anche perché il tricolore prevede ancora sette prove.

Assente un pilota che avrebbe potuto mettere tutti i giovani leoni della Formula 3 in fila, cioè Mauro Baldi, impegnato in Francia in una gara valida per il campionato europeo di F. 3, la battaglia si è svolta tra Bianchi e Barilla, agevolati dalla scomparsa dalla gara di Coloni al quarto giro. Coloni aveva ottenuto il miglior tempo in prova.

Addirittura in partenza era scomparso l'altro pilota che poteva essere protagonista di questa gara, il monzese Cazzaniga, vincitore della seconda batteria e fermatosi al box dopo il giro di ricognizione, prima dell'accendersi del verde per il via.

ORDINE D'ARRIVO
1) Eddy Bianchi su Martini Alfa Romeo Mk 34, che percorre i 17 giri, pari a chilometri 98.600 in 37'48"53, alla media oraria di km 136.456; 2) Roberto Ravaglia su Dallara in 37'56"67; 3) Paolo Barilla su Martini Alfa Romeo Mk 34 in 38'10"50; 4) Lamberto Leoni su Emiliani Dallara in 38'16"87.

CLASSIFICA TRICOLORE F. 3
1) Bianchi punti 43; 2) Barilla 40; 3) Cappellotto 29.

CLASSIFICA GENERALE: 1) South (Russia) in 6 ore 56'06"; 2) Mader (Cecoslovacchia) 6 ore 56'06"; 3) Ukrijumov (Russia) 6 ore 57'39"; 4) Demidenko (Russia) 6 ore 57'44".

Mario Germani

LA RIUNIONE NOTTURNA DI TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Provençe resiste al recupero di Fusto

A Montebello serata con discreta affluenza di pubblico e con i quattro anni di scena nella corsa d'apertura. Montecupo si è imposto dopo un rovinoso errore, iniziato all'imbocco della prima curva e concluso all'uscita della stessa, (si poteva qualificare?) facilitato anche dal ritmo molto basso imposto al carosello dal favorito Camarin.

Poi la Totip, con la reditiva Arenella, balzata ai fianchi del lesto Buchanan a metà percorso, capace di tenere sotto controllo l'allievo di Gené fino a pochi metri dal palo dove, con un ulteriore guizzo, riusciva a piegare la resistenza. Falso Nelsiang, terzo posto per l'attento Cugat che replicava sin sul palo a Fraghe. Falsa andatura per oltre un chilometro, e poi stacco ai 400 finali, questi gli ingredienti con i quali Francesco Prioglio si è costruito la vittoria in sulky a Boisioi nella gentlem.

Turche non si è preoccupa-

pato della carenza di andatura, e Rabacal è andato in fuori dopo 900 metri senza riuscire però a inquietare Boisioi in arrivo, dove anche Nombere finiva avanti a Turche questi usciti in terza ruota sull'ultima curva.

Dopo che uno spettacolare handicap a invito vedeva primeggiare Zaia, molto ben diretta da Walter Martignoni, con Murotorto, Evaso e Fatto-

Totip

La direzione della Sisat-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 26 del 26/81:
1ª CORSA: 1) Lanson x
2) Zebbi x
2ª CORSA: 1) Chui x
2) Lenely x
3ª CORSA: 1) Emedio x
2) Mareica x
4ª CORSA: 1) Cupreco x
2) Adam x
5ª CORSA: 1) Arenella x
2) Buchanan x
6ª CORSA: 1) Sariback x
2) Levantino x



Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat. **veicoli commerciali**

È l'Internazionale il «superclub»

GRAZIE ALLA VITTORIA SUL MILAN, TERMINATO TERZO ALLE SPALLE DEL SANTOS

CON UN GOL PER TEMPO I BRASILIANI IMPONGONO LA LORO LEGGE

Nerazzurro anche il derby Gli olandesi si inchinano

Inter
Milan

MARCATORI: al 14' Vincenzi, al 56' Altobelli, al 75' Oriali, al 78' Altobelli su rigore.
MILAN: Pionti, Icardi, Minoia, Battistini, Tassotti, Franco Baresi, Vincenzi, Novellino, Antonelli, Moro (46' De Vecchi), Romano (72' Evani), (12' Incontri, 16' Galluzzo, 11' Carotti).
INTER: Cipollini, Bergomi, Giuseppe Baresi, Pasinato, Cauti, Bini, Oriali, Prohaska, Altobelli, Beccalossi (65' Muraro), Marini (55' Busi, 13' Tempestilli, 14' Caso, 15' Ambra).
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: Angoli 8-5 per l'Inter. Serata fredda con vento e pioggia, campo scivoloso, spettatori 45 mila circa.

MILANO — Il «Mondialito club» è dell'Inter, come da pronostico. C'erano pochi dubbi sul successo finale del nerazzurro, ma sono stati fuggiti ieri sera da una prestazione più che dignitosa nel derby.

Una prestazione che, sofferta nella prima ora di gioco, ha assunto i toni del trionfo nel finale, quando i giovanotti rossoneri hanno mostrato inevitabilmente la corda, di fronte alla superiore classe dei rivali nerazzurri.

Il 3-1 è maturato nell'ultima mezz'ora di gioco, e questo dimostra quanto l'Inter abbia dovuto faticare per fare suo questo derby. Si è trovata di fronte un Milan orgoglioso, andato in vantaggio grazie ad uno spettacolare gol di Vincenzi, dopo neppure un quarto d'ora di gioco. In vantaggio, il Milan ha potuto giocare con maggiore tranquillità, orchestrando a centrocampo da un Moro che, pur senza fare faville, dava ordine alla manovra.

Nel secondo tempo, uscito il neoacquisto rossoneri, tutta la squadra ha perduto in geometria. Così è venuta fuori, prepotentemente, l'Inter, complessivamente superiore come tasso di classe. Oriali (non più preoccupato dalla marcatura di Moro), Prohaska, Marini e Pasinato hanno cominciato a prendere il sopravvento, mettendo alla frusta la difesa-baby del rossoneri.

L'Inter ha raggiunto il pareggio con Altobelli, appunto con la retroguardia del Milan, presa in contropiede, poi, si è trovata in vantaggio su un clamoroso svarione difensivo. Ha quindi arrotondato il punteggio su calcio di rigore per un fallo su Altobelli in area.

E' stata una partita vivace sul piano del gioco, ma anche dura, spigolosa, a tratti cattiva, perché non tutti i falli (davvero troppi) possono essere giustificati dallo stato del terreno. Evidentemente un

In forse il sorteggio del Mundial?
MADRID — Tra i responsabili del comitato organizzatore del «Mondial 82» in Spagna c'è da qualche tempo un'opposizione sulla possibilità di svolgere come previsto il 16 gennaio prossimo il sorteggio nei locali del palazzo dei congressi a Madrid. La conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Cosep), infatti, prosegue tuttora i lavori nell'impianto che dovrebbe essere trasformato in centro stampa per il «Mondial» di giugno-luglio 1982.

Il comitato organizzatore ha già previsto come soluzione di emergenza (anche se non ha reso pubblica la decisione) che il sorteggio, destinato a ripartire le 24 squadre nazionali qualificate in sei gruppi di quattro formazioni ciascuno, potrebbe tenersi nel centro culturale di Madrid in piazza Colon.

Per quanto concerne i lavori negli stadi, la situazione è molto differente tra città e città. Al 31 maggio scorso lo stadio del Betis di Siviglia era quasi completamente ristrutturato, mentre negli impianti di Vigo e Vitoria Gasteiz a Madrid non sono ancora entrati gli operai.

«Estadio Nuevo» a Valladolid
Valladolid — Uno dei tanti stadi in costruzione in Spagna in vista dei mondiali dell'82 sta sorgendo a Valladolid, l'«Estadio Nuevo». I lavori, come si vede dalla foto, sono in fase avanzata per quanto riguarda le strutture, mentre il manto erboso non è ancora pronto (Ap foto).

anno senza derby aveva accumulato una buona dose di elettricità anche tra le squadre, non solo tra gli spettatori.

Menegali, nel tentativo di calmare gli animi, ha distribuito ammonizioni senza pietà nel primo tempo (ben sei). Questo suo pugno di ferro è servito perché nella ripresa, nonostante la fatica si facesse sentire di più, c'è stata maggior calma. Merito anche della rapidità con la quale l'Inter — che non ci stava proprio a perdere, per evidenti ragioni di prestigio (la vittoria nel torneo non sarebbe stata comunque compromessa) — ha raggiunto il pareggio.

CLASSIFICA FINALE
Inter punti 7
Santos punti 5
Milan punti 3
Feyenoord punti 3
Penarol punti 2.

UDINE — L'ampia e in un certo senso decisiva schiarita in seno all'Udinese consente a Franco Dal Cin di procedere abbastanza speditamente nel suo compito di rinforzare l'Udinese e, per quanto possibile, non, pesare molto sulle casse sociali. La schiarita, del resto già preventivata e quasi scontata, si è avuta con la firma di tutti i consiglieri di minoranza del documento per la cessione dell'intero pacchetto azionario (eccettuato, come è noto, il 6 per cento di proprietà degli Udinese club) al presidente della Zanussi, capitano del lavoro Lambertino Mazza. Ora, per la conclusione dell'operazione, manca solo la firma di quest'ultimo, ma a questo punto si tratta ormai di una formalità.

All'incontro dell'altra sera infatti, nel corso del quale i consiglieri Midolini, Da Dal, Marini, Bertolotti e Ardito, (presenziavano anche il sindaco Candolini e il dott. Piero Vidoni), era presente anche un rappresentante della Zanussi, il quale è rimasto soddisfatto dell'accordo raggiunto e delle modalità sottoscritte. A questo punto, dicevamo, mancano soltanto la firma di Mazza e l'annuncio ufficiale, probabile nel corso di una conferenza stampa che dovrebbe aver luogo domani o mercoledì.

Dal Cin, dicevamo, può quindi procedere speditamente, ma da qui ad affermare che l'Udinese 1981-82 è ormai fatta ce ne corre, non fosse altro perché manca ancora parecchio tempo alla conclusione della «campagna» e quindi non si sa quali occasioni possano intervenire, sia in fatto di acquisti sia di cessioni. E il ragionamento non cambia anche dando per scontati gli acquisti di cui si è a lungo parlato nei giorni scorsi, vale a dire Muraro e Pancheri (Dal Cin ha invece smentito un interessamento e tanto meno quindi l'avvio di una trattativa per Tempestilli, Orazi e Cattaneo; un «quartetto» che dovrebbe costare circa un miliardo e mezzo di lire, naturalmente considerando che i due interessi verrebbero in proprietà, e che costituirebbero un notevole rinforzo per l'Udinese).

In effetti con questi quattro giocatori la squadra bianconera potrebbe dire di avere colmato le maggiori lacune evidenziate nel campionato appena concluso; ma è chiaro che si deve procedere ancora

con i piedi di piombo, dal momento che i giocatori non risultano ancora acquistati, e che si potrà dire una parola definitiva quando sarà stato messo nero su bianco. Però non ne la sento di affermare a questo punto che, pur andando in porto tutte queste trattative, le nostre operazioni sul mercato possano considerarsi concluse.

Anche perché dipenderà ovviamente dalle eventuali cessioni... «Questo è evidente, ma non solo, nel senso che se ci si dovesse presentare qualche buona occasione, magari per uno scambio, non ce la lasceremo certo scappare».



MILANO — Il secondo gol dell'Inter segnato da Oriali (Foto Ansa)

Santos
Feyenoord

MARCATORI: Al 33' Gilson, al 56' Joao Paulo.
SANTOS: Marolla, Suemara, Joaozinho, Amaral, Toninho, Vieira, Washington, Gilson, Eloi, Claudinho (64' Gilberto Costa), Pita, Joao Paulo (12' Oca, 13' Marcio, 14' Paulinho, 16' Mococa).
Feyenoord: Hiele, Wijstkers (54' Troost), Brard, Stafleu, Nielsen, Haan, Jellard, Vermeulen, Peters (66' Van Til), Groendink, De Leeuw (21' Van Engelen, 18' Van De Beon, 16' Jacobsen).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: Angoli 11-0 per il Feyenoord.
MILANO — Il Santos ha impiegato una buona mezz'ora per rendersi conto che doveva considerare acqua passata la sberleffata di gol subita contro l'Inter, 48 ore prima.

Quando l'ha capito, è riuscito anche ad avere ragione di un Feyenoord tanto puntiglioso da meritare miglior sorte di quella che gli ha riservato il risultato finale (0-2). I brasiliani, invece, si sono presentati ad incassare — forse in una circostanza meno importante — qualcosa di quanto la sfortuna aveva loro tolto nel match con i nerazzurri.

Del resto, era un incontro tagliato su misura per la squadra di Clerici. Gioco in piena libertà, marcature allegre, un terreno (conseguen-

za di una giornata invernale, con vento, freddo e soprattutto acqua) scivoloso quel tanto da favorire gli errori, ma da dare maggiori possibilità di recupero a chi dispone di un miglior controllo di palla.

Così i brasiliani hanno dovuto limitarsi nei preziosismi — anche se Eloi è riuscito a raccogliere i maggiori applausi per due azioni da manuale sul controllo del pallone — a beneficio dell'efficacia. Ci sono riusciti piuttosto bene con le serpentine di Gilson e, soprattutto, di Joao Paulo.

Ha cominciato il Feyenoord al 14': discesa di Vermeulen, cross al centro dove Peters, di esterno destro, ha scaraventato sul portiere.

Al 33' improvvisamente, il Santos è andato in gol, forse nel momento in cui il Feyenoord esercitava maggiore pressione. Washington ha sparato un diagonale da una ventina di metri, forse destinato al portiere olandese, se si è gettato ugualmente ad ha respinto corto, Gilson è stato lieto a riprendere la palla e ad incassare.

Al 37' su lancio di Haan, la difesa paulista si è aperta come burro fuso, ma Vermeulen, liberissimo, si è fatto mettere in angolo il tiro in corsa da Marolla.

Nella ripresa al 56' il raddoppio: Gilson ha recuperato, con una bella finta, una palla che ha messo in mezzo. Joao Paulo ha schiacciato di testa in gol: 2-0. All'80' De Leeuw ha tentato da lontano, ma Marolla è stato bravo, stavolta, a parare. All'82' un clamoroso errore di Pita ha evitato al Feyenoord un più pesante passivo. Il numero dieci brasiliano, dopo aver scartato anche il portiere, ha messo sul l'esterio della rete. Ancor più clamoroso l'errore del Feyenoord a un minuto dalla fine. Scatto di Vermeulen, steso in area da Gilson. Rigore netto, battuto da Troost e mandato a picchiare contro la traversa.

Calcio femminile Italia-Polonia 3-0
CATANIA — L'Italia non ha dovuto faticare per battere una volitiva Polonia. Le calciatrici d'oltreoceano hanno resistito agli attacchi delle azzurre finché ha tenuto il tono agonistico, poi hanno dovuto cedere alla maggiore tecnica delle avversarie che hanno fatto vedere del bel gioco, delle azioni apprezzabili, degli affondi determinati e sfrenati.

La squadra di Guenzia ha diviso il pubblico del Cibali e si è fatta apprezzare nelle conclusioni a rete. Molto pregevoli sono state le marcature che hanno visto protagoniste la Golin con una doppietta e la Vignotto. Specie il gol della centavanti è stato da manuale. Il primo, gol è della Golin al 28'. La Marotti conquista un pallone su errore della Mirek, crolla su l'ala azzurra che con una bella girata insacca. A un minuto dal termine raddoppia la Vignotto. Questa volta è la Golin a servire la centavanti. La Vignotto stoppa la palla, si gira e tira secco, nulla da fare per la Lubomska. Al 27' infine è la Grilli a servire la Golin. Perfetto stacco di testa e rete.

Coppa Corrente
Il Domo ha sconfitto per 1-0 la Sovrana nella finalissima e si è aggiudicato il torneo «Nazario Corrente». Decisa la rete realizzata da Grbec al 27' infante al tempo. Per il terzo posto, la Fortitudo ha superato il Rosandra per 4-2 dopo 1 calci di rigore.

LONGONI AL LECCO
Angelo Longoni, 48 anni, già giocatore del Milan, dell'Atalanta e della Lazio, è il nuovo allenatore del Lecco, serie C 2, assunto al posto di Gastone Bean passato al Forlì.

PENAROL-GENOA 1-0
In un incontro amichevole, la squadra uruguayana del Penarol ha battuto il Genua per 1-0.

Maradona torna all'Argentino Juniors?
BUENOS AIRES — Si parla del possibile ritorno di Maradona nella sua squadra d'origine, l'«Argentino Juniors», a causa della crisi economica del «Boca». L'«Argentino Juniors», sprovvisoriamente di Maradona, si è ridotto al penultimo posto nella classifica del campionato metropolitano, e rischia il passaggio nella categoria inferiore.

CRISI ECONOMICA: I DIRIGENTI PROpongono DI ADEguare I SALARI AL RAPPORTO SVALUTAZIONE-INCASSI
Società e giocatori ai ferri corti in Argentina

Società e giocatori ai ferri corti in Argentina
BUENOS AIRES — Tre dei giocatori selezionati da Cesar Luis Menotti per la preparazione della nazionale argentina ai campionati mondiali di Spagna '82, hanno intrapreso un'iniziativa che può diventare una rivolta dei calciatori argentini contro le loro società. La grave crisi economica che ha investito il paese non ha risparmiato neppure il calcio professionistico, dove le società non possono più far fronte ai loro debiti, né pagare gli stipendi ai giocatori, in

seguito alla vertiginosa svalutazione del «peso», che dall'inizio dell'anno è stata del 200 per cento rispetto al dollaro. Tre giocatori del Racing, una delle squadre più prestigiose d'Argentina, hanno ufficialmente comunicato che essi si considereranno liberi dal loro contratto se entro oggi non riceveranno gli emolumenti arretrati di due mesi. Tra i tredici giocatori firmatari dell'ultimatum figurano Juan Barbas, Jose Van Tyne e Julio Olarticoechea, se-

lezionati da Menotti per la Nazionale, e l'uruguayano Juan Carrasco, uno dei migliori cannonieri del campionato.

Altre grandi società, come il Boca Juniors, leader del campionato, e il River Plate, sono in ritardo nel pagamento dei loro stipendi e i loro dirigenti temono che l'atteggiamento dei giocatori del Racing faccia proseliti e che il movimento si trasformi in un conflitto generalizzato dei calciatori contro le società.

Il dollaro, valuta base di quasi tutti i contratti del calcio professionistico, è passato da duemila a oltre seimila pesos in sei mesi e le società, senza sostanziali aumenti dei loro incassi, sono in una situazione disperata. La loro unica speranza consiste nell'ottenere un ridimensionamento dei salari tenendo conto del rapporto svalutazione-incassi, come hanno già accettato alcuni giocatori dell'Independiente.

CRISI ECONOMICA: I DIRIGENTI PROpongono DI ADEguare I SALARI AL RAPPORTO SVALUTAZIONE-INCASSI
Società e giocatori ai ferri corti in Argentina

Società e giocatori ai ferri corti in Argentina
BUENOS AIRES — Tre dei giocatori selezionati da Cesar Luis Menotti per la preparazione della nazionale argentina ai campionati mondiali di Spagna '82, hanno intrapreso un'iniziativa che può diventare una rivolta dei calciatori argentini contro le loro società. La grave crisi economica che ha investito il paese non ha risparmiato neppure il calcio professionistico, dove le società non possono più far fronte ai loro debiti, né pagare gli stipendi ai giocatori, in

SOCIETÀ E SQUADRA DOVREBBERO ASSUMERE IN QUESTI GIORNI UN VOLTO PIÙ DEFINITO

Settimana cruciale per l'Udinese

UDINE — L'ampia e in un certo senso decisiva schiarita in seno all'Udinese consente a Franco Dal Cin di procedere abbastanza speditamente nel suo compito di rinforzare l'Udinese e, per quanto possibile, non, pesare molto sulle casse sociali. La schiarita, del resto già preventivata e quasi scontata, si è avuta con la firma di tutti i consiglieri di minoranza del documento per la cessione dell'intero pacchetto azionario (eccettuato, come è noto, il 6 per cento di proprietà degli Udinese club) al presidente della Zanussi, capitano del lavoro Lambertino Mazza. Ora, per la conclusione dell'operazione, manca solo la firma di quest'ultimo, ma a questo punto si tratta ormai di una formalità.

All'incontro dell'altra sera infatti, nel corso del quale i consiglieri Midolini, Da Dal, Marini, Bertolotti e Ardito, (presenziavano anche il sindaco Candolini e il dott. Piero Vidoni), era presente anche un rappresentante della Zanussi, il quale è rimasto soddisfatto dell'accordo raggiunto e delle modalità sottoscritte. A questo punto, dicevamo, mancano soltanto la firma di Mazza e l'annuncio ufficiale, probabile nel corso di una conferenza stampa che dovrebbe aver luogo domani o mercoledì.

Dal Cin, dicevamo, può quindi procedere speditamente, ma da qui ad affermare che l'Udinese 1981-82 è ormai fatta ce ne corre, non fosse altro perché manca ancora parecchio tempo alla conclusione della «campagna» e quindi non si sa quali occasioni possano intervenire, sia in fatto di acquisti sia di cessioni. E il ragionamento non cambia anche dando per scontati gli acquisti di cui si è a lungo parlato nei giorni scorsi, vale a dire Muraro e Pancheri (Dal Cin ha invece smentito un interessamento e tanto meno quindi l'avvio di una trattativa per Tempestilli, Orazi e Cattaneo; un «quartetto» che dovrebbe costare circa un miliardo e mezzo di lire, naturalmente considerando che i due interessi verrebbero in proprietà, e che costituirebbero un notevole rinforzo per l'Udinese).

In effetti con questi quattro giocatori la squadra bianconera potrebbe dire di avere colmato le maggiori lacune evidenziate nel campionato appena concluso; ma è chiaro che si deve procedere ancora

con i piedi di piombo, dal momento che i giocatori non risultano ancora acquistati, e che si potrà dire una parola definitiva quando sarà stato messo nero su bianco. Però non ne la sento di affermare a questo punto che, pur andando in porto tutte queste trattative, le nostre operazioni sul mercato possano considerarsi concluse.

Anche perché dipenderà ovviamente dalle eventuali cessioni... «Questo è evidente, ma non solo, nel senso che se ci si dovesse presentare qualche buona occasione, magari per uno scambio, non ce la lasceremo certo scappare».

E inevitabilmente il discorso si sposta su Neumann, richiestissimo dal Bologna, almeno fino a quando il presidente Fabretti non ha sentito quella che giudica una «sparta» da parte dell'Udinese, cioè mezzo miliardo più Eneas. «Non mi sembra davvero che si tratti di una richiesta esorbitante, dal momento che le valutazioni si fanno in base anche alle risultanze del campionato. Eneas al Bologna è costato un miliardo e mezzo, noi per Neumann ab-

biamo speso la metà: ma sappiamo bene tutti come sono andate le cose. Eneas ha indubbiamente deluso le attese, il tedesco si è invece rivelato un autentico campione, quindi le parti si sono invertite, per cui ora siamo noi a «comandare» il mercato. E poi da aggiungere che se riusciamo a prendere Muraro Eneas non ci sta più bene, e quindi il Bologna dovrebbe rivedere i suoi piani nel caso volesse a tutti i costi il tedesco».

Ma quante possibilità ci sono che Neumann rimanga in bianconero? Direi il 99 per cento, anche perché sono sicuro che il suo rendimento sarà senza dubbio migliore rispetto a quest'anno, e anche di molto. Per il semplice motivo che Neumann non era abituato a giocare in una squadra che lottasse per la salvezza, per cui in certe occasioni non è riuscito a esprimersi come sa più. Se invece dovesse continuare a giocare in un'Udinese che mi auguro ben più forte e competitiva, credo che tutti potremmo vedere all'opera un vero campione, anche per continuità,

un autentico «uomo-squadra».

Sempre per quanto riguarda il capitolo delle cessioni, è probabile che Billa e Pradella vadano a finire di «farsi le ossa» in un'altra squadra per poi fare rientro all'Udinese nella prossima stagione; entrambi, come è noto, ma soprattutto Pradella, dopo un buon avvio hanno concluso il campionato in fase decrecente, dimostrando di non aver forse ancora raggiunto la necessaria maturità.

Per ora comunque l'unica cessione è quella di Strappa che dal prestito al Conegliano è andato in comproprietà al Varese; ci sono poi da risolvere alcune comproprietà, tra le quali quella forse più importante riguarda Zanone, il cui futuro ovviamente è incerto (ma comunque Dal Cin ha smentito, anche in caso di partenza di Zanone, l'interessamento per Carrattoni). Non dovrebbero invece tardare a scacciarsi Leonarduzzi (Vicenza) e Benincà (Palermo), mentre sono sicuri parenti Bacci, in comproprietà con la Sambenedettese, Maritzio, comproprietà col Palermo, e Cin-

quetti; infine Vagheggi, rientrato dal prestito al Vicenza, potrebbe anche rimanere in forza all'Udinese.

Parlare ora di formazione vorrebbe in un certo senso smentire quanto abbiamo finora affermato, e cioè che la campagna è in sostanza appena agli inizi, e che quindi sono possibili altre variazioni, quella di Zanone in primis. Comunque si potrebbe azzardare una squadra bianconera così composta: Della Corna, Pancheri, Tesser, Miani, Cattaneo, Fellet, Orazi, Pini (Milano), Zanone, Neumann, Muraro.

La settimana che inizia oggi dovrebbe comunque poter dire parecchie cose sul futuro dell'Udinese, sia in riferimento alla società sia alla squadra. Abbiamo già visto della l'annuncio ufficiale e della relativa conferenza stampa prevista per domani o mercoledì, ma anche in fatto di «mercato» le novità non dovrebbero tardare. Dal Cin infatti dovrebbe ritornare a Milano oggi o domani, e questa volta sembra davvero per «stringere» e concludere le trattative.

Argentino, che gioca attualmente nel Guarani di Campinas. E' eccellente in fase offensiva ma difetta in quella difensiva; è tecnicamente abilissimo e dotato di un forte tiro, specialista nei calci di punizione elevati alla classe. Certamente elevata la sua dispendiosità che non gli ha fatto finora raggiungere quelle affermazioni che le sue doti tecniche gli permetterebbero.

BALTAZAR (Gremio): 22 anni, centravanti, elemento tecnico, mobile, forte sia di piede che di testa, non velocissimo nei movimenti brevi, ricorda il primo Sormani. Dopo un breve periodo di apprendimento all'inizio dell'anno è tornato ai livelli che gli competono segnando tra l'altro il bellissimo gol che ha dato alla sua squadra la vittoria nel campionato brasiliano 1981.

CARECA (Guarani): 20 anni, centravanti, interessa il

Milan, altro elemento interessante, più portato allo scambio ed al frasteggio che allo sfondamento, si mise in evidenza giovanissimo portando la sua squadra al titolo assoluto nel 1978. Ha poi risentito di un periodo di involuzione quest'anno ad ottimi livelli grazie anche all'apporto di Jorge Mendonça, giocatore forse indisciplinato fuori dal campo, ma di valore indiscutibile sul terreno di gioco.

CLAUDIO ADAO (Fluminense): 27 anni, centravanti. Dieci anni fa esplose nel Santos ancora di Pelé, tanto che fu indicato dalla stampa di quei tempi come possibile erede del «rei». In seguito ha incontrato grosse difficoltà soprattutto fisiche fino ad approdare al calcio calcia quattro anni fa, nel Flamengo dove ha giocato due anni, contribuendo in maniera determinante alle vittorie della squadra e soprattutto al gol di Zico. Si tratta infatti di giocatore che unisce a spiccate caratteristiche personali (colpo di testa è tiro) una visione di gioco non comune nel ruolo che lo porta ad essere ottimo nel favorire gli inserimenti nei compagni. Dall'anno scorso gioca nel Fluminense, altro grosso club di Rio de Janeiro, ed è stato capocannoniere.

NUNES (Flamengo): 27 anni, centravanti. Come caratteristiche, (tecnica non disprezzabile, potenza, irruenza, mobilità, tiro, colpo di testa) sarebbe ottimo, un ariete fatto apposta per i campionati italiani. Ha però fama di essere indisciplinato, dentro e fuori dal campo.

JOAO PAULO (Santos): ala sinistra, velocissimo, tecnicamente molto abile, micidiale nei rapidi cambiamenti di fronte, anche lui è stato presentato alla platea milanese nel «mondialito» di club di questi giorni.

SINTETICA CARRELLATA SUI GIOCATORI PIÙ IN VISTA DELL'AFFASCINANTE SCUOLA SUDAMERICANA

Cosa offre il mercato brasiliano al calcio europeo

Argentino, che gioca attualmente nel Guarani di Campinas. E' eccellente in fase offensiva ma difetta in quella difensiva; è tecnicamente abilissimo e dotato di un forte tiro, specialista nei calci di punizione elevati alla classe. Certamente elevata la sua dispendiosità che non gli ha fatto finora raggiungere quelle affermazioni che le sue doti tecniche gli permetterebbero.

BALTAZAR (Gremio): 22 anni, centravanti, elemento tecnico, mobile, forte sia di piede che di testa, non velocissimo nei movimenti brevi, ricorda il primo Sormani. Dopo un breve periodo di apprendimento all'inizio dell'anno è tornato ai livelli che gli competono segnando tra l'altro il bellissimo gol che ha dato alla sua squadra la vittoria nel campionato brasiliano 1981.

CARECA (Guarani): 20 anni, centravanti, interessa il

Milan, altro elemento interessante, più portato allo scambio ed al frasteggio che allo sfondamento, si mise in evidenza giovanissimo portando la sua squadra al titolo assoluto nel 1978. Ha poi risentito di un periodo di involuzione quest'anno ad ottimi livelli grazie anche all'apporto di Jorge Mendonça, giocatore forse indisciplinato fuori dal campo, ma di valore indiscutibile sul terreno di gioco.

CLAUDIO ADAO (Fluminense): 27 anni, centravanti. Dieci anni fa esplose nel Santos ancora di Pelé, tanto che fu indicato dalla stampa di quei tempi come possibile erede del «rei». In seguito ha incontrato grosse difficoltà soprattutto fisiche fino ad approdare al calcio calcia quattro anni fa, nel Flamengo dove ha giocato due anni, contribuendo in maniera determinante alle vittorie della squadra e soprattutto al gol di Zico. Si tratta infatti di giocatore che unisce a spiccate caratteristiche personali (colpo di testa è tiro) una visione di gioco non comune nel ruolo che lo porta ad essere ottimo nel favorire gli inserimenti nei compagni. Dall'anno scorso gioca nel Fluminense, altro grosso club di Rio de Janeiro, ed è stato capocannoniere.

NUNES (Flamengo): 27 anni, centravanti. Come caratteristiche, (tecnica non disprezzabile, potenza, irruenza, mobilità, tiro, colpo di testa) sarebbe ottimo, un ariete fatto apposta per i campionati italiani. Ha però fama di essere indisciplinato, dentro e fuori dal campo.

JOAO PAULO (Santos): ala sinistra, velocissimo, tecnicamente molto abile, micidiale nei rapidi cambiamenti di fronte, anche lui è stato presentato alla platea milanese nel «mondialito» di club di questi giorni.

Argentino, che gioca attualmente nel Guarani di Campinas. E' eccellente in fase offensiva ma difetta in quella difensiva; è tecnicamente abilissimo e dotato di un forte tiro, specialista nei calci di punizione elevati alla classe. Certamente elevata la sua dispendiosità che non gli ha fatto finora raggiungere quelle affermazioni che le sue doti tecniche gli permetterebbero.

BALTAZAR (Gremio): 22 anni, centravanti, elemento tecnico, mobile, forte sia di piede che di testa, non velocissimo nei movimenti brevi, ricorda il primo Sormani. Dopo un breve periodo di apprendimento all'inizio dell'anno è tornato ai livelli che gli competono segnando tra l'altro il bellissimo gol che ha dato alla sua squadra la vittoria nel campionato brasiliano 1981.

CARECA (Guarani): 20 anni, centravanti, interessa il

SINTETICA CARRELLATA SUI GIOCATORI PIÙ IN VISTA DELL'AFFASCINANTE SCUOLA SUDAMERICANA

Cosa offre il mercato brasiliano al calcio europeo

Argentino, che gioca attualmente nel Guarani di Campinas. E' eccellente in fase offensiva ma difetta in quella difensiva; è tecnicamente abilissimo e dotato di un forte tiro, specialista nei calci di punizione elevati alla classe. Certamente elevata la sua dispendiosità che non gli ha fatto finora raggiungere quelle affermazioni che le sue doti tecniche gli permetterebbero.

BALTAZAR (Gremio): 22 anni, centravanti, elemento tecnico, mobile, forte sia di piede che di testa, non velocissimo nei movimenti brevi, ricorda il primo Sormani. Dopo un breve periodo di apprendimento all'inizio dell'anno è tornato ai livelli che gli competono segnando tra l'altro il bellissimo gol che ha dato alla sua squadra la vittoria nel campionato brasiliano 1981.

CARECA (Guarani): 20 anni, centravanti, interessa il

Milan, altro elemento interessante, più portato allo scambio ed al frasteggio che allo sfondamento, si mise in evidenza giovanissimo portando la sua squadra al titolo assoluto nel 1978. Ha poi risentito di un periodo di involuzione quest'anno ad ottimi livelli grazie anche all'apporto di Jorge Mendonça, giocatore forse indisciplinato fuori dal campo, ma di valore indiscutibile sul terreno di gioco.

CLAUDIO ADAO (Fluminense): 27 anni, centravanti. Dieci anni fa esplose nel Santos ancora di Pelé, tanto che fu indicato dalla stampa di quei tempi come possibile erede del «rei». In seguito ha incontrato grosse difficoltà soprattutto fisiche fino ad approdare al calcio calcia quattro anni fa, nel Flamengo dove ha giocato due anni, contribuendo in maniera determinante alle vittorie della squadra e soprattutto al gol di Zico. Si tratta infatti di giocatore che unisce a spiccate caratteristiche personali (colpo di testa è tiro) una visione di gioco non comune nel ruolo che lo porta ad essere ottimo nel favorire gli inserimenti nei compagni. Dall'anno scorso gioca nel Fluminense, altro grosso club di Rio de Janeiro, ed è stato capocannoniere.

NUNES (Flamengo): 27 anni, centravanti. Come caratteristiche, (tecnica non disprezzabile, potenza, irruenza, mobilità, tiro, colpo di testa) sarebbe ottimo, un ariete fatto apposta per i campionati italiani. Ha però fama di essere indisciplinato, dentro e fuori dal campo.

JOAO PAULO (Santos): ala sinistra, velocissimo, tecnicamente molto abile, micidiale nei rapidi cambiamenti di fronte, anche lui è stato presentato alla platea milanese nel «mondialito» di club di questi giorni.

Argentino, che gioca attualmente nel Guarani di Campinas. E' eccellente in fase offensiva ma difetta in quella difensiva; è tecnicamente abilissimo e dotato di un forte tiro, specialista nei calci di punizione elevati alla classe. Certamente elevata la sua dispendiosità che non gli ha fatto finora raggiungere quelle affermazioni che le sue doti tecniche gli permetterebbero.

BALTAZAR (Gremio): 22 anni, centravanti, elemento tecnico, mobile, forte sia di piede che di testa, non velocissimo nei movimenti brevi, ricorda il primo Sormani. Dopo un breve periodo di apprendimento all'inizio dell'anno è tornato ai livelli che gli competono segnando tra l'altro il bellissimo gol che ha dato alla sua squadra la vittoria nel campionato brasiliano 1981.

CARECA (Guarani): 20 anni, centravanti, interessa il

SINTETICA CARRELLATA SUI GIOCATORI PIÙ IN VISTA DELL'AFFASCINANTE SCUOLA SUDAMERICANA

Cosa offre il mercato brasiliano al calcio europeo

Argentino, che gioca attualmente nel Guarani di Campinas. E' eccellente in fase offensiva ma difetta in quella difensiva; è tecnicamente abilissimo e dotato di un forte tiro, specialista nei calci di punizione elevati alla classe. Certamente elevata la sua dispendiosità che non gli ha fatto finora raggiungere quelle affermazioni che le sue doti tecniche gli permetterebbero.

BALTAZAR (Gremio): 22 anni, centravanti, elemento tecnico, mobile, forte sia di piede che di testa, non velocissimo nei movimenti brevi, ricorda il primo Sormani. Dopo un breve periodo di apprendimento all'inizio dell'anno è tornato ai livelli che gli competono segnando tra l'altro il bellissimo gol che ha dato alla sua squadra la vittoria nel campionato brasiliano 1981.

CARECA (Guarani): 20 anni, centravanti, interessa il

Milan, altro elemento interessante, più portato allo scambio ed al frasteggio che allo sfondamento, si mise in evidenza giovanissimo portando la sua squadra al titolo assoluto nel 1978. Ha poi risentito di un periodo di involuzione quest'anno ad ottimi livelli grazie anche all'apporto di Jorge Mendonça, giocatore forse indisciplinato fuori dal campo, ma di valore indiscutibile sul terreno di gioco.

CLAUDIO ADAO (Fluminense): 27 anni, centravanti. Dieci anni fa esplose nel Santos ancora di Pelé, tanto che fu indicato dalla stampa di quei tempi come possibile erede del «rei». In seguito ha incontrato grosse difficoltà soprattutto fisiche fino ad approdare al calcio calcia quattro anni fa, nel Flamengo dove ha giocato due anni, contribuendo in maniera determinante alle vittorie della squadra e soprattutto al gol di Zico. Si tratta infatti di giocatore che unisce a spiccate caratteristiche personali (colpo di testa è tiro) una visione di gioco non comune nel ruolo che lo porta ad essere ottimo nel favorire gli inserimenti nei compagni. Dall'anno scorso gioca nel Fluminense, altro grosso club di Rio de Janeiro, ed è stato capocannoniere.

Baseball: il Comelio torna alla vittoria

IL «NOVE» RONCHESE È SEMPRE ULTIMO ALLA PARI CON LA JUVENTUS

Volk e Springman in gran forma

Risultati della terza giornata di ritorno del campionato di baseball serie nazionale:

A Ronchi: Comelio Ronchi-Del Monte Bologna 9-7, 1-5;
A Rimini: «Papa Barzetti» Rimini-Rio Grande Grosseto 13-1, 4-3;
A Parma: Parmalat Parma-Glen Grant Nettuno 11-5, 12-5;
A Torino: Juventus 48 Torino-Savallini Pesaro 3-8, 11-4.

CLASSIFICA GENERALE

Parmalat Parma	20	17	3	850
«Papa Barzetti» Rimini	20	15	5	750
Del Monte Bologna	20	14	6	700
Pesaro Nettuno	20	11	9	550
Savallini Pesaro	20	9	11	400
Rio Grande Grosseto	20	7	13	350
Comelio Ronchi	20	4	16	200
Juventus 48 Torino	20	4	16	200

RONCHI — Si riassume la situazione della vittoria contro una formazione dalle credenziali eccellenti ma che sul campo, almeno a Ronchi, non ha destato sensazione, proprio questa ultima notazione consente di dire che era alla portata del Comelio addirittura l'en plein.

A questo punto il morale del club è risalito di colpo ai livelli dell'inizio di campionato. È possibile ora costruire il programma operativo per l'arco di campionato che rimane da disputare e anticipare quelli che saranno con tutta probabilità gli schemi del play-off: puntare cioè l'occhio alla Juventus Torino che verosimilmente sarà l'avversaria cui si dovrà contendere la permanenza nel tricolore.

Una breve analisi delle due partite. L'avvio è in entrambe favorevole ai bolognesi che con azioni frammentarie riescono ad accumulare un buon vantaggio; il Comelio macina anch'esso un gioco dignitoso, ma non riesce a renderlo produttivo. Poi nella prima gara avviene l'inversione: Springman al settimo inning ce la fa a buttare la pallina oltre il recinto con un compagno in base; la prodezza suscita una reazione a catena che porta in partita il nove di Miani e quindi, «scardato» di questa rigenerazione Volk, al successo inaspettato ed esaltante.

SERIE B

Treviso 4
Borgato 3

TREVISO — Ci sono voluti ben dieci inning per decidere le sorti di uno scontro che ha riservato agli spettatori molte emozioni ed un ottimo repertorio su entrambi i fronti. Sfortunatamente la precisione dei giuocatori, seccati campo a Treviso senza tenere il confronto con i quotati veneti, che hanno patito il fattore sorpresa dimostrando di soffrire la determinazione degli ospiti nelle prime battute.

L'incontro ha avuto la svolta determinante nel due prodigiosi fuoricampo di Cerreca che, pur a basi vuote entrambe, ha concesso ai padroni di casa di agganciare sistematicamente i ragazzi di Redipuglia nei momenti decisivi. In vista di un non impossibile allungo, i trevigiani hanno mostrato qualche ingenuità in difesa. Ma ciò non deve togliere merito agli ospiti. Molto chiuse le difese, nessun errore da parte delle due squadre e molto spettacolo.

Prando Prandi

ISSONIVINI
Conegliano 7
Pavonini 4

PASSONIVINI: Pallavini, Zuccato, Borlini (Pisani), Nassig, Simonetti, Zamato (Rizzi), Serravalle, Segato, Faravanto, Starbelle, Botella, Fava, Rossetto, Servadei, Montese, Cuccato, Furlan (Mazzucchi).

ARBITRI: Lanzani di Trieste, Cristini di Redipuglia.

REDIPUGLIA — Mantenendo fede al titolo che lo voleva avversario ostico, il Conegliano è stato un ostacolo difficile da addomesticare, soprattutto per la capacità di non darsi mai per vinto riproponendo con puntigliosità il riscatto al più quotato antagonista.

Contro un interlocutore così determinato il Passonivini ha dovuto giocare con la massima concentrazione difendendo oculatamente il modesto vantaggio che successivamente difendeva sul vetri. Prima con Segato, poi con Rizzi sul monte di lancio, alle spalle dei quali operava un'attenta difesa, l'azione di contenimento ha avuto esito positivo e il nove triestino mantiene così intatte le possibilità di affermazione finale.

NOTE: La Decorazioni Maschietto ha ottenuto 6 «valide» e ha commesso 4 errori; l'Alpina ha ottenuto 14 «valide» e ha commesso 6 errori.

Non si ripete la situazione nella rivincita; ma nel quadro entrano fattori estranei al gioco, quali la pessima direzione di gara dell'arbitro capo Monaco che con le sue decisioni a senso unico (quasi sempre a favore degli emiliani) innervisce la squadra di casa (Carrela per proteste viene espulso, Carraro ci va molto vicino) che non trova concentrazione e estro per ripetersi.

G. G.

SOFTBALL: VINCE LA LUBIAM

«Disco rosso» per le triestine

Castionese-Lubiam 3-20 - 4-13

CASTIONESE: Billia, Stroppolo, Candelo, Stucco, Gioia, Turla, Macorati, Sacuro, Tironi, LUBIAM: Gardiman, Meroli, Trovato, Bressan, Bulatini, Boriani, Dereani, Ballarín, Peri.

CASTIONS DI STRADA — I due incontri disputati ieri a Castions di Strada, che hanno visto di fronte la matricola (al suo primo anno in serie A) e le ormai esperte ragazze di Ronchi dei Legionari che nel softball vantano il primato nella regione, schiocciano la vittoria di queste ultime nella prima gara; nella seconda la compagna friulana è riuscita a contenere un po' meglio gli attacchi avversari.

P. S.

Mode Giovani-Cus Padova 2-14, 1-7

CUS PADOVA: 0, 1, 0, 0, 0, 2 = 7
MODE GIOVANI: 0, 0, 0, 0, 1, 0 = 1
MODE GIOVANI: Grosso, Bralco, Bunielli, Meruzzi, Felidga, Spoljaric, Poropat, Capolicchio, Lanza (Bolan).

CUS PADOVA: Picello, Marabese, Fabbris, Naldi, Stocco, Luisetto, L. Luisetto A., Flaminio (Mazzonari), Cantarello (Satini).

ARBITRI: Faccor e Antonacci di Ronchi.

Nulla da fare per le Mode Giovani nel doppio confronto casalingo con il Cus Padova che contende alla Lubiam il primato di questo girone della serie A di softball. Le ragazze del Villaggio del Pescatore hanno dovuto inchinarsi in entrambe le partite alla maggior potenza offensiva e alla miglior organizzazione difensiva delle padovane.

PRIMA PARTITA: AUTOTELLE: 0,0,3; 7,1,2 = 13 TEAM TRIESTE: 0,0,1; 0,0,0 = 1
SECONDA PARTITA: AUTOTELLE: 2,0,5; 1,2,1,4 = 15 TEAM TRIESTE: 2,0,0; 4,0,2,2 = 10

TEAM TRIESTE: Cancliani, Perco, Foscarini B., Tauer, For-

ALLIEVI: Antoniazzi a Romans di Varmo

UDINE — Secondo trofeo Fratelli Fabris di ciclismo, categoria allievi, organizzato dal Gs Pontoni Tropic e dall'Unione Sportiva Romans di Varmo.

Cinquantanove corridori al via, su un circuito di 8,5 chilometri ripetuto nove volte, per un totale di 76 chilometri.

ORDINE D'ARRIVO

1) Paolo Antoniazzi (Sc Sacelle) in 1h e 57' a una media di 40 chilometri orari; 2) Francesco Lorenzini (S. Portogruaro); 3) Sergio Paololetti (S. Portogruaro); 4) Stefano Gallero (Gs Libertas Tende Pratic); 5) Gianni Vioi, Gs Fontanafredda a 1'30".

ALLIEVI: Basso vince a Dolegnano

DOLEGNANO — Ottanta ciclisti della categoria allievi al terzo trofeo «Aziende Livon», organizzato da Volo club Cividalese. Gara molto animata con una fuga di otto corridori sulla salita di Rosazzo.

NOTE: La Decorazioni Maschietto ha ottenuto 6 «valide» e ha commesso 4 errori; l'Alpina ha ottenuto 14 «valide» e ha commesso 6 errori.

Un nuovo passo falso del Tergeste in «A2»

Dopo l'exploit di quindici giorni fa quando il Tergeste Viaggi riuscì a espugnare in entrambe le partite il campo del Codogno sino ad allora imbattuto capolista, le cose non hanno girato più bene per i blubianchi dell'altipiano. Alla doppia battuta d'arresto di domenica scorsa a Ravenna sul diamante del Godo ha fatto seguito il mezzo passo falso di ieri per mano della «cenerentola» Vicenza.

Il Tergeste Viaggi, dopo essersi assicurato senza grossi problemi il primo incontro (non tragga in inganno lo striminzito scarto finale di un

Tergeste Viaggi-Vicenza 3-2, 7-9

Prima partita: VICENZA: 0 0 0; 0 1 0; 1 0 0 = 2
TERGESTE V.: 0 2 0; 0 0 0; 1 0 R = 3
Seconda partita: VICENZA: 0 6 0; 2 0 0; 1 0 0 = 9
TERGESTE V.: 0 0 0; 0 0 1; 0 0 1 = 7
TERGESTE: Marussich S., Marussich L., Stante, Marussich G., Marussich M., Gardossi, Izzo, Serra, Piccoli (Sossi, Sossi).
VICENZA: Brunello, Rigon, Pistinini, Guasp, Cestonaro, Baifava, Bruffetti, Savio, Donà (Battaglin).

NOTE: Il Tergeste ha battuto complessivamente 11 «valide» e ha commesso 8 errori; 21 «valide» e 8 errori per la Vicenza.

gettate alle ortiche in malo modo per aprire in un piazzamento alle spalle delle «grandi» della classifica.

C. N.

«Bruciato» nella gara matutina il lanciatore Luciano Marussich e non ancora in perfette condizioni fisiche Perini, il Tergeste ha mandato in pedana di lancio Piccoli. Quest'ultimo, che lanciatore non è mai stato e come ciò non bastasse mancava ormai da diverso tempo dal «diamante», ne ha combinata di tutti i colori. Nei primi due inning, quando cioè è rimasto in campo, Piccoli ha concesso ben otto «valide» ai berici i quali sui suoi lanci sembravano andare a nozze, tanto da riuscire a realizzare nella seconda frazione ben sei punti.

Costretto a rincorrere l'avversario, il Tergeste Viaggi non perdeva tempo e accorciava subito le distanze (6-4). La squadra però, vuoi per qualche errore di troppo in difesa, vuoi ancora perché gli avversari continuavano a battere (alla fine totalizzavano 15 «valide»), non riusciva ad annullare l'handicap dei punti subiti in apertura e doveva rassegnarsi alla resa.

Due punti ciascuna, quindi, e l'addio, per il Tergeste Viaggi, alle speranze di riuscire a inserirsi nel gruppetto delle migliori. Troppa le vittorie.

SERIE C
Pantere Antiche 4
Olimpic 9

DONATA DALLA FAMIGLIA UNA BARCA ALLA SOCIETÀ VELICA BARCOLA-GRIGNANO

Omaggio a Mauro Stock: ritorna «Legera marza»

Toccante cerimonia alla società velica di Barcola-Grignano. Prima della partenza per la regata zonale della classe optimist, che ha visto impegnati cinquantadue concorrenti, è stata varata una barca-scuola che reca, a poppa, il nome di «Legera Marza». È il nome dell'imbarcazione con cui un giovane velista della Barcolana, Mauro Stock, molto noto negli ambienti sportivi anche per la pratica dello sci e dell'auto, mobilismo, aveva regatato fino a pochi giorni prima di morire. Colpito da un male incurabile, Mauro sapeva di avere le stagioni brevi, ma fino all'ultimo aveva voluto, con un gruppo di amici, prendere il mare, regatargli.

La barca-scuola è stata donata alla società della famiglia Stock che ha voluto così perpetuare, in qualche modo, la passione per la vela e il mare di Mauro. La barra del timone è stata offerta dal figlio di Mauro Stock, Stefano, a un giovanotto allievo della Velica di Barcola-Grignano, Furio Benussi. Alla cerimonia erano presenti un folto gruppo di velisti, i giovani regatanti, i dirigenti della società che si sono stretti attorno alla famiglia Stock. «Anche quando l'imbarcazione varata oggi cesserà di navigare — ha detto il presidente del sodalizio, Ennio Bandelli — ci sarà sempre una barca della nostra società che regherà il nome di quella di Mauro Stock, a ricordo di un atleta che è stato esemplare per dedizione, tenacia e coraggio».

Sul piano strettamente sportivo, il tempo non è stato generoso con i giovani concorrenti, provenienti da tutte le

società della zona. Il vento, già scarso in partenza, è girato due volte, costringendo la giuria a sospendere la gara per ridisegnare il triangolo olimpico. Alla fine è stato possibile disputare una prova regolare, dominata dai giovani atleti della Velica Oscar Cosulich di Monfalcone. Questi i primi classificati: 1) Roberto Milan (Svco); 2) Piero Jancar (id); 3) Andrea Zerbin (id).

Si conclude stasera la festa del Domo

Si concluderà questa sera la «Festa dello sport» organizzata dal Domo nel terreno adiacente il campo di calcio della società biancoverde. L'apertura dei chioschi avverrà alle ore 17; un'ora e mezza dopo verrà dato inizio alla tradizionale sfida fra le formazioni dei «celibi» e degli «ammogliati».

ORDINE D'ARRIVO

1) Jure Penic (Jugoslavia) che compie i 114 chilometri in 2 ore e 26' alla media di 41,918; 2) Jancz Lampic (Jugoslavia); 3) Marco Cardani (Pedale Sommesse, Varese); 4) Gerdino Pace (Sc Fontanafredda); 5) Marco Cudic (Civida, Valnatisano). Guida la classifica del «Trofeo Moschione» dopo questa seconda prova Andrea Cecchini (Gs Tende Pratic, Cereseto) con 11 punti.

Miniciclisti a Martignacco

UDINE — Si sono svolti ieri a Martignacco le gare per il terzo Gran Premio polisportivo «Liberias Martignacco», valide quali finali provinciali dei Giochi della gioventù. Il percorso, locale, ha attraversato le vie dell'abitato e parte delle zone limitrofe, con lunghezza tra i 5 e i 10 chilometri, secondo le categorie. I primi sette classificati per ogni gruppo partecipano alla finale regionale che si svolgerà il 7 settembre a Fontanafredda.

ORDINE D'ARRIVO

1) Marco Paruzzi (Gs Libertas Cereseto) in 58'; 2) Diego Volpi (Sc Fontanafredda); 3) Sebastiano

Scaggiante (Cs Domo); 4) Stefano Dal Fin (Cs Domo); 5) Marco Lorenzutti (Gs Cividale); 6) Nicola Moratti (Gs Moratti Cassa di Risparmio Go); 7) Flavio Bazo (Sc Fontanafredda); 8) Enrico Giusti (Nec Edine); 9) Luciano Gasparotti (Gs Cividale); 10) Massimo Zotti (Cicl. Monfalcone).

Category A3: 1) Andrea Fabbro (Gs Latissana); 2) Ivano Mason (idem); 3) David Di Bert (Gs Morsano); 4) Massimo Braida (Moratti)

QUALIFICATA PARTECIPAZIONE DI CAVALIERI MILITARI E CIVILI ALLE GARE DI EQUITAZIONE

Gli eredi dei fratelli D'Inzeo al concorso ippico di Opicina

Cinquantadue cavalieri, venticinque militari e 27 civili, hanno offerto capacità, spettacolo ed eleganza al 3.º concorso ippico di Villa Opicina, organizzato dal Comando della Brigata corazzata «Vittorio Veneto». Cinque i premi in concorso, qualificata partecipazione, organizzazione e ottime prove: tutti gli elementi del successo sono stati rispettati nei due giorni del concorso, che si è concluso ieri con le premiazioni «a cavallo» e con la partecipazione di tutti i concorrenti alla cerimonia dell'ammaina bandiera.

Va ricordato che alla manifestazione hanno concorso i cavalieri della Scuola militare di equitazione, dove nascono i nuovi D'Inzeo, quelli dei Circoli ippici militari delle Brigate «Pozzuolo del Friuli», «Vittorio Veneto», delle batterie a cavallo di Milano, dei «Lancieri di Montebello» e della Brigata granatieri di Roma, delle scuole di applicazione d'arma di Torino, nonché del Circolo ippico triestino e dei allievi della scuola di Pietra Rossa.

Nelle sue tre edizioni il concorso ha acquistato sempre maggiore importanza, e già si pensa a manifestazioni di più ampia partecipazione dove, accanto ai migliori cavalieri militari attualmente in attività, si affianchino i più esperti cavalieri civili e le migliori speranze giovanili della disciplina equestre.

La giuria era composta dal gen. Luigi Trinchieri, comandante della Brigata «Vittorio Veneto», dal gen. Ilderando Alfassio Grimaldi di Bellino, dal dott. Edgar Oscar Jory,

dal ten. col. Gerlando Alletto, dal ten. col. Riccardo Basile e dal s. ten. Sergio Maritano. Alla fase finale del concorso hanno assistito l'on. Tombesi e il comandante della Brigata «Pozzuolo del Friuli» gen. Giannattasio. Ecco la classifica suddivisa nei premi in concorso.

F. F.

PREMIO «BRIG. COR. VITTORIO VENETO»

1) Guendalina, ten. Alessandro Galeazzi (Scuola Militare di Equitazione); 2) Biloba, ten. Alessandro Galeazzi (id); 3) Fergotten Dream, cap. Luigi Rizzo (Cim. Batterie a cavallo); 4) Nitro, s. ten. Giuliano Beltrami (id).

PREMIO «S. GIUSTO» (Combinata)

1) Faint Snip, Eugenia Roeti (Circolo Ippico Triestino); 2) Salvati II, Eliana Semerari (id); 3) Cammici, Antonella Zentilmo (id).

PREMIO «S. GIUSTO» (Patente A2)

1) A pari merito: Marco Tullio, Marta Fontana (Scuola di Equitazione Pietrarsa); And. Sime, Cecilia Luciani (id); Marco Tullio, Luisa Negri (id); Conte, Nicola Pelloni (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

PREMIO «BRIG. COR. VITTORIO VENETO»

1) Guendalina, ten. Alessandro Galeazzi (Scuola Militare di Equitazione); 2) Biloba, ten. Alessandro Galeazzi (id); 3) Fergotten Dream, cap. Luigi Rizzo (Cim. Batterie a cavallo); 4) Nitro, s. ten. Giuliano Beltrami (id).

PREMIO «S. GIUSTO» (Combinata)

1) Faint Snip, Eugenia Roeti (Circolo Ippico Triestino); 2) Salvati II, Eliana Semerari (id); 3) Cammici, Antonella Zentilmo (id).

PREMIO «S. GIUSTO» (Patente A2)

1) A pari merito: Marco Tullio, Marta Fontana (Scuola di Equitazione Pietrarsa); And. Sime, Cecilia Luciani (id); Marco Tullio, Luisa Negri (id); Conte, Nicola Pelloni (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Girellone (Cim. Batterie a cavallo); 3) Clonene, mag. Carlo Cadorna (Cim. Lancieri di Montebello); 4) P. S. ten. Andrea Raddi (id).

PREMIO «MAGG. M.O. FRANCESCO BARACCA»

1) Telesia, cap. Franco Baldi (Cim. Lancieri di Montebello); 2) No Comment, cap. Carlo Gire

il basket regionale si prepara all'avventura in A2

ANCORA PARECCHI TASSELLI CERCANO COLLOCAZIONE NEL MOSAICO PALLACANESTRO TRIESTE

Dalla girandola di problemi uscirà una squadra da «A1»?



Il nuovo acquisto dell'Hurlingham, Bertolotti (Foto R.)

Esaurita la funzione cuscinetto, svolta dal campionato estivo di lega, tra il trauma del campionato conclusosi con la retrocessione ed il primo riemergere alla dura realtà della squadra da dover ricostruire (nell'organico e nello spirito), messi i giocatori in libertà, la Pallacanestro Trieste è rimasta sola con sé stessa di fronte a propri problemi ed all'opinione pubblica, che ne osserva attenta le mosse, la capacità di reagire e, soprattutto, cerca di capire, in definitiva, se in via Lazzaretto Vecchio si vuole allestire una squadra da immediato ritorno in A1.

Certo Trieste non è Venezia, la Pallacanestro Trieste non è la Carrara, non ha la sua di-

spensabilità finanziaria. In compenso ha dei problemi, e parecchi.

Rafforzamento della squadra. La decisione è scaturita dal conclave neroverde celebrato appena dopo la conclusione del campionato. Non è stato detto «A1», comunque, considerato il consueto riserbo e la cautela che stanno di casa in via Lazzaretto Vecchio la decisione è da considerare abbastanza impegnativa e seriamente ponderata. Due le difficoltà per realizzarla.

L'estrema rigidità del mercato giocatori (con enorme esuberanza di domanda rispetto ad offerta), una lievitazione dei costi assolutamente spropositata alle dimensioni del movimento basket, alla capacità di raggranellare incassi da parte del club. Rispetto a questa seconda variabile il direttivo ha deciso di quadruplicare quasi — è stato detto — il suo impegno; una decisione certo di non lieve peso che ha creato anche dei problemi di riassetto del vertice neroverde: qualcuno se ne va, altri consiglieri devono essere reperiti, altri si impegnano ancora più consistentemente. Entra in direttivo il notaio Pastor che, pare, sarà seguito ancora da un paio di consiglieri.

Attività frenetica dunque, se si considera che nel frattempo il primo acquisto, Petazzi, fa la spola tra i mercati di Milano e Bologna per cercare di accontentare i Lombardi, che Rabino e Dragan lavorano a pieno ritmo al lancio dell'iniziativa promo-

zionale volta a portare nuova linfa alle casse sociali, che Cosulich in particolare tiene la fila delle trattative con alcune ditte che sembrano disposte a subentrare all'Hurlingham nell'abbinamento che scade domani.

Un fatto lavoro, un iceberg la cui punta scintillante è stato l'ingaggio di Bertolotti, punto d'arrivo di tutta un'attività sommersa che ha consentito di gettare una prima solida pietra per ogni programma che si voglia perseguire. La squadra del futuro: due americani, Tonut e Ritos, un playmaker ed un... Bertolotti ha detto Lombardi. Giunto l'ex capitano della Nazionale l'attenzione è ora focalizzata sul problema della regia. Svaniti i sogni Palumbo e Benatti, svanita la prospettiva Otello Savio, Petazzi inse-

gue il pordenonese Lasi, un peperino di tutto rispetto che, pur non vantando il rango di un Marzorati o di un Cagliari, dovrebbe stare molto bene nella squadra di Lombardi.

Tra pochi giorni si chiuderanno le liste di trasferimento in Italia poi i telefoni cominceranno a squillare oltre oceano. L'obiettivo sarà la caccia all'americano, ci saranno eventualmente le stressanti attese per il nulla osta alla riquilibrata di dilettante se il giocatore scelto provverrà dal «pro», ci saranno i provini. E c'è il problema di decidersi su Ricky Gallin, un giocatore che pare destinato a giungere a Trieste se i procuratori americani della Pallacanestro Trieste non garantiranno qualcosa di sicuramente migliore.

Piero Trebiciani

UN MERCATO SEMPRE PIÙ CARO METTE IN CRISI LA CAMPAGNA ACQUISTI

Top-secret in casa Tai Ginseng sui nomi dei probabili acquisti

De Sisti setaccerà i campi europei alla ricerca del secondo straniero

GORIZIA — Anche per la prossima stagione, come abbiamo già anticipato ieri, le sorti della pallacanestro goriziana saranno affidate a Benito Gandolfi. È stato infatti formato il nuovo consiglio direttivo della sezione autonoma basket dell'Unione Ginnastica Goriziana, che è stato allargato a sedici persone. Lo scopo di questa maggior presenza è quello di avvicinare il maggior numero possibile di persone e nel contesto di preparare quelli che saranno i dirigenti del futuro della pallacanestro goriziana.

A presiedere il consiglio direttivo della sezione autonoma sarà, come detto, Benito Gandolfi che nella passata

stagione aveva ricoperto l'incarico di responsabile unico. Nella sua opera Gandolfi sarà coadiuvato da una giunta esecutiva di cui abbiamo già resi noti i nomi.

Definita la nuova struttura dirigenziale, i nuovi responsabili della Tai Ginseng si sono messi subito all'opera per potenziare la formazione che il prossimo anno affronterà il campionato di serie A2. Un compito veramente difficile visto che il mercato quest'anno oltre a muoversi con molto anticipo ha delle quotazioni che sono da capogiro. Le somme richieste per un giocatore, anche non di prima grandezza, sono sull'ordine delle centinaia di milioni ed è quindi diventato un affare serio concludere qualche acquisto.

Come si sa la Tai Ginseng è alla ricerca di una guardia-play e di un forte pivot. Le attenzioni goriziane erano rivolte su Francesco della Sacramora ma il giocatore è stato trasferito ad un'altra squadra per una cifra da capogiro.

Ora le mire sono rivolte su un altro giocatore ma il nome viene tenuto sotto il più stretto riserbo per evitare che anche questa volta tutto svanisca in una bolla di sapone. Di certo si sa che si tratta di un giocatore molto appetibile su cui sono puntati gli occhi di numerose società.

Per quanto riguarda il pivot si sa di certo che Di Brazza ha contattato il Billy per avere Gallinari, ma la società milanese ha risposto negativamente dichiarandolo «quasi-incredibile».

Per quanto riguarda l'americano da affiancare a Charles Jones, l'allenatore De Sisti nei prossimi giorni farà un giro per l'Europa dove visiterà alcuni giocatori a cui è interessato. Solo nel caso in cui con questo tour non si riesce ad approdare ad alcun che di concreto De Sisti partirà per gli States.

Antonio Gaier



Benito Gandolfi, il responsabile riconfermato

INTERESSATO DA SANDRIN L'INDUSTRIALE MAZZA

Si profila a Pordenone la soluzione della crisi

PORDENONE — La crisi della Pallacanestro Pordenone verso una soluzione? Sembra che si. Nella scorsa settimana Sandrin ha presentato al presidente dell'Associazione Industria Mazza una relazione sulla situazione del sodalizio venutasi a determinare con le dimissioni di Amedeo della Valentina dalla presidenza. Nel documento indirizzato da Sandrin a Mazza si fa cenno anche alla mancata realizzazione del nuovo palasport. Mazza all'interno dell'Associazione industriali ha costituito una commissione con il compito di predisporre un piano finanziario che dovrà consentire un rafforzamento della squadra per la disputa della prossima stagione di un campionato cadetto ad alto livello, tale da consentire una pronta risalita in A2. Il gruppo di lavoro dovrà predisporre nel corso della prossima settimana una soluzione che consenta in breve lasso di tempo di arrivare alla nomina del nuovo consiglio direttivo.

RISOLTO IL PROBLEMA DEL NUOVO PIVOT SORGE ORA QUELLO DELLO SPONSOR

Alla Tropic arriva Lorenzon un'ex promessa da riscoprire

Sulle esperte spalle di Otello Savio il compito di dirigere una squadra «primavera»

UDINE — La Tropic in questi ultimi giorni è riuscita a concludere il primo acquisto per rinforzare la squadra in vista del prossimo campionato. L'allenatore Pressacco aveva chiesto già da mesi un'altra alta-pivot italiana di valore e aveva fatto anche alcuni nomi di suo gradimento (Zampoliti, Meneghin, Bertolotti, Genovese...) ma la società di via Carducci non era riuscita ad accontentarlo.

Si era anche pensato all'ex snaiadino Ezio Riva ma la Liberti ha risposto «picche».

alle offerte udinesi e così, alla fine, è arrivato l'italiano Lorenzon, vent'anni, 202 centimetri d'altezza, dall'Acqua Fria di Roma.

Due anni fa Lorenzon costituì una brillante sorpresa del campionato italiano ma poi qualcosa si inceppò ed ora il romano riparte da capo: è giovane, fisicamente a posto e pronto a tentare di imporsi questa volta come promessa autentica della pallacanestro italiana.

Pressacco non avrà in squadra l'uomo esperto che aveva sperato ma sicuramente potrà fare affidamento su un giocatore che vuol dimostrare di non aver costituito due anni fa il classico «fuoco di paglia». Lorenzon sostituisce Gigi Cagnazzo che parte da Udine alla volta di Siena certamente con le lacrime, ha lavorato qui per sette anni ed è quindi comprensibile il fatto che lasci a malincuore quella che ormai era diventata la sua città.

Certo che adesso la Tropic è una squadra veramente di giovani, visto che anche Lorenzon ha tre anni meno di Cagnazzo: c'è comunque Otello Savio a far saltare l'età media insieme a Walter, il cecchino riconfermato dalla Tropic e che pure si sta dando da fare per suggerire a Pressacco il suo «compagno» straniero: i due si vedranno negli States fra pochi giorni ed è chiaro che l'allenatore punterà gli occhi su qualcuno che sappia primeggiare in difesa, soprattutto sotto i tabelloni, settore nel quale la Tropic edizione 1980-81 è stata certamente deficitaria.

Il ruolo di playmaker sarà

ricoperto da Otello Savio e quindi è ora incerto il futuro di Claudio Luzzi Confi: visto che le richieste per il giocatore udinese ci sono, dovrebbe essere trasferito anche se pare si discuta sulla formula (cessione definitiva e prestito).

Carlo Fabbrocatoro è stato riconfermato dal coach udinese mentre è stato dichiarato incedibile Giampiero Savio che in questi giorni è riuscito finalmente a vestirsi d'azzurro, seppure delle fila della nazionale giovanile.

Dovrebbe rimanere a Udine anche Egidio Delle Vedove sul quale Pressacco — si è espresso in termini molto singhieri — al termine del cam-

pionato passato. Nella Tropic un punto interrogativo rimane, ed è di quelli che rivestono un'importanza rilevante: lo sponsor Giacomo Tassan. Già in altre occasioni abbiamo sottolineato che il titolare della Tropic sarebbe rimasto a Udine a condizione che la squadra fosse migliorata in maniera tale da figurare molto bene nella prossima stagione e da guadagnarsi la promozione.

In questi ultimi mesi, Tassan ha mostrato la sua insoddisfazione per una campagna acquisti molto scialba sia per quanto riguarda i giocatori italiani sia per il secondo straniero.

Antonello Capone

BASKET FEMMINILE: SPERANZE E TIMORI ALLA VIGILIA DEL «GRAN SALTO»

Il Bottegone si sta preparando per un campionato... in visone

Le play-maker Santin e Amadei devono ancora tornare in piena efficienza

Il Bottegone della pelliccia si prepara al gran salto, al passaggio dall'«anonimato» non certo sventile, s'intende, della serie B alla A2, l'anticamera già crudelmente affollata, sia in campo maschile che femminile, dell'Olimpo, così vicino eppure infinitamente lontano, della massima divisione.

Tranquillità e fiducia regnano nell'ambiente. Rinnovato il contratto biennale con lo sponsor, signora Lombardi, che ha assicurato l'indispensabile aumento del finanziamento, la società di Zovatto, riconfermato anche quest'anno, è impegnata sin d'ora a gettare le basi per un campionato se non brillante, come il giovane allenatore è portato ad ipotizzare, almeno tranquillo, come più moderatamente fa notare il presidente Simoncelli.

Il passaggio della Trampus, già nel mirino del Bottegone, alla Ginnastica non preoccupa affatto i dirigenti alabardati, estremamente fiduciosi nelle potenzialità di quello splendido collettivo che, cresciuto insieme sin dal minibasket, può vantare una coesione ed affiatamento unici.

Semmai, è il settore delle playmakers ad impensierire poiché entrambe le titolari, Santin e Amadei, seriamente infortunatesi all'inizio dello scorso campionato, risentono ancora della forzata inattività.

La singolare prova della giovanissima Tognon non basta, ed i tecnici alabardati cercano di destreggiarsi nell'arduo quanto difficile mercato locale, confortati dall'assistenza nella serie cadetta, della straniera, che al momento creerebbe ostacoli economici

non facilmente risolvibili. La collaborazione ormai pluriennale con le società che curano l'attività giovanile continua, e particolarmente proficua risulta il sodalizio con la Saba, che dovrebbe fornire al Bottegone gli elementi necessari all'organico delle due formazioni giovanili che militeranno il prossimo anno con i colori dello sponsor appena riconfermato.

L'attività delle atlete continua intanto incessante, e prima del «rompete le righe» di agosto le giocatrici parteciperanno al torneo Miroslava, un valido test per saggiare le capacità di una compagine in fin dei conti singolarmente omogenea, che affinerà le proprie armi in una serie di incontri con squadre jugoslave.

I tecnici alabardati non hanno voluto spezzare l'unico che ha fruttato tanti successi e mirano al potenziamento interno per disputare un campionato forzatamente di studio, piuttosto che tentare innesti che potrebbero frantumare forse irrimediabilmente quell'affiatamento che ha saputo superare difficoltà tecniche oggettive.

Pierpaolo Garofalo

BUONA PROVA DI TUTTO IL COLLETTIVO DEL COLOR ARTE

Brilla la «star» Bariviera al XX torneo San Lorenzo

Agip Petroli 67
Color Arte 81
(30-42)

AGIP PETROLI: Scollini 9, Prodan, Tocut, Zagaglia 23, Agostini 3, Metlica 16, Trampus 5, Zarotti 3, Grisoni 4, Furlan 4.
COLOR ARTE: Bariviera 28, Parigi 4, Cassio 6, Crevatin 3, Scullin 8, Ceppi 1, Bubnich 8, Pieri 10, Zorin, Chuk 15.

ARBITRI: Gileri e Bais.

Il torneo San Lorenzo non ha smentito le attese della vigilia offrendo agonismo e spettacolo al numeroso pubblico presente, alla manifestazione giunta alla ventesima edizione.

Hanno aperto le ostilità la formazione giovanile della Servolana ed una selezione di atleti sloveni rinforzati dall'elemento della società muggesana, che hanno così disputato la prima partita del secondo trofeo Vecchietti.

Le due formazioni hanno dato vita ad un incontro, seppur frammentario, in complesso piacevole, con un finale in crescendo che ha visto la rimonta degli sloveni. Guidati da un precisissimo Gulli gli azzurri si sono portati sino ad una sola lunghezza di distacco, che non sono riusciti a colmare nelle ultime battute di gioco.

Agip Petroli e Color Arte si sono affrontate con grinta e agonismo, in un incontro ric-



Bariviera (a sin.) con l'animatore del torneo Saporito

co di motivi di richiamo, con i più bei nomi della pallacanestro locale e la star nazionale, l'anziano e pur sempre valido Bariviera, matatore, come da cognome, della partita, con ventotto realizzazioni.

Grazie ad una migliore intesa il Color Arte prendeva subito il sopravvento e mostrava sin dall'inizio in Pieri e Bariviera i suoi punti di forza pur vantando un collettivo sempre agguerrito, con Cassio, Chuk e Scullin ad alternarsi sotto canestro.

Il vantaggio aumentava nel corso di tutto il primo tempo ed i continui cambiamenti di schemi di Zovatto, che pur poteva contare su uno Scollini

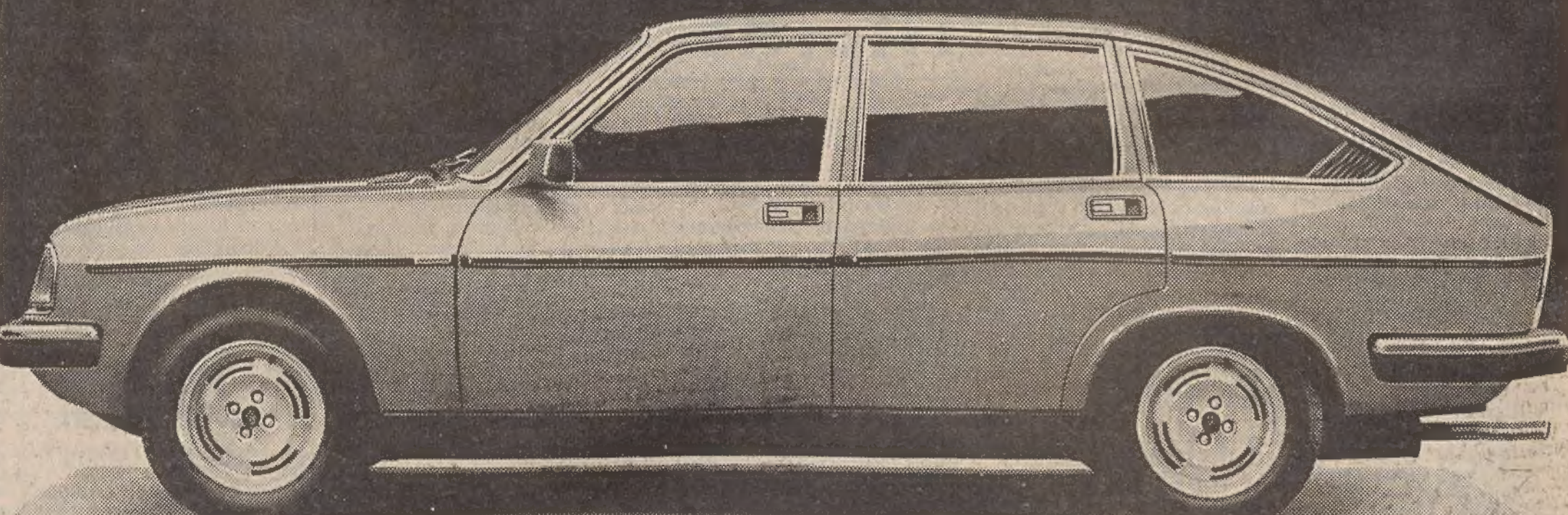
in piena forma e su di un attivo Metlica, non riuscivano a rovesciare le sorti, delineatesi in maniera chiarissima nella prima parte della ripresa che vedeva la compagine di Pozzecco conquistare sino a venti e più punti di vantaggio.

Nel finale il «serrate» di Zagaglia continuo e molto preciso, permetteva ai compagni di diminuire lo svantaggio, senza però riuscire ad impensierire gli avversari.

P. F.

Us Servolana 85
Sel. slovena Muggia 83
(45-36)

OPERAZIONE «INGRESSO IN LANCIA»



Una eccezionale iniziativa per farti viaggiare in Beta 1600 o 2000.

Questa è l'occasione che aspettavi per viaggiare in Lancia. Con l'operazione «ingresso in Lancia» puoi avere una Beta Berlina 2 volumi 1600 o 2000 a condizioni di acquisto talmente eccezionali da risultare addirittura competitive con vetture di livello e contenuti decisamente inferiori.

Beta Berlina: una vettura ampiamente collaudata e rinnovata che esprime tutte le qualità della classe e dell'esclusività Lancia. Oltre naturalmente all'affidabilità e al valore che conserverà nel tempo per la sua qualità costruttiva.

La proposta è valida solo per le vetture disponibili per la consegna presso i Concessionari.

UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.



DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE A LUSSEMBURGO DEI «DIECI»

Spadolini e Mitterrand al debutto europeo

BRUXELLES — A meno di ventiquattr'ore dal giuramento al Quirinale, il governo Spadolini è atteso, oggi a Lussemburgo, al suo primo serio impegno internazionale: il consiglio dei capi di governo della Cee, al quale per l'Italia, assieme al nuovo presidente del consiglio, interverrà anche il ministro degli Esteri, Emilio Colombo. Questa rappresentanza del primo esecutivo a guida laica repubblicana non sarà la sola novità dell'incontro di Lussemburgo. Ci sarà ovviamente anche François Mitterrand, il primo presidente socialista della quinta repubblica francese, leader di un governo che comprende quattro ministri comunisti.

Personalità di rango si affacciano così, in veste di protagonisti, sulla scena europea in un momento di grave crisi economica, sociale, mentre sullo sfondo scorgono i maghi di una instabilità politica generalizzata e di una situazione internazionale tesa e precaria. L'appuntamento di Lussemburgo cade troppo a ridosso delle elezioni presidenziali e generali in Francia e della formazione del nuovo governo italiano perché riesca a sbloccare una macchina comunitaria che ha da tempo molti ingranaggi inceppati.

Ci vorrà qualche tempo prima che il nuovo ministero francese, totalmente rinnovato a differenza di quello italiano che continua ad avallarsi in politica estera dell'esperienza di Emilio Colombo, si ritrovi con i delicati congegni delle politiche europee. Si sa già che l'esame dettagliato del piano di riequilibrio finanziario preparato dalla commissione Thorm non è il difficile passaggio di un anno fa provocato dal conti in rosso della Gran Bretagna non avverrà prima dell'autunno.

Cio nonostante il viaggio a Lussemburgo non sarà una gita di piacere per vecchi e nuovi governanti, che intanto dovranno cominciare a conoscersi meglio e a sintonizzare il loro linguaggio sulla duplice emergenza politica ed economica cui devono far fronte i «dieci». Dall'Est europeo al Medio ed Estremo Oriente, per non parlare dell'America Latina, lo scenario è gonfio di minacce. L'Europa si prepara, dopo quella lanciata un anno fa a Venezia per il Medio Oriente, ad un'altra iniziativa in grande stile.

A Lussemburgo dovrebbe essere formalizzata la proposta di una conferenza internazionale sull'Afghanistan, limitata in una prima fase ai membri permanenti del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (Usa, Urss, Cina, Francia e Gran Bretagna) e ai paesi limitrofi (India, Pakistan e Iran) e poi allargata ai rappresentanti del popolo afgano. Non ci dovrebbero invece essere altre dichiarazioni sulla Polonia.

Gli incontri preparatori, che si sono susseguiti in questi ultimi giorni spesso in segreto, hanno fatto affiorare a questo riguardo la preoccupazione assai diffusa fra i governi europei. I «dieci» vogliono evitare che un altro loro passo possa essere frainteso o visto come un'interferenza proprio quando mettono in guardia l'Urss dal cadere in un simile o più grave errore. In che misura influenzerà il dibattito l'inserimento nel concerto europeo di una solista del calibro di François Mitterrand è l'interrogativo che domina la vigilia.

Il Consiglio europeo avrà d'ora innanzi un ministro dell'Economia in meno, ha commentato recentemente il nuovo ministro degli Esteri francese, Claude Cheysson, con una scoperta allusione alla lunga esperienza fatta da Valéry Giscard d'Estaing, il grande sconfitto nella corsa all'Eliseo, come ministro delle finanze durante gli anni di De Gaulle e Pompidou. Mitterrand, si dice, vuole che i Consigli europei ridiventino sede di confronti ad alto contenuto politico e solo eccezionalmente

te laboratori per la ricerca di decisioni tecniche, anche se i temi dovessero avere un carattere prettamente economico, come sembra il caso questa volta, visto che fra tre settimane ci sarà a Ottawa il «vertice» dei sette paesi più industrializzati del campo occidentale.

In Canada, assieme ai suoi principali partner europei, Schmidt, Thatcher e Spadolini, François Mitterrand dovrà infatti misurarsi con Ronald Reagan sulle conseguenze disastrose per l'economia europea dei forti rialzi delle quotazioni del dollaro, con il primo ministro giapponese Suzuki sugli effetti squalibranti dell'export nipponico, con l'uno e l'altro sulla necessità di rilanciare il dialogo Nord-Sud fra paesi in via di sviluppo e industrializzati, che è uno dei suoi campi di battaglia preferiti. Sul piano più strettamente comunitario la Francia socialista sembra decisa a chiedere una più incisiva lotta contro l'inflazione e la disoccupazione, accompagnata da una riduzione dei tempi di lavoro.

Cadetti italiani in visita in Jugoslavia

BELGRADO — Provenienti da Londra sono giunti a Belgrado nel corso del loro tradizionale viaggio d'istruzione all'estero, i cadetti dell'accademia aeronautica militare di Pozzuoli. Il gruppo, che viaggia a bordo di un Hercules C-130 e di due Aeritalia G-222, è composto da 108 partecipanti con a capo il comandante dell'accademia, generale di divisione aerea Franco Pisano.

Il programma del soggiorno prevede, tra l'altro, l'incontro con l'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Pietro Calamia, con alti ufficiali dell'aeronautica jugoslava e visite all'accademia ed allo stato maggiore dell'aeronautica militare a Belgrado. Da Belgrado i cadetti si sposteranno a Zara dove visiteranno l'accademia aerea e l'aeroporto di Zemun nelle vicinanze di Zadar. I partecipanti al viaggio lasceranno la Jugoslavia giovedì 2 luglio diretti a Napoli-Capodichino.

TRA INDIRA GANDHI E HUANG HUA TROVATO UN ACCORDO DI PRINCIPIO

Cina-India: verso la soluzione la «querelle» sulle frontiere

Secondo il ministro degli Esteri cinese l'amicizia tra i due Paesi è una necessità

NUOVA DELHI — La Cina e l'India sono pervenute a un accordo di principio per il regolamento del problema di frontiera che aveva provocato nel 1962 un conflitto armato tra i due Paesi. Lo hanno reso noto fonti ufficiali. L'accordo è stato raggiunto durante un colloquio di un'ora tra il primo ministro indiano Indira Gandhi e il vice primo ministro e ministro degli Esteri Huang Hua, attualmente in visita a Nuova Delhi.

Indira Gandhi ha anche accettato un invito a recarsi in visita a Pechino. Il primo ministro indiano ha inoltre annunciato che la parte cinese ha accettato di discutere «a un livello adeguato» il problema delle frontiere. L'India considera «occupati» alcune migliaia di chilometri quadrati del suo territorio e la controversia territoriale ha contribuito negli ultimi dieci anni al serio deterioramento nelle relazioni tra i due Paesi.

E' stato chiesto alla signora Gandhi se vi sia un accordo sulla questione. Essa ha risposto: «L'accordo è che cominceremo a discutere a un livello adeguato». Il livello delle conversazioni sarà deciso in un secondo tempo. «Noi siamo favorevoli a un miglioramento delle relazioni tra i due paesi — ha detto ancora il primo ministro indiano — riconosciamo anche che esistono divergenze, ma penso che sia possibile giungere ad una soluzione sui punti principali. Ci siamo trovati anche d'accordo sulla necessità di creare al tempo stesso un clima che ci permetta di giungere a una migliore comprensione reciproca, a rapporti di buona volontà e di amicizia».

Huang Hua ha definito utile la conversazione con la signora Gandhi e ha detto ai giornalisti: «Prenderemo un atteggiamento positivo e continueremo a esplorare i mezzi atti a regolare la questione di frontiera».

Anche il rappresentante del governo di Pechino ha parlato, come Indira Gandhi, di «comune desiderio di migliorare le relazioni» e ha aggiunto che su molte questioni vi è tra la Cina e l'India identità di vedute.

Huang Hua, che è in India da venerdì, ha già avuto due incontri con il ministro degli Esteri Narasimha Rao e lo vedrà nuovamente prima di partire per una visita nello Sri Lanka e nelle Maldive. In occasione di una riunione organizzata a Nuova Delhi dall'Associazione di amicizia India-Cina, Huang Hua aveva dichiarato che l'amicizia tra i due paesi «è una necessità storica».

Nei giorni scorsi i giornali indiani hanno scritto, per quanto riguarda la questione di frontiera, che la Cina potrebbe proporre di rinunciare al territorio che essa occupa alla frontiera nord-orientale dell'India e di conservare il territorio a nord ovest, dove i cinesi hanno costruito strade. Un portavoce indiano ha dichiarato però che non sono state avanzate finora proposte specifiche. Ieri Indira

Gandhi, rispondendo a una domanda, ha detto che rimane valida la sua dichiarazione di due giorni fa, secondo cui l'India non è disposta a rinunciare a territori.

A parte la questione di frontiera, divergenze esistono fra i due Paesi anche su importanti questioni internazionali, quali l'intervento sovietico in Afghanistan, che l'India non ha mai esplicitamente condannato, e sull'intervento vietnamita in Cambogia.

■ USA-URSS — Sei deputati della Camera dei rappresentanti americana, capeggiati da Paul Simon, sono giunti a Mosca. È la prima delegazione ufficiale del Parlamento americano a visitare Mosca dopo l'intervento sovietico in Afghanistan.

SODDISFATTO COMMENTO DELL'ORGANO DEL PCUS

Felicitazioni da Mosca ai comunisti francesi

MOSCA — «Industria socialista», organo del comitato centrale del Pcus sovietico, si è felicitato dell'ingresso dei comunisti nel governo francese e afferma che la partecipazione agli affari dello stato del «più popolare partito di massa» è il risultato «legale» dei cambiamenti avvenuti in Francia.

Il partito comunista francese, scrive il giornale, ha dato un notevole contributo alla vittoria di François Mitterrand e alla creazione di una maggioranza di sinistra nel parlamento. E' dunque normale che i suoi rappresentanti, tenuti lontani dal potere per 34 anni dalla borghesia francese, possano partecipare oggi alla gestione degli affari dello stato. «Industria socialista» scrive quindi che il governo, grazie all'appoggio della maggioranza di sinistra al parlamento, potrà «andare più avanti sulla strada delle riforme sociali ed economiche».

Mitterrand «continua ad avere bisogno del sostegno dei comunisti come durante le elezioni legislative», continua il giornale, aggiungendo che il Pcf ha acquisito una

solida esperienza attraverso la gestione delle amministrazioni comunali ed è inoltre legato strettamente ai principali sindacati operai.

Haig ribadisce il disappunto Usa verso la Francia

WASHINGTON — Il segretario di stato americano, Alexander Haig, ha affermato che «l'avvenire deciderà» del modo in cui la partecipazione comunista al governo francese influirà sulle relazioni tra Washington e Parigi. «Tutti i nostri partner europei debbono sapere — ha sostenuto Haig nel corso di una intervista diffusa dalla rete televisiva americana «Cbs» — che questo genere di decisioni non è accolto favorevolmente a Washington».

Pur riconoscendo che «la nomina di un governo è un affare interno» di ciascun paese, Haig ha sottolineato che la relazione americana è conforme alla politica portata avanti dai diversi governi degli Stati Uniti dopo la seconda guerra mondiale.

UN'IMMENZA FOLLA HA ASSISTITO ALLE CELEBRAZIONI DEI FATTI DEL '56

Walesa: a Poznan nacque il seme dell'attuale corso nella Polonia

Il monumento scoperto da due protagonisti di quel tragico giugno - Il messaggio del Papa

POZNAN — L'inaugurazione del monumento all'unità è stata la cerimonia culminante di questi due giorni nel corso dei quali sono stati commemorati i tragici avvenimenti del «giugno nero» del 28 giugno 1956 che furono la prima condanna in Polonia di un regime stalinista e il punto di partenza per «l'ottobre polacco» quando l'avvento di Wladyslaw Gomulka alla guida del Poup fece sperare nella possibilità di una via polacca al comunismo.

Il nome stesso del monumento, «l'unità», testimonia la volontà del comitato sociale organizzativo per la celebrazione degli avvenimenti del «giugno 1956» (la parte predominante in questo comitato è del sindacato Solidarność).

La cerimonia d'inaugurazione del monumento è cominciata quando le sirene di tutte le fabbriche della città hanno suonato per tre minuti di seguito mentre continuavano ad affluire migliaia di persone.

Walesa ha anche detto che «quelle giornate del giugno 1956 sono state il primo segno e grazie a quei giorni si è potuta arrivare ad avere oggi Solidarność». Per concludere il leader sindacale di Danzica ha detto: «La classe operaia non è una forza controrivoluzionaria e chi pensa il contrario rifletta su come è possibile chiamare tutti coloro che ci hanno trattati in quell'epoca come elementi controrivoluzionari. Chiunque usi queste parole nei nostri confronti sarà da noi considerato come qualcuno che vuole provocarci e seminare discordia».

Poco prima che cominciasse la messa l'arcivescovo di Poznan ha letto un messaggio del Papa inviato proprio per questa occasione. Giovanni Paolo secondo in questo messaggio ha tenuto a esprimere «la sua unità spirituale con tutti coloro che assistono e pregano per le vittime di questi tragici avvenimenti»; con tutti coloro che «hanno avuto il coraggio di reclamare i loro diritti della persona umana».

Il messaggio, lo stesso letto durante la messa officiata dal cardinale di Cracovia, Franciszek Macharski, è stato accolto da un'ovazione della folla.

ne trasportate da tutte le parti della regione e dagli altri voivodati della Polonia.

Quindi ha preso la parola il leader di Solidarność, Lech Walesa, che tra gli applausi ha detto: «Avevo solo tredici anni quando sono avvenuti questi avvenimenti, ma essi rappresentano per me un momento d'estrema importanza, il primo passo nella lotta per la democrazia e la dignità umana». «E' d'altronde su questa terra di Poznan che noi abbiamo ricevuto la nostra prima lezione di democrazia», ha aggiunto Walesa prima di sottolineare che si è trattato «pur troppo della esperienza più tragica».

Walesa ha anche detto che «quelle giornate del giugno 1956 sono state il primo segno e grazie a quei giorni si è potuta arrivare ad avere oggi Solidarność». Per concludere il leader sindacale di Danzica ha detto: «La classe operaia non è una forza controrivoluzionaria e chi pensa il contrario rifletta su come è possibile chiamare tutti coloro che ci hanno trattati in quell'epoca come elementi controrivoluzionari. Chiunque usi queste parole nei nostri confronti sarà da noi considerato come qualcuno che vuole provocarci e seminare discordia».

Poco prima che cominciasse la messa l'arcivescovo di Poznan ha letto un messaggio del Papa inviato proprio per questa occasione. Giovanni Paolo secondo in questo messaggio ha tenuto a esprimere «la sua unità spirituale con tutti coloro che assistono e pregano per le vittime di questi tragici avvenimenti»; con tutti coloro che «hanno avuto il coraggio di reclamare i loro diritti della persona umana».

Il messaggio, lo stesso letto durante la messa officiata dal cardinale di Cracovia, Franciszek Macharski, è stato accolto da un'ovazione della folla.

Hua sostituito di Hu Yaobang

HONG KONG — La sesta sessione plenaria dell'11.º Comitato centrale del Pcus cinese si concluderà oggi con una dichiarazione importante, a quanto annuncia la rivista di sinistra di Hong Kong «Wen Wei Po», generalmente bene informata delle decisioni di Pechino.

Questa dichiarazione importante, secondo il corrispondente della rivista da Pechino, riguarderà le dimissioni di Hua Guofeng dalla presidenza del partito. Il successore di Mao sarebbe sostituito in tali funzioni dall'attuale segretario generale del partito Hu Yaobang; inoltre il primo ministro Zhao Ziyang diventerebbe anche uno dei vicepresidenti del partito.

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Matteo (Teo) Turina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRIDA, i figli NEDIO e STELLIO, le nuore SILVIA e NADIA, i nipotini ANDREA, NICOLETTA, ROBERTA e CHRISTIAN, la sorella con il figlio ALBERTO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muglia.

Muglia, 29 giugno 1981

CHRISTIAN e NICOLETTA piangono il loro adorato

nonno Teo

Muglia, 29 giugno 1981

Partecipano al lutto le famiglie VOLFATO, MARTINELLI, GIANNINI, MOLINARI.

Muglia, 29 giugno 1981

Si associa famiglia VELLAN.

Muglia, 29 giugno 1981

I condomini del numeri 39 e 39/A si associano al lutto della famiglia per la morte improvvisa di

Matteo Turina

Muglia, 29 giugno 1981

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Titti

ne ricordano il sorriso a quanti la conobbero e le vollero bene il marito GIULIANO, la figlia FEDERICA e la mamma TEA.

Famiglie LUSER-ZOCCONI

Trieste, 29 giugno 1981

Nell'undicesimo anniversario della perdita del mio adorato marito

Umberto D'Este

nel ricordare a coloro che gli vollero bene rimane il mio che non muore mai.

La moglie

Trieste, 29 giugno 1981

Gino Rapotez

la mamma Lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Una Santa Messa verrà celebrata il giorno 30 corrente nella chiesa di S. Giovanni Decollato, alle ore 19.

Trieste, 29 giugno 1981

Grigia estate parigina



Parigi — Il tempo non si dimostra certo favorevole ai turisti che in questo periodo affollano la capitale francese. Ieri la temperatura ha toccato la punta minima di 14 gradi (Ap)

UN ANNO DI CARCERE PER TENTATIVO DI FURTO AL PRINCIPE THIBAUT

Ladro fallito l'ultimo Orleans

TARBES — Per complicità in un tentativo non riuscito di furto con scasso in una villa di Tarbes (Francia sud-occidentale) è stato condannato a un anno di reclusione con la condizionale il principe Thibault d'Orleans, di 33 anni, ultimo degli undici figli del conte di Parigi, pretendente al trono di Francia. Un'ora dopo la sentenza, alle tre di notte, il principe è stato rimesso in libertà. Aveva già scontato 14 mesi di carcere preventivo, cioè due di più di quelli che gli sono stati poi inflitti con la condizionale.

Questa singolare vicenda di «criminalità di sangue blu» ha anche suscitato illazioni politiche, sebbene le probabilità del conte di Parigi di salire sul trono degli avi siano pari a zero e i monarchici siano in pratica emarginati dalla politica francese. Negli ambienti «realisti», tuttavia, si è affermato che la lunga detenzione preventiva del principe può essere spiegata come una «vendetta» dell'attuale presidente Valéry Giscard d'Estaing. Il capo dello stato, infatti, era molto irritato per le opinioni politiche espresse dal conte di Parigi, padre del principe Thibault, nelle sue memorie.

I «realisti» hanno quindi messo in dubbio l'indipendenza della magistratura francese di fronte alle asserite pressioni del potere esecutivo. Va detto però che il principe Thibault, considerato la «peccata nera» della famiglia, è in cattivi rapporti con i suoi, che gli rimproverano anche il suo matrimonio con una «plebea» inglese, Marion Gordon-Orr. Il principe è discendente di Luigi Filippo, l'ultimo re di Francia, che regnò dal 1830 al 1843. (Napoleone III, che regnò successivamente fino al 1870, era infatti imperatore e non re).

La Corte d'assise degli alti Pirenei ha ritenuto il principe Thibault d'Orleans colpevole di complicità nel tentativo di svaligiare una villa ricca di oggetti preziosi e opere d'arte. Il fatto risale al 30 marzo 1980. Quel giorno, due ladri erano stati arrestati mentre uscivano da mani vuote dal luogo del tentativo di furto. Un loro complice, che li attendeva a bordo di un'auto, riusciva, invece, a eludersi a tutta velocità. Secondo gli inquirenti questo complice non era altri che il principe Thibault, che gestiva una galleria d'arte a Parigi e che per questo motivo era in rapporto con i due malviventi. Dall'inchiesta è risultato infatti che quel giorno il principe aveva accompagnato i due a Tarbes.

Colossale truffa di 2 miliardi in Francia

PARIGI — Una truffa spettacolare è stata scoperta dalla sezione di controllo fiscale del ministero del bilancio francese. Il direttore generale del «Prisunic» catena di grandi magazzini che fa parte del gruppo «Printemps» ha prelevato per diversi mesi sulle vendite giornaliere un totale globale di circa dieci milioni di franchi (oltre due miliardi di lire), coprendo l'ammontare con fatture false.

Secondo le prime indicazioni fornite dal ministero del

bilancio, il cinquantenne direttore generale del «Prisunic», Jacques Anselme, ha effettuato questi prelievi sistematici particolarmente presso i negozi della Francia meridionale. Il «Prisunic» è un gruppo di circa 120 negozi distribuiti in tutto il territorio francese.

Derubati di 84 milioni due milanesi a Monaco

BONN — I coniugi milanesi Mario ed Eugenia De Ponti, sono stati vittime di un furto in un grande albergo di Monaco, per un totale di 400 mila franchi (84 milioni di lire).

Energia rivoluzionaria scoperta in Israele

TEL AVIV — Ambienti scientifici israeliani hanno reagito con severo scetticismo all'annuncio di Jacob Meridor — 68enne «definito» del premier Menachem Begin — di aver scoperto una fonte di energia rivoluzionaria ed a costi irrisori. Tre giorni prima delle attese elezioni politiche per rinnovare la «Knesset» (parlamento) esperti e ricercatori di questo paese hanno definito un «trucco» elettorale l'asserzione di Meridor, predecessore di Begin alla testa dell'organizzazione terroristica ebraica «Irgun Zvaly Leumi» che operò con estrema violenza ai tempi del mandato britannico in Palestina.

«Sembra fantastico, incredibile», ha detto Meridor a Radio Gerusalemme. «Libereremo l'Occidente da ogni dipendenza petrolifera e nucleare. Aiuteremo i paesi in via di sviluppo con cui abbiamo buone relazioni», ha aggiunto. La scoperta sarebbe il risultato delle ricerche di uno scienziato ebreo (religioso) che ha condotto gli studi con finanziamenti di Meridor. «La nostra scoperta è basata sulla creazione di reazioni chimiche durante le quali vengono prodotte un grande quantitativo di calore», ha concluso Meridor menzionando il metano come uno degli elementi principali del procedimento.

«Al Syassi» afferma che Bani Sadr si trova invece a Ginevra, dove avrebbe deciso di rifugiarsi dopo aver cambiato idea sull'Egitto. Una manovra di copertura

questa del settimanale egiziano? Forse Bani Sadr si trova al Cairo ma quel governo crede di proteggerlo meglio depistando gli scherani di Khomineh.

«Al Syassi» afferma che Bani Sadr si trova invece a Ginevra, dove avrebbe deciso di rifugiarsi dopo aver cambiato idea sull'Egitto. Una manovra di copertura

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edizione della Società Editrice
Treptina p. a. - Via S. Pellico 8

RUBRICA
RUBRICA DI CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364
del 12-3-1981

